

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ, 18 MARZO 2002

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 12

S O M M A R I O

<p>AVVISO DI RETTIFICA N. 12/01-SE.O. 2002 D.g.r. 21 febbraio 2002 n. 8091 «Approvazione del regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale», pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 10 Serie Ordinaria del 4 marzo 2002</p> <p>A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE</p> <p>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 26 FEBBRAIO 2002 - N. VII/417 Revoca della deliberazione del Consiglio regionale del 15 settembre 2000, n. VII/25 «Proposta di indizione di referendum consultivo per il trasferimento delle funzioni statali in materia di sanità, istruzione, anche professionale, nonché di polizia locale, alla Regione»</p> <p>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 FEBBRAIO 2002 - N. VII/419 Composizione delle commissioni consiliari permanenti. Tredicesima variazione</p> <p>B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE</p> <p>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 21 DICEMBRE 2001 - N. 31989 Regione Lombardia - Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova - Acquisizione di immobili necessari per la realizzazione del raccordo ferroviario al Porto di Mantova nei comuni di Mantova e San Giorgio di Mantova (Mn) - Espropriazione per pubblica utilità - Indicazione della misura della indennità a titolo provvisorio</p> <p>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 4 MARZO 2002 - N. 3636 L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 - Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2002</p> <p>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 6 MARZO 2002 - N. 3959 Nomina di un componente nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, per il settore credito e assicurazioni, in sostituzione di dimissionario</p> <p>C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE</p> <p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2001 - N. 7/5546 Ditta D.V.M. Scavi e Trasporti s.r.l. di Aceti Mario con sede legale in Pavia (PV) via Alciato n. 1. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile tipo «TEM s.a.s.» modello «FTR 1500 MC» per lo svolgimento di campagne di attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22</p> <p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2001 - N. 7/5647 Ditta Danesi Dario & C. s.n.c. con sede legale in Capriolo (BS), viale Lombardia 92. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Capriolo (BS), viale Lombardia 92, ed all'esercizio delle operazioni, di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi</p> <p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6895 Ditta Garage Autostrada s.r.l. con sede legale in Legnano (MI) - viale Cadorna n. 110. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi ubicato in comune di Legnano (MI) - viale Cadorna n. 110 già autorizzato con d.g.r. n.6/38983 del 19 ottobre 1998. Artt. 27, 28 e 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni</p> <p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II DICEMBRE 2001 - N. 7/7333 Ditta Mec Carni s.p.a. con sede legale in Marcaria (MN), via Virgilio, 22. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R10) di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto in Marcaria (MN), via Virgilio, 22, già autorizzato con d.g.r. 20 dicembre 1996, n. 6/23355. Art 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni</p>	<p>[1.2.0] 940</p> <p>[1.5.0] 940</p> <p>[1.2.0] 941</p> <p>[5.1.3] 941</p> <p>[5.3.0] 943</p> <p>[5.3.0] 943</p> <p>[5.3.5] 943</p> <p>[5.3.5] 944</p> <p>[5.3.5] 945</p> <p>[5.3.5] 947</p>
--	---

<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II DICEMBRE 2001 - N. 7/7335 [5.3.5] Ditta Perotta Emanuele con sede legale in Brescia (BS), via Rose n. 31/a. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli a motore e simili nell'impianto in Brescia (BS), via Rose n. 31/a, già autorizzato con d.g.r. 26 febbraio 1999, n. 41725. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.</p>	949
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II DICEMBRE 2001 - N. 7/7344 [5.3.5] Ditta Oxoli s.a.s. di Oxoli Fulvia e C. sede legale in Mazzano (BS) frazione Molinetto, via S. Rocco, 61. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Mazzano, frazione Molinetto via S. Rocco, 61 ed all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22</p>	951
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2001 - N. 7/7557 [5.3.5] Ditta Caveco dei Fratelli Giancarlo e Luciano Casnici s.n.c. con sede legale in Sesto San Giovanni (MI), via Guerra 233. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Sesto San Giovanni (MI), via Muggiasca 41. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.</p>	952
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2001 - N. 7/7567 [5.3.5] Ditta Gareffi s.n.c. di Gareffi Roberto, Lorenzo, Valerio e C., con sede legale in Gerenzago (PV) - frazione Tombone - Strada Statale 235. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore, rimorchi e simili presso l'impianto sito in comune di Gerenzago (PV) - frazione Tombone - Strada Statale 235. Artt. 28 e 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni</p>	954
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2002 - N. 7/7845 [5.3.5] Ditta Ecocentro Soluzioni Ambientali con sede legale in Gorle (BG) - via Mazzini 8. Diniego dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione di un impianto in Mozzo (BG), via Don Mozzi, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D15, D14 e D13) e recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni</p>	955
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2002 - N. 7/8006 [5.3.5] Ditta Sangiorgio Mobili Biassono s.r.l. con sede legale in Biassono (MI), via Trento Trieste, n. 101. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sito in Biassono (MI), via Trento Trieste, n. 101, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dal proprio ciclo produttivo e individuati dal d.m. 5 febbraio 1998. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22</p>	956
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2002 - N. 7/8048 [5.3.5] Ditta New Consult Ambiente s.r.l. con sede legale in Brescia, via Bernini, 17. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto sito in Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo, e contestuale rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D13, D14) e recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi già autorizzati con d.g.r. n. 25353 del 21 febbraio 1997 come aggiornata ed integrata dalla d.g.r. n. 6/40413 del 18 dicembre 1998 e dalla d.g.r. n. 7/822 del 3 agosto 2000. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive integrazioni e modificazioni</p>	959
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE I MARZO 2002 - N. 7/8197 [5.2.0] Approvazione del progetto «Tramvia delle Valli - 1° tratta funzionale Bergamo-Alzano Sopra» ai sensi della l.r. 31/96, a seguito del parere espresso dalla Commissione consiliare</p>	968
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE I MARZO 2002 - N. 7/8200 [3.1.0] Presa d'atto della revoca dell'autorizzazione al funzionamento della Struttura per la riabilitazione e il reinserimento di soggetti tossicodipendenti «Comunità Ergoterapica» sita in Monguzzo - via Ronco, 1 gestita dall'Associazione Tetto Fraternal con sede a Erba - via Marco D'Oggiono, 2</p>	972
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE I MARZO 2002 - N. 7/8201 [3.1.0] Conferma dell'accreditamento del «Centro di Prima Accoglienza» per soggetti tossicodipendenti sito in via G. Piola, 5 - Castellanza, gestito dalla Società Cooperativa Il Progetto</p>	972
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE I MARZO 2002 - N. 7/8238 [5.3.1] Proposta d'istituzione del monumento naturale «Caurga del Torrente Rabbiosa», situato nel comune di Campodolcino (SO) (art. 24, l.r. 30 novembre 1983, n. 86)</p>	973
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2002 - N. 7/8281 [1.8.0] Nomina del Commissario regionale del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi con sede in Milano</p>	976
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2002 - N. 7/8284 [2.1.0] Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. 12 gennaio 2002 n. 2 «Istituzione del Corpo Forestale Regionale»</p>	976
<p>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2002 - N. 7/8313 [5.3.4] Legge n. 447/1995 «Legge quadro sull'inquinamento acustico» e l.r. 10 agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico». Approvazione del documento «Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico»</p>	976
<p>D) CIRCOLARI E COMUNICATI</p>	
<p>COMUNICATO REGIONALE 4 MARZO 2002 - N. 37 [5.1.3] Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile - Incarichi di collaudo assegnati il 30, 31 gennaio e 22 febbraio 2002</p>	981
<p>COMUNICATO REGIONALE 14 MARZO 2002 - N. 44 [3.4.0] Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Buono scuola 2002 - Precisazioni in merito al reddito del nucleo familiare (paragrafo 3 della domanda allegata al d.d.g. 30 gennaio 2002, n. 1166 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 8 febbraio 2002, n. 6, 3° Suppl. Straordinario)</p>	981

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
 5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
 3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2002 - N. 2181	[3.1.0]	
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Depubblicizzazione dell'IPAB Asilo infantile di Gardone Riviera con sede in via Disciplina, 8 - Gardone Riviera (BS), in applicazione delle ll.rr. 21 e 22/1990 e succ. modd., e contestuale riconoscimento all'ente della personalità giuridica di diritto privato		982
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2002 - N. 2979	[4.3.0]	
Direzione Generale Agricoltura - Determinazione dei termini di presentazione delle domande di adesione, per l'anno 2002, alla Misura e (2.5) «Indennità compensativa in zone svantaggiate» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Revisione dei termini dei connessi adempimenti istruttori		982
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2002 - N. 4120	[3.3.0]	
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Approvazione della graduatoria dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 Misura C4, Formazione Permanente, Azioni formative per progetto Interregionale - Euroformazione Difesa - Anno 2001		982
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2002 - N. 4169	[3.3.0]	
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Approvazione delle graduatorie dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, ob 3, anno 2001, Asse E, Misura E1 «Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro»		984

F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA I MARZO 2002 - N. 3557	[2.1.0]	
Direzione generale Risorse finanziarie e bilancio - Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2002 di economie di stanziamento nella parte spese ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche e integrazioni. Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2002 e al documento tecnico di accompagnamento - III provvedimento		1000
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA I2 MARZO 2002 - N. 4457	[4.5.0]	
Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica - Art. 6, lett. a), c), d) l.r. 16 dicembre 1996, n. 35: «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» - Indicazioni concernenti le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di finanziamento a seguito dell'aggiornamento dei criteri di attuazione		1015
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 MAGGIO 2001 - N. I2002	[5.3.5]	
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Presa d'atto della trasformazione societaria e della variazione della sede legale, tale per cui titolare dell'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per lo svolgimento di campagne di attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, di cui alla d.g.r. 7 maggio 1999 n. 42910, deve intendersi la ditta Armofer Cinerari Luigi s.r.l., con sede legale in Siziano (PV), via Casatico 17		1015
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 12 NOVEMBRE 2001 - N. 26947	[5.3.5]	
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Volturazione dell'autorizzazione, rilasciata alla ditta Fiolini Ferruccio per l'esercizio delle operazioni di raccolta e demolizione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso nell'impianto sito in Brescia, via del Mella - località Fornaci, a favore della ditta Autoservices s.r.l. con sede legale in Brescia, via Canneto 7		1016
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 FEBBRAIO 2002 - N. 2019	[5.3.1]	
Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Impianto di produzione di energia elettrica alimentato a residui oleosi di origine petrolifera, in frazione Prezzate di Mapello (BG). Proponente: SOBEA s.r.l. con sede legale in Como - via Volta, 60. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996		1016
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 FEBBRAIO 2002 - N. 2287	[5.3.1]	
Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Progetto per la realizzazione del nuovo reparto fonderia di metalli non ferrosi in comune di Roncadelle (BS), a completamento del trasferimento dell'azienda dall'attuale sede di Lumezzane (BS). Committente: ALMAG s.p.a. - Roncadelle (BS). Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99		1016
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 FEBBRAIO 2002 - N. 2414	[5.3.1]	
Direzione Generale Territorio ed Urbanistica - Progetto relativo a «Impianto idroelettrico di Sasso Bisolo nei comuni di Buglio in Monte e Val Masino (SO)». Proponente: Paolo Viganò Graniti s.p.a.. Giudizio di compatibilità ambientale (art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996)		1017
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 FEBBRAIO 2002 - N. 2486	[5.3.1]	
Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Progetto relativo a «Sviluppo di zone industriali con una superficie interessata pari a circa 280 Ha» sito nei comuni di Mantova e San Giorgio di Mantova (MN). Committente: Valdaro s.p.a. - via Roma, 39 - 46100 Mantova. Giudizio di compatibilità ambientale (art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996)		1018
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 MARZO 2002 - N. 4217	[2.1.0]	
Direzione Generale Risorse Finanziarie e Bilancio - Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni		1018

- 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

[BUR2002011]

[1.2.0]

AVVISO DI RETTIFICA N. 12/01-SE.O. 2002

D.g.r. 21 febbraio 2002 n. 8091 «Approvazione del regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale», pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 10 Serie Ordinaria del 4 marzo 2002

Al terzo alinea del comma 1) dell'art. 11 della d.g.r. di cui all'oggetto in luogo di «dell'art. 1, comma 2»

leggasi «dell'art. 5, comma 8».

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

[BUR2002012]

[1.5.0]

D.C.R. 26 FEBBRAIO 2002 – N. VII/417

Revoca della deliberazione del Consiglio regionale del 15 settembre 2000, n. VII/25 «Proposta di indizione di referendum consultivo per il trasferimento delle funzioni statali in materia di sanità, istruzione, anche professionale, nonché di polizia locale, alla Regione»

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 28 aprile 1983, n. 34 «Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia. Abrogazione l.r. 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni»;

Richiamata la propria deliberazione del 15 settembre 2000, n. VII/25 «Proposta di indizione di referendum consultivo per il trasferimento delle funzioni statali in materia di sanità, istruzione, anche professionale, nonché di polizia locale, alla Regione» con la quale si deliberava di indire un referendum consultivo ai sensi degli artt. 25 e seguenti della l.r. 34/83, rivolto alla popolazione iscritta nelle liste elettorali dei comuni della Regione Lombardia per l'espressione del voto sul seguente quesito:

«Volete voi che la Regione Lombardia, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie alla promozione del trasferimento delle funzioni statali in materia di sanità, istruzione, anche professionale, nonché di polizia locale, alla Regione?»;

Richiamati, altresì:

- il decreto del presidente della Regione Lombardia del 28 febbraio 2001, n. 4439 «Indizione di referendum consultivo regionale» che indicava il referendum consultivo e ne fissava lo svolgimento in concomitanza con la tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento della Repubblica in data 13 maggio 2001, in esecuzione della deliberazione consiliare sopra citata;

- il decreto del presidente della Regione Lombardia 20 aprile 2001, n. 9321 «Determinazioni in ordine al referendum consultivo regionale» che, per i motivi ivi addotti, rinviava lo svolgimento della consultazione referendaria indetta a nuova data da individuarsi con successivo atto, previa acquisizione delle valutazioni del Consiglio regionale e sentiti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9, della l.r. 34/1983, il commissario di Governo e i presidenti delle corti d'appello;

Considerati i seguenti avvenimenti e passaggi politico-istituzionali, nel frattempo intervenuti:

- revisione del Titolo V della Costituzione, in esito alla consultazione referendaria indetta ai sensi e per gli effetti dell'art. 138, secondo comma, della Costituzione, e svoltasi in data 7 ottobre 2001;

- le iniziative intraprese dal Governo della Repubblica in ordine al processo di realizzazione di un federalismo compiuto; tra queste le proposte devolutive, approvate dal Consiglio dei Ministri, di revisione della Costituzione volte a potenziare la potestà legislativa esclusiva regionale;

Ritenuto, pertanto, che le finalità che questo Consiglio regionale si prefiggeva di perseguire con la proposta di indizione di referendum consultivo regionale di cui alla deliberazione VII/25 del 15 settembre 2000, siano di fatto già state raggiunte; in parte attraverso la revisione del Titolo V della Costituzione e in modo ancora più puntuale attraverso le proposte devolutive approvate dal Consiglio dei Ministri, pur rappresentando, questi nuovi elementi, tappe di un percorso ancora da definire compiutamente per il perseguimento dell'obiettivo finalità;

Sentita la relazione della II Commissione consiliare «Affari istituzionali»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1. di revocare la propria deliberazione del 15 settembre 2000, n. VII/25 «Proposta di indizione di referendum consultivo per il trasferimento delle funzioni statali in materia di sanità, istruzione, anche professionale, nonché di polizia locale, alla Regione» con il quale si deliberava di indire un referendum consultivo, ai sensi degli artt. 25 e seguenti della l.r. 34/83, rivolto alla popolazione iscritta nelle liste elettorali dei comuni della Regione Lombardia per l'espressione del voto sul seguente quesito:

«Volete voi che la Regione Lombardia, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie alla promozione del trasferimento delle funzioni statali in materia di sanità, istruzione, nonché professionale, nonché di polizia locale, alla Regione?»;

2. di trasmettere la presente deliberazione al presidente della Regione Lombardia per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Il presidente: Attilio Fontana
I consiglieri segretari:
Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli
Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002013]

[1.2.0]

D.C.R. 27 FEBBRAIO 2002 – N. VII/419

Composizione delle commissioni consiliari permanenti. Tredicesima variazione

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE

Richiamata la d.c.r. n. VII/6, ad oggetto «Istituzione delle commissioni consiliari permanenti», come modificata dalle d.c.r. VII/28, VII/59, VII/77, VII/114, VII/146, VII/201, VII/215, VII/229, VII/261, VII/287, VII/407 e VII/416, tutte concernenti variazioni alla composizione numerica delle commissioni;

Richiamata la nota del Presidente del gruppo Centrosinistra – DS, con la quale si chiede:

- la diminuzione da 3 a 2 membri nella commissione IV – Attività produttive;
- l'aumento da 3 a 4 membri nella commissione V – Territorio;

Richiamata la nota del Presidente del gruppo Lega Lombarda – Lega Nord – Padania, con la quale si chiede l'aumento da 2 a 3 membri nella commissione V – Territorio;

Visto l'art. 21, comma 4, del regolamento interno;

Vista la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 32 del 21 febbraio 2002;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

La rappresentanza del gruppo consiliare Centrosinistra – DS nella commissione IV – Attività produttive e nella commissione V – Territorio e la rappresentanza del gruppo consiliare Lega Lombarda – Lega Nord – Padania nella commissione V – Territorio sono modificate come indicato in premessa e pertanto la composizione delle commissioni consiliari permanenti è rideterminata come segue:

Commissioni consiliari permanenti	I	II	III	IV	V	VI	VII
GRUPPO							
Forza Italia	3	3	4	4	5	4	5
Centrosinistra - Democratici di sinistra	3	3	3	2	4	3	3
Lega Lombarda - Lega Nord-Padania	2	2	2	2	3	2	2
Alleanza Nazionale	1	1	1	2	2	2	2
Centro sinistra - P.P.I.	1	1	2	2	2	1	1
Rifondazione Comunista Radicali - Lista Emma Bonino C.C.D. - Centro Cristiano Democratico C.D.U. - P.P.E. Partito Pensionati Centrosinistra con Martinazzoli S.D.I. - Liberali - Democratici indipendenti per la Lombardia	1 componente per ogni gruppo consiliare in ciascuna commissione						
Gruppo Misto	1 componente per ogni formazione politica del gruppo misto in ciascuna commissione						

Il presidente: Attilio Fontana
I consiglieri segretari:
Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli
Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR2002014]

[5.1.3]

D.P.G.R. 21 DICEMBRE 2001 – N. 31989

Regione Lombardia – Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova – Acquisizione di immobili necessari per la realizzazione del raccordo ferroviario al Porto di Mantova nei comuni di Mantova e San Giorgio di Mantova (Mn) – Espropriazione per pubblica utilità – Indicazione della misura della indennità a titolo provvisorio

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

Art. 1 – Le osservazioni presentate, per le motivazioni di cui alle premesse del presente decreto, sono RESPINTE.

Art. 2 – L'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni immobili nei comuni di Mantova e San Giorgio di Mantova (Mn) per la realizzazione del raccordo ferroviario al Porto di Mantova, da parte dell'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, è indicata come nell'allegato elenco composto da n. 2 fogli per un totale di n. 15 ditte, facente parte integrante del presente decreto.

Omissis

p. Il Presidente
L'assessore alle opere pubbliche, politiche
per la Casa e protezione civile: Carlo Lio

_____ • _____

ALLEGATO «A»

N.	Ditta proprietaria	Foglio	Mapp.	Superficie catastale Ha. A. Ca.	Superficie di esproprio mq.	Coltura in atto	Indennità provvisoria di esproprio			Indenn. coltivaz. (art. 17)
							Lire al mq.	Totale lire	Totale €	
1)	AUTOSTRADA DEL BRENNERO (partita 2221)	73	32	0, 15.25	262,98	Semin.	6.200	1.630.476	842,07	6.200
		76	112	0, 00.50	50	Fabbr. rur	6.200	310.000	160,10	-
		76	115	0, 25.60	2492,93	Semin.	6.200	15.456.166	7982,44	6.200
		76	117	0, 35.20	3520	Semin.	6.200	21.824.000	11271,16	6.200
		76	136	0, 10.10	1010	Semin.	6.200	6.262.000	3234,05	6.200
		76	140	0, 15.45	1545	Semin.	6.200	9.579.000	4947,14	6.200
		94	41	0, 08.10	394,76	Semin.	6.200	2.447.512	1264,03	6.200
		94	78	0, 00.45	45	Semin.	6.200	279.000	144,09	6.200
2)	CO.SV.I.M. già BENEDINI Anna ed Emma)	94	9	0, 88.60	760,14	Semin.	6.200	4.712.868	2433,99	6.200
		94	165	0, 03.89	208,67	Reliq.	6.200	1.293.754	668,17	-
3)	CO.SV.I.M. (partita 5321)	94	123	0, 18.66	562,65	Semin.	6.200	3.488.430	1801,62	6.200
		94	165	0, 03.89	208,67	Reliq.	6.200	1.293.754	668,17	-
4)	SOC. AGRICOLA S. BERNARDINO (già Fondazione d'Arco)	73	5	32, 31.53	11485,20	Semin.	6.200	71.208.240	36775,99	6.200
5)	SABBADINI Claudio (già Provasoli Ghirardini Giovanna e Vittoria). Indenn. aggiuntiva	76	57	0, 00.12	12	Fabbr. rur	6.200	74.400	38,42	-
		76	58	0, 01.94	194	Fabbr. rur	6.200	1.202.800	621,19	-
		76	59	0, 01.00	100	Fabbr. rur	6.200	620.000	320,20	-
		76	61	1, 28.05	1368,11	Fabbr. rur	6.200	8.482.282	4380,73	-
		76	66	1, 13.00	3342,64	Semin.	6.200	20.724.368	10703,24	6.200
		76	114	10,51.45	9209,19	Semin.	6.200	57.096.978	29488,13	6.200
		76	118	1, 07.50	7026,96	Semin.	6.200	43.567.152	22500,56	6.200
		76	53	1, 26.00	3247,64	Semin.	6.200	20.135.368	10399,05	6.200
6)	SABBADINI Bruno ed Ernesto (partite 3561 e 4962)	73	33	1, 17.60	1026,75	Semin.	6.200	6.365.850	3287,69	6.200
		73	54	0, 11.00	299,14	Semin.	6.200	1.854.668	957,86	6.200
7)	S.S. AGRICOLA COLOMBARE (partita 3397) Indenn. aggiuntiva	94	12	16, 79.80	44229,96	Semin.	6.200	274.225.752	141625,78	6.200
		94	67	0, 00.40	13,04	Semin.	6.200	80.848	41,75	6.200
		94	25	0, 58.30	433,81	Semin.	6.200	2.689.622	1389,07	6.200
		94	27	0, 36.55	272,82	Semin.	6.200	1.691.484	873,58	6.200
		94	34	0, 83.90	663,87	Semin.	6.200	4.115.994	2125,73	6.200
		--	--	--	--	--	--	19.000.000	9812,68	--
8)	SABBADINI Bruno ed Ernesto (partita 2499)	21	95	24, 10.94	8838,36	Semin.	5.600	49.494.816	25561,94	5.600
		21	98	0, 63.35	3476,17	Semin.	5.600	19.466.552	10053,64	5.600
		21	121	1, 14.40	23,88	Semin.	5.600	133.728	69,06	5.600
		21	122	0, 25.05	467,11	Semin.	5.600	2.615.816	1350,96	5.600
		21	197	2, 00.00	4458,99	Semin.	5.600	24.970.344	12896,11	5.600
		21	203	0, 20.20	1745,27	Semin.	5.600	9.773.512	5047,60	5.600
		21	205	0, 08.15	796,66	Semin.	5.600	4.461.296	2304,07	5.600
		9)	SABBADINI Claudio (già Provasoli Ghirardini Giovanna e Vittoria)	24	29	0, 26.85	397,92	Semin.	5.600	2.228.352
10)	AUTOSTRADA DEL BRENNERO (partita 2163).	21	114	0, 06.50	630	Bosco Ce.	2.600	1.690.000	872,81	2.600
		21	167	0, 06.48	648,90	Semin. irr.	6.400	4.152.960	2144,82	6.400
		21	176	0, 04.20	146,15	Semin.	5.600	818.440	422,69	5.600
		21	180	0, 00.60	60	Semin.	5.600	336.000	173,53	5.600
		24	128	0, 07.30	53,85	Semin.	5.600	301.560	155,74	5.600
		24	151	0, 00.70	12,27	Vigneto	6.800	83.436	43,09	6.800
11)	BERNARDELLI Bruno Enzo e Franco (partita 3208).	24	13	2, 34.10	1724,96	Semin.	5.600	9.659.776	4988,86	5.600
12)	BERNARDELLI Bruno, Enzo, Franco e CARPI Benilde (partita 3418).	24	124	1, 96.00	4545,21	Semin.	5.600	25.453.176	13145,47	5.600
13)	BERNINI Domenico e LONGHINI Iris (partita 3039). Indenn. aggiuntiva	24	23	0, 48.00	739,33	Fabbr. rur	5.600	4.140.248	2138,26	-
		24	317	0, 01.20	7,81	Fabbr. rur	5.600	43.736	22,59	-
		24	318	0, 02.37	61,63	Semin.	5.600	345.128	178,24	5.600
		--	--	--	--	--	--	72.000.000	37184,90	--
14)	BERNINI Domenico e LONGHINI Iris (partita 3007).	24	129	0, 26.00	617,24	Semin.	5.600	3.456.544	1785,16	5.600
15)	MORANDI Luigi (partita 2041).	21	56	1, 30.70	393,77	Semin.	5.600	2.205.112	1138,85	5.600
		21	57	4, 04.10	1439,14	Semin. irr.	6.400	9.210.496	4756,82	6.400
		21	58	4, 02.60	25565,39	Semin. irr.	6.400	163.618.496	84501,90	6.400
		21	102	0, 02.00	200	Semin. irr.	6.400	1.280.000	661,06	6.400
		21	113	0, 57.00	542,78	Semin.	5.600	3.039.568	1569,81	5.600

[BUR2002015]

[5.3.0]

D.P.G.R. 4 MARZO 2002 - N. 3636
L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 - Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2002

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la l.r. 20 luglio 1991, n. 14 «Istituzione della Giornata del verde pulito»;

Vista la d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001: «L.r. 5 gennaio 2000, n. 1: Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59). Art. 3, comma 58, lettera b) - Delega alle province delle funzioni relative alla promozione e coordinamento della Giornata del verde pulito di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14»;

Visto il decreto del Direttore Generale della Qualità dell'Ambiente n. 31453 del 17 dicembre 2001 che fissa l'effettivo passaggio alle Province lombarde delle funzioni relative alla promozione, organizzazione e coordinamento della «Giornata del verde pulito», di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14, a decorrere dal 1° gennaio 2002;

Visto altresì che con la d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001 sopraccitata, la Regione Lombardia ha mantenuto in carico la definizione annuale della data della «Giornata del verde pulito», e pertanto, ai sensi della l.r. 20 luglio 1991, n. 14, compete al Presidente della Giunta regionale indire la citata manifestazione e stabilirne la data;

Considerato che la data della manifestazione deve essere individuata in una domenica dei mesi di aprile o maggio, così come specificato dall'art. 1, comma 3 della legge sopraccitata;

Tutto ciò premesso

Decreta

1. è indetta per il giorno 12 maggio 2002 la «Giornata regionale del verde pulito»;

2. le Province, al fine di ottenere la massima adesione degli Enti, delle associazioni, dei comitati e dei cittadini, sono incaricate di adottare le opportune iniziative di informazione e propaganda.

Il presidente: Roberto Formigoni

[BUR2002016]

[5.3.0]

D.P.G.R. 6 MARZO 2002 - N. 3959
Nomina di un componente nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, per il settore credito e assicurazioni, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare il sig. Luigi Frati, nato a Dosolo (MN) il 12 giugno 1935 e residente a Pomponesco (MN) in via XX Settembre n. 20, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova in sostituzione del cav. lav. Pier Maria Pacchioni, dimissionario, in rappresentanza del raggruppamento ABI - Associazione Bancaria Italiana e ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, per il settore credito e assicurazioni;

2. di notificare il presente decreto al nominato, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, al raggruppamento designante e al Ministero delle Attività Produttive;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR2002017]

[5.3.5]

D.G.R. 13 LUGLIO 2001 - N. 7/5546

Ditta D.V.M. Scavi e Trasporti s.r.l. di Aceti Mario con sede legale in Pavia (PV) via Alciato n. 1. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile tipo «TEM s.a.s.» modello «FTR 1500 MC» per lo svolgimento di campagne di attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di autorizzare la ditta D.V.M. Scavi e Trasporti s.r.l. di Aceti Mario, con sede legale in Pavia (PV), via Alciato n. 1, all'esercizio di un impianto mobile tipo «TEM s.a.s.» modello «FTR 1500 MC» per lo svolgimento di campagne di attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente atto e che la relativa domanda di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa autorizzazione;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia sul cui territorio viene utilizzato l'impianto, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97;

5. di far presente l'obbligatorietà del rispetto degli ulteriori adempimenti a carico del titolare del presente provvedimento stabiliti al 7° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97;

6. di stabilire che per lo svolgimento delle singole campagne, il titolare del presente provvedimento, oltre agli adempimenti di cui al precedente punto 5, deve allegare una planimetria in scala 1:5000 o 1:2000 con l'individuazione dell'area sulla quale intende installare l'impianto, documentazione comprovante i diritti d'uso della suddetta area nonché una dichiarazione sulla durata presumibile della campagna di attività ed una stima dei quantitativi e della tipologia dei rifiuti trattati. Tale comunicazione deve essere inviata, oltre che alla Regione competente per territorio, anche alla Provincia o ad altro ente competente al controllo;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

8. di determinare in L. 148.000.000 (pari a € 76.435,62) l'ammontare della fidejussione che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia relativa al trattamento di 20.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi. La fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. 45274/99 come integrata dalla d.g.r. 48055/00;

9. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 8, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. 24 settembre 1999, n. 6/45274;

10. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data della sua notifica, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 8;

11. di disporre che, il presente provvedimento venga comunicato a mezzo raccomandata al soggetto interessato per gli adempimenti di cui al punto 8.

Il segretario: Dainotti

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: D.V.M. Scavi e Trasporti s.r.l. di Aceti Mario
Sede legale: Pavia (PV) - via Alciato n. 1

Impianto Mobile tipo TEM s.a.s. - modello FTR 1500 MC**1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto**

1.1 Viene effettuato il trattamento ed il recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzioni catalogati e individuati dal C.E.R.:

010401 - 010406 - 170101 - 170102 - 170103 - 170104 - 170301 - 170302 - 170501 (esclusi quelli provenienti da bonifiche) 170701 - 101308 - 200202;

1.2 il quantitativo massimo trattato è pari a 20.000 t/anno;

1.3 il trattamento viene essenzialmente svolto da una tramoggia di carico, di capacità di mc 3 ca, atta a ricevere dal mezzo meccanico, pala o escavatore, il materiale che sarà investito da una cappa d'acqua nebulizzata che eviti il sollevarsi di polveri. Tramite l'alimentatore il materiale viene trasportato al frantumatore (a cesoie rotanti con bocca a carico mm 1500 x 900 a regolazione idraulica mm 0/50-70 per un max pezzatura in ingresso di mm 400 garantendo una produzione oraria che varia da 40 a 60 mc/h) e scaricato su un nastro trasportatore (con sistema a brandeggio che permette di stoccare diversi tipi a seconda delle dimensioni). Un deferizzatore a magneti permanenti scorpora dal frantumato le componenti metalliche.

2. Prescrizioni

2.1 Le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere effettuate osservando le seguenti modalità:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;

- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante dai rumori ed odori;

- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

2.2 l'emissione di polveri deve essere limitata mediante la predisposizione di un idoneo impianto di abbattimento che deve essere mantenuto attivo durante l'esercizio delle operazioni di frantumazione dei rifiuti;

2.3 i materiali recuperati ed i rifiuti sovvalli derivanti dall'attività dell'impianto devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;

2.4 la gestione dei rifiuti sovvalli deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inhalazione;

2.5 i rifiuti sovvalli in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento. Qualora i materiali ottenuti risultino conformi a quanto previsto dal punto 7.1 dell'allegato 1, suballegato 1, al d.m. 5 febbraio 1998, l'attività di recupero degli stessi è disciplinata dall'art. 33 del d.lgs. 22/97;

2.6 il produttore e/o detentore dei rifiuti sovvalli è tenuto, per quanto applicabile, alla tenuta dei registri di carico e scarico in conformità a quanto stabilito dall'art. 12 del d.lgs. 22/91, nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente ente gestore catasto.

[BUR2002018]

[5.3.5]

D.G.R. 20 LUGLIO 2001 - N. 7/5647

Ditta Danesi Dario & C. s.n.c. con sede legale in Capriolo (BS), viale Lombardia 92. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Capriolo (BS), viale Lombardia 92, ed all'esercizio delle operazioni, di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il progetto e di autorizzare la ditta Danesi Dario & C. s.n.c., con sede legale in Capriolo (BS), viale Lom-

bardia 92, alla realizzazione, di varianti sostanziali all'impianto sito in Capriolo (BS) viale Lombardia 92, già autorizzato con d.g.r. n. 2823/00, e all'esercizio, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, delle inerenti operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare la d.g.r. n. 2823/00 con l'integrale sostituzione dell'allegato A;

3. di far presente che l'efficacia del presente atto decorra dalla data della sua approvazione, e che ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della autorizzazione;

4. di far salve tutte le condizioni e prescrizioni di cui alla d.g.r. 2823/00 che non siano in contrasto con il presente provvedimento;

5. di disporre che la ditta avvii l'esercizio delle operazioni di cui alla presente autorizzazione previo accertamento da parte della Provincia di Bergamo degli interventi realizzati; a tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata alla Provincia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

7. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Brescia, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

8. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

9. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

10. di far presente che il presente atto produce gli effetti del 5° comma dell'art. 27 del d.lgs. 22/97;

11. di rideterminare in L. 171.056.400 (pari a € 88.307,87) l'ammontare totale della fidejussione, relativo ad una superficie utile pari a 4276,41 mq; la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00;

12. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 11, il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Brescia ed al comune di Capriolo;

13. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 11, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 45274 del 24 settembre 1999, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00;

14. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata a/r, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 11.

Il segretario: Dainotti

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della

sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Danesi Dario & C. s.n.c.

Sede legale: Capriolo (BS), viale Lombardia n. 92

Ubicazione impianto: Capriolo (BS) viale Lombardia n. 92

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto interessa un'area, di superficie pari a circa 4276,41 mq, di cui ai mappali n. 180-181 foglio n. 25 del comune censuario di Capriolo (BS) che, per il vigente strumento urbanistico, è classificata zona VA (Verde Agricolo);

1.2 vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi, di cui ai codici C.E.R. 16.01.04 e 20.03.05, consistenti nel trattamento di bonifica delle carcasse (ai sensi della d.g.r. n. 38199/98, con successiva asportazione del motore; l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali, separate da cordoli:

- stoccaggio carcasse da bonificare/trattare (superficie pari a circa 2855 mq);
- bonifica e trattamento carcasse (superficie pari a circa 151 mq);
- stoccaggio rifiuti pericolosi estratti, in idonei contenitori, e materiali assorbenti;
- stoccaggio carcasse bonificate/trattate (superficie pari a circa 375 mq);
- stoccaggio motori estratti (in cassone scarrabile da 25 mc);
- uffici, servizi e casa del custode.

2. Prescrizioni

2.1 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza per quanto non in contrasto con quanto di seguito riportato;

2.2 le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere effettuate osservando le seguenti modalità:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

2.3 il numero massimo di carcasse di veicoli a motore depositabili nell'impianto, considerate le superfici riportate al punto 1.2, è il seguente:

- n. 356 nel settore per il deposito in entrata;
- n. 138 nel settore per il deposito dopo la bonifica/trattamento;

2.4 la rottamazione dei veicoli può essere avviata solo dopo cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico ed aver riportato gli estremi sull'apposito registro di Pubblica Sicurezza da tenere costantemente aggiornato;

2.5 le carcasse, all'arrivo, devono essere collocate in posizione di marcia, non accatastate, per il prelievo obbligatorio dei liquidi e delle batterie;

2.6 i rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi;

2.7 le carcasse devono essere trattate solo sulle apposite piattaforme di lavoro impermeabilizzate;

2.8 deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse;

2.9 i materiali scartati devono essere depositati negli appositi settori;

2.10 l'accatastamento delle carcasse trattate non può essere effettuato per più di tre strati;

2.11 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto

regionale dei rifiuti, di cui all'art. 11 del d.lgs. 22/97; il carico e lo scarico devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 12 dello stesso d.lgs. 22/97;

2.12 il volume totale dei recipienti adibiti allo stoccaggio degli oli usati e il volume totale di quelli adibiti allo stoccaggio dei filtri olio deve essere inferiore ai 500 litri; tali recipienti devono avere i requisiti di cui all'art. 2 del d.m. 16 maggio 1996, n. 392;

2.13 le parti di ricambio, attinenti alla sicurezza dei veicoli, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122;

2.14 i liquidi tecnologici (fluido anticongelante, liquido dei freni, freon da condizionamento) derivanti dalle operazioni di bonifica possono essere commercializzati, previo stoccaggio in apposite cisterne, a condizione che siano caratterizzati, etichettati e accompagnati dalla scheda di sicurezza;

2.15 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inhalazione;

2.16 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata; il ripristino dell'area ove insiste l'impianto, deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente; le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia; alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

[BUR2002019]

[5.3.5]

D.G.R. 16 NOVEMBRE 2001 - N. 7/6895

Ditta Garage Autostrada s.r.l. con sede legale in Legnano (MI) - viale Cadorna n. 110. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi ubicato in comune di Legnano (MI) - viale Cadorna n. 110 già autorizzato con d.g.r. n. 6/38983 del 19 ottobre 1998. Artt. 27, 28 e 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il progetto ed autorizzare la ditta Garage Autostrada s.r.l., con sede legale in Legnano (MI) - viale Cadorna n. 110, alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi ubicato in comune di Legnano (MI) - viale Cadorna n. 110 già autorizzato con d.g.r. n. 6/38983 del 19 ottobre 1998, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare la d.g.r. n. 6/38983 del 19 ottobre 1998 con conseguente sostituzione integrale dell'Allegato A;

3. di far salve, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente provvedimento, le condizioni di cui alla d.g.r. n. 6/38983 del 19 ottobre 1998;

4. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 6/38983 del 19 ottobre 1998 e confermata al 19 ottobre 2003;

ALLEGATO A

5. di disporre che la ditta avvii l'esercizio delle operazioni di recupero previo accertamento da parte della Provincia di Milano degli interventi realizzati; a tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata alla Provincia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, ferma restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;

6. di far presente che il presente atto produce gli effetti del 5° comma dell'art. 27 del d.lgs. 22/97 e che, in particolare, sostituisce sotto ogni profilo la Concessione Edilizia Comunale ex lege 10/77 fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione e che l'approvazione del progetto in esame costituisce variante automatica e temporanea allo strumento urbanistico comunale, così come definita dalla Circolare esplicativa n. 3773 del 14 luglio 1998, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 36 - III Supplemento Straordinario del 10 settembre 1998;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, ferma restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

8. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Milano, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

9. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Milano, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

10. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

11. di rideterminare in L. 49.080.000 (pari a € 25.347,70) l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia ai sensi della d.g.r. n. 6/45274 del 24 settembre 1999 relativo all'attività di ammasso e trattamento carcasse di veicoli a motore su una superficie utile di 1.227 mq; la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 6/45274 del 24 settembre 1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 6/48055 del 4 febbraio 2000 e 7/5964 del 2 agosto 2001; contestualmente all'accettazione della fidejussione stessa verrà svincolata quella accettata con nota n. 4257 del 26 gennaio 1999;

12. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 11, il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Milano ed al comune di Legnano;

13. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 11, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 6/45274/99, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con la d.g.r. sopracitata, come integrata dalle dd.g.r. nn. 6/48055 del 4 febbraio 2000 e 7/5964 del 2 agosto 2001;

14. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo raccomandata a.r., subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 11.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Ditta: Garage Autostrada s.r.l.

Sede legale: viale Cadorna n. 110 - Legnano (MI)

Sede impianto: viale Cadorna n. 110 - Legnano (MI)

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie utile di 1.227 mq, all'interno di un'area di superficie complessiva di circa 6.650 mq dove è svolta anche attività di officina meccanica e depositaria giudiziaria e censita al NCTR del comune di Legnano al foglio 17 mappale n. 36 ed è di proprietà della ditta;

1.2 la suddetta area ricade parte in zona «fascia di arretramento stradale» e parte in zona «T/B1 di completamento a prevalente destinazione terziaria (T/C)», così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel comune di Legnano;

1.3 vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi, di cui ai codici C.E.R. 160104 (veicoli inutilizzabili) - 200305 (veicoli fuori uso), consistenti nel trattamento di bonifica delle carcasse come individuato dalla d.g.r. n. 6/38199 del 6 agosto 1998 come integrata e modificata con d.g.r. n. 7/5965 del 2 agosto 2001;

1.4 la variante consiste nell'ampliamento del capannone esistente per una superficie di circa 300 mq, dove saranno svolte tutte le operazioni di trattamento delle carcasse, così da separare meglio l'attività di autofficina e soccorso stradale dall'attività di autodemolizione e di razionalizzare le aree funzionali;

1.5 l'impianto a seguito dell'ampliamento e riorganizzazione risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- a) n. 2 aree per il deposito delle carcasse aventi una superficie di 355 mq e 570 mq;
- b) settore per le operazioni di trattamento, bonifica e messa in sicurezza;
- c) settore per il deposito delle parti inutilizzabili;
- d) settore per il deposito delle parti utilizzabili;
- e) settore per il deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal trattamento (olio esausto, liquidi idraulici e refrigeranti, batterie, ecc.) e dei carburanti estratti dai serbatoi;
- f) aree destinate ad uffici, servizi, viabilità interna.

2. Prescrizioni

2.1 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza, per quanto non in contrasto con quanto di seguito riportato;

2.2 tutte le aree interessate dal deposito e/o trattamento delle carcasse di autoveicoli, nonché di rifiuti e dalle parti comunque decadenti dalle carcasse stesse devono essere impermeabilizzate;

2.3 i settori per il deposito dei veicoli possono essere utilizzati indifferentemente per lo stoccaggio dei veicoli da trattare, delle carcasse trattate e per i pacchi di carcasse pressati con le seguenti prescrizioni indicate nella d.g.r. 5965/01:

- siano comunque tenuti separati i tre gruppi di autoveicoli (da trattare, trattati e trattati con successivo adeguamento volumetrico);
- il numero massimo di carcasse da trattare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;
- il numero massimo delle carcasse trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq con sovrapposizione massima di 3 carcasse;
- le carcasse trattate sottoposte a successiva riduzione volumetrica a mezzo pressa possono essere depositate con un limite massimo in altezza del cumulo pari a 4 mt;
- i settori di stoccaggio delle carcasse devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza;

2.4 i veicoli, all'arrivo, devono essere collocati in posizione di marcia, non accatastati, per il prelievo obbligatorio dei liquidi, delle batterie e dei filtri olio;

2.5 i rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi. Le modalità di deposito temporaneo di tali rifiuti devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 6 - comma 1 - lettera m) del d.lgs. 22/97 salvo diversa specifica autorizzazione;

2.6 deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse;

2.7 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 11 del d.lgs. 22/1997; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 12 dello stesso d.lgs. 22/1997;

2.8 la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati deve essere inferiore ai 500 litri; analogamente la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo dei filtri olio deve essere inferiore ai 500 litri; tali recipienti devono comunque avere i requisiti di cui all'art. 2 del d.m. 16 maggio 1996 n. 392. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal d.lgs. 95/92, accompagnati dal modello di cui all'allegato F del d.m. 392/1996 e dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere ceduti al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;

2.9 gli altri liquidi tecnologici (fluido anticongelante, liquido dei freni) derivanti dalle operazioni di bonifica possono essere avviati a recupero, previo deposito temporaneo in idonei contenitori;

2.10 le parti di ricambio, attinenti alla sicurezza dei veicoli, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122;

2.11 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.12 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 27 maggio 1985, n. 62 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.13 il periodo di sosta delle singole carcasse, con l'esclusione di quelle soggette a particolare disposizione dell'autorità giudiziaria o amministrativa, non deve superare i 180 giorni dalla data di conferimento al fine di evitare un eccessivo deterioramento dei materiali e di agevolare una sollecita riutilizzazione;

2.14 l'impianto deve essere dotato di recinzione con altezza minima di 2 metri e di cancelli che dovranno essere chiusi durante le ore di disattivazione dell'impianto ed in assenza del personale addetto;

2.15 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;

2.16 gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti al Consorzio Obbligatorio Batterie al Piombo Esauste e Rifiuti Piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati, autorizzati.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'venuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto au-

torizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

[BUR20020110]

[5.3.5]

D.G.R. II DICEMBRE 2001 - N. 7/7333

Ditta Mec Carni s.p.a. con sede legale in Marcaria (MN), via Virgilio, 22. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R10) di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto in Marcaria (MN), via Virgilio, 22, già autorizzato con d.g.r. 20 dicembre 1996, n. 6/23355. Art 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di autorizzare la ditta Mec Carni s.p.a. con sede legale in Marcaria (MN), via Virgilio n. 22 all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R10) di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto in Marcaria, via Virgilio, 22, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di far presente che, ai sensi del 5° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente atto e che la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Mantova, a cui compete, in particolare, accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

5. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Mantova, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

6. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre Unità Organizzative della Giunta regionale, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

7. di rideterminare in L. 32.850.000 (€ 16.965,61) l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia, relativo a:

- messa in riserva di 495 mc di rifiuti speciali non pericolosi da inviare al riutilizzo in agricoltura, pari a L. 14.850.000 (€ 7.669,38);

- riutilizzo in agricoltura massimo di 376 t/a (pari a 500 mc) di rifiuti speciali non pericolosi pari a L. 18.000.000 (€ 9.296,22);

la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00; contestualmente all'accettazione della fidejussione stessa verrà svincolata quella accettata con nota n. 42067 del 15 luglio 1997;

8. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 7, il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Mantova ed al comune di Marcaria;

9. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 7, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. 45274 del 24 settembre 1999, comporta la revoca del provvedimento stesso come prevista con d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00;

10. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata a/r, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 7.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Mec Carni s.p.a.

Sede legale: Marcaria (MN), via Virgilio, 22

Ubicazione impianto: Marcaria (MN), via Virgilio, 22

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 Le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi svolte sono quelle di cui alla d.g.r. n. 6/23355 del 20 dicembre 1996;

1.2 l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto ed alle condizioni di cui al presente allegato;

1.3 viene effettuata la messa in riserva ed il trattamento per il successivo riutilizzo in agricoltura di rifiuti speciali non pericolosi, catalogati ed individuati dal C.E.R. 020204;

1.4 il quantitativo massimo annuo di rifiuti speciali non pericolosi trattati rimane inalterato rispetto a quanto autorizzato con d.g.r. 23355/96 e pari a 376 t (pari a 500 mc); il quantitativo massimo di messa in riserva è inalterata e pari a 495 mc.

2. Prescrizioni

2.1 Impianto di messa in riserva.

2.1.1 Le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. Tutela Ambientale 7 gennaio 1998, n. 36;

2.1.2 la permanenza del prodotto in stoccaggio deve essere tale da garantire che non si inneschino processi di fermentazione che vadano ad alterare la stabilità del fango, liberando sostanze maleodoranti;

2.1.3 il soggetto autorizzato, all'uscita dei fanghi dal centro di stoccaggio, deve certificare, mediante referti rilasciati da laboratori pubblici o privati il rispetto dei valori di cui al successivo punto 2.2.5; i campioni di tali rifiuti, uno per ogni partita omogenea, devono essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo, per un periodo di un anno, in modo che possa essere verificato il rispetto dei valori suddetti;

2.1.4 le certificazioni dei fanghi biologici riferite agli impianti di depurazione devono essere rinnovate ogni volta che intervengono dei cambiamenti sostanziali nella qualità delle acque trattate evidenziando, secondo la loro potenzialità, i seguenti parametri:

a) potenzialità inferiore a 5.000 abitanti equivalenti:

- pH,
- carbonio organico in g/kg sostanza secca,
- grado di umificazione,
- azoto totale,
- fosforo totale,
- potassio totale in g/kg di sostanza secca,
- metalli: Cu, Cr totale e Cr (VI), Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, As, espressi in mg/kg di sostanza secca (forma totale),
- conducibilità dell'estratto acquoso in microsiemens/cm,
- residuo secco a 105 °C e 600 °C,
- coliformi fecali, uova di elminti, salmonelle;

b) potenzialità superiore a 5.000 abitanti equivalenti (in aggiunta ai parametri precedenti):

- grassi e olii animali e vegetali,
- olii minerali,
- tensioattivi,
- solventi organici clorurati,
- pesticidi organo-clorurati,

le certificazioni devono essere rinnovate ogni 6 mesi mentre, per gli impianti superiori a 100.000 abitanti equivalenti, ogni 3 mesi;

2.1.5 ad avvenuta chiusura dell'impianto, il soggetto auto-

rizzato deve provvedere allo smaltimento degli eventuali rifiuti stoccati, nonché al ripristino dell'area del centro di stoccaggio;

2.1.6 i materiali di risulta della bonifica sono considerati rifiuti e, conseguentemente, da inviare ad impianti di smaltimento autorizzati;

2.2 Utilizzo agricolo.

2.2.1 Le aree agricole di spandimento dei fanghi sono quelle indicate nella documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione. Sono da intendersi altresì utilizzabili aree agricole diverse, purché ne sia data preventiva comunicazione alla Regione e alla Provincia di competenza dove risulti che i terreni posseggano i requisiti specificati nel d.lgs. 99/92 e nel presente provvedimento;

2.2.2 il soggetto autorizzato deve comunicare, con almeno 10 giorni di anticipo, l'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi alla Regione, alla Provincia e ai comuni interessati, con le modalità di cui all'art. 9 del d.lgs. 99/92;

2.2.3 per l'utilizzo in agricoltura devono essere impiegati fanghi che risultino, dopo eventuale trattamento, stabilizzati ed igienizzati. Nel caso in cui non risulti necessaria l'igienizzazione e/o stabilizzazione, deve essere tenuta agli atti specifica documentazione analitica; per quelli da stabilizzare ed igienizzare sono necessari lo staccaggio ed il trattamento nell'area individuata prima del loro utilizzo;

2.2.4 i fanghi, al momento dell'utilizzo agricolo, non devono comunque contenere sostanze tossiche e nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale. Tali caratteristiche devono essere convalidate da idonei test di fitotossicità, di germinazione o di vegetazione, che verranno eseguiti sia per la prima certificazione, che per ogni cambiamento sostanziale della composizione dei rifiuti;

2.2.5 è in ogni caso vietato:

a) l'utilizzo dei fanghi che superino per le sostanze tossiche e bioaccumulabili i valori della Tab. 3 dell'allegato n. 5 del d.lgs. 152/99, determinati con la prova di eluizione di cui all'allegato 3 del r.r. 3/82:

- idrocarburi totali: mg/l 10,
- solventi organici aromatici: mg/l 0,4,
- solventi organici azotati: mg/l 0,2,
- solventi clorurati: mg/l 2,
- tensioattivi: mg/l 4,
- pesticidi (totali): mg/l 0,05,
- pesticidi fosforati: mg/l 0,1;

b) l'impiego di fanghi le cui caratteristiche superino i sottoindicati valori limite della concentrazione di elementi in tracce espressi in mg/kg di sostanza secca:

- Cadmio (Cd): 20,
- Rame (Cu): 1.000,
- Nichel (Ni): 300,
- Piombo (Pb): 750,
- Zinco (Zn): 2.500,
- Cromo (CrVI): 10,
- Cromo (CrIII): 750,
- Mercurio (Hg): 10,
- Arsenico (As): 10;

c) l'impiego di fanghi che non raggiungano le seguenti caratteristiche agronomiche:

	<i>Valore limite</i>
- Carbonio organico % SS (min)	20,
- Fosforo totale % SS (min)	0,4,
- Azoto totale % SS (min)	1,5;

d) l'impiego di fanghi le cui caratteristiche non rispettino i seguenti valori microbiologici:

	<i>Valore limite</i>
- coliformi fecali MPN/gr SS	< 10.000,
- uova di elminti vitali	assenti,
- salmonelle MPN/gr SS	< 100;

2.2.6 l'impiego per uso agronomico dei rifiuti è autorizzato nelle zone di fatto destinate all'uso agricolo;

2.2.7 è fatto divieto di utilizzare rifiuti sui terreni:

- nei giorni di pioggia;
 - allagati, soggetti ad esondazioni e/o inondazioni naturali, acquitrinosi o con falda acquifera affiorante, o con frane in atto;
 - con pendii maggiori del 15%, limitatamente ai fanghi con contenuto in sostanza secca inferiore al 30%;
 - con pH minore di 5;
 - con C.S.C. minore di 8 meq/100 gr;
 - destinati a pascolo, a prato-pascolo, a foraggiere, anche in consociazione con altre colture, nelle 5 settimane che precedono il pascolo o la raccolta del foraggio;
 - destinati all'orticoltura e alla frutticoltura i cui prodotti sono normalmente a contatto diretto con il terreno e sono di norma consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso,
 - quando è in atto una coltura, ad eccezione delle colture arboree;
 - quando sia stata comunque accertata l'esistenza di un pericolo per la salute degli uomini e/o degli animali e/o per la salvaguardia dell'ambiente;
 - soggetti a vincolo idrogeologico;
 - ricoperti di neve oppure gelati;
 - situati in località aride non recuperabili ai fini agronomici;
 - destinati a giardini pubblici, a campi da gioco e spazi comunque destinati ad uso pubblico;
 - situati in prossimità dei centri abitati (esclusa la presenza di case coloniche ed insediamenti produttivi) per una fascia di almeno 100 m;
 - situati nelle zone di rispetto delle sorgenti di montagna per una fascia a semicerchio con raggio 500 m a monte;
 - situati entro una fascia di 100 m dalle sponde dei laghi, fiumi, torrenti ed entro una fascia di almeno 200 m dalla zona di rispetto dei pozzi di captazione di acqua potabile, così come definita dalla normativa vigente;
 - situati nelle zone di drenaggio per il prosciugamento di carrarecce, interessati da sentieri e strade interpoderali;
 - situati nelle serre e nei tunnels, salvo che nel caso di floricoltura e vivaistica;
- 2.2.8 i fanghi devono essere applicati seguendo le buone pratiche agricole; durante od immediatamente dopo l'applicazione va effettuato l'interramento mediante opportuna lavorazione del terreno;
- 2.2.9 l'impiego dei fanghi per uso agronomico dovrà sottostare altresì alle seguenti limitazioni e modalità d'uso:
- nelle risaie lo spandimento dovrà cessare almeno 45 gg. prima delle inondazioni;
 - lo spargimento nelle colture foraggiere artificiali (prati permanenti, erbai, pascoli artificiali) potrà essere eseguito solo fino a cinque settimane precedenti la raccolta del prodotto, con lavorazione del terreno ed interramento;
 - è vietata l'applicazione dei fanghi liquidi con la tecnica della irrigazione a pioggia;
 - lo spargimento dei rifiuti pompabili potrà avvenire solamente prima della semina, attraverso immissione diretta nel terreno;
 - lo spargimento dei rifiuti non potrà avvenire durante il periodo di irrigazione, né sulle colture in vegetazione;
 - lo spargimento potrà essere eseguito nelle colture a destinazione forestale produttiva con lavorazione del terreno ed interramento;
- 2.2.10 la quantità massima annua di fanghi utilizzabili in agricoltura deve essere pari a:
- 5 t/ha di sostanza secca per i terreni con una C.S.C. (capacità scambio cationico) superiore a 15 meq/100gr e pH compreso tra 6 e 7,5;
 - 2,5 t/ha di sostanza secca per i terreni con una C.S.C. inferiore a 15 meq/100gr e un pH inferiore a 6, considerata l'aumentata mobilità dei metalli pesanti e del maggior assorbimento da parte delle piante;
 - 3,7 t/ha di sostanza secca per i terreni con una C.S.C. superiore a 15 meq/100gr e il pH compreso tra 5 e 6 o con una C.S.C. inferiore a 15 meq/100gr e il pH compreso tra 6 e 7,5;
 - 7,5 t/ha di sostanza secca per terreni il cui pH sia superiore a 7,5.

I fanghi provenienti da industrie agroalimentari possono essere impiegati in quantità massima fino a tre volte le suddette quantità. In tal caso i limiti di metalli pesanti non possono superare i valori pari ad un quinto di quelli di cui al precedente punto 6.b);

2.2.11 i terreni che, prima dello spandimento di fanghi, sono caratterizzati da concentrazioni di metalli pesanti superiori a quelle previste nell'allegato IA del d.lgs. 99/92, anche per un solo elemento, non possono essere utilizzati per ricevere rifiuti;

2.2.12 le analisi relative alla determinazione del pH, del C.S.C. e dei metalli nei terreni devono essere effettuate ogni due anni e conservate presso la sede del soggetto autorizzato, nonché trasmesse alla Provincia competente;

2.2.13 i campionamenti del suolo, dei fanghi e le relative analisi devono essere effettuati secondo quanto indicato nel d.lgs. 99/92;

2.2.14 i terreni possono essere utilizzati da un solo soggetto autorizzato;

2.2.15 il soggetto autorizzato deve provvedere alla regolare tenuta dei registri di carico e scarico previsti dall'art. 14 del d.lgs. 99/92 e dall'art. 12 del d.lgs. 22/97.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino dell'area ove insiste l'impianto, deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco.

[BUR20020111]

[5.3.5]

D.G.R. II DICEMBRE 2001 - N. 7/7335

Ditta Perotta Emanuele con sede legale in Brescia (BS), via Rose n. 31/a. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli a motore e simili nell'impianto in Brescia (BS), via Rose n. 31/a, già autorizzato con d.g.r. 26 febbraio 1999, n. 41725. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, la ditta Perotta Emanuele, con sede legale in Brescia (BS), via Rose n. 31/a, all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso presso l'impianto sito in Brescia (BS), via Rose n. 31/a, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di fare salve tutte le condizioni e/o prescrizioni dettate dalle d.g.r. n. 41725/99 che non siano in contrasto con quelle del presente atto;

3. di disporre che l'autorizzazione abbia la durata di un anno dalla data di approvazione del presente provvedimento e che la domanda di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

5. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97,

dalla Provincia di Brescia, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

6. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

8. di rideterminare in L. 242.400.000 (pari a € 125.189,15) l'ammontare totale della fidejussione, relativo ad una superficie utile di 6.060 mq;

la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00; conseguentemente verrà svincolata la fidejussione agli atti accettata con nota n. 55049 del 13 ottobre 1999;

9. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 8, il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Brescia ed al comune di Brescia;

10. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 8, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 45274/99, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00;

11. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata a/r, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 8.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Perotta Emanuele

Sede legale: Brescia (BS), via Rose n. 31/a

Ubicazione impianto: Brescia (BS), via Brescia n. 31/a

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie utile di 6.060 mq e censita al NCTR del comune di Brescia al foglio 107 mappali n. 19 parte, 38 e 81 ed è di proprietà;

1.2 la suddetta area ricade in «zona E1A (agricola produttiva normale)», così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel comune di Brescia;

1.3 vengono effettuate le operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e simili di cui al codice C.E.R. 160104 (veicoli inutilizzabili), consistente nel trattamento di bonifica delle carcasse come individuato dalla d.g.r. 6/38199 del 6 agosto 1998 come integrata e modificata con d.g.r. 7/5965 del 2 agosto 2001;

1.4 l'impianto risulta suddiviso nei seguenti settori funzionali:

- n. 2 settori per il deposito delle carcasse aventi una superficie di 6040 mq;
- settore per le operazioni di trattamento, bonifica e messa in sicurezza;
- settore per il deposito delle parti inutilizzabili;
- settore per il deposito delle parti utilizzabili;
- settore per il deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal trattamento (olio esausto, liquidi idraulici e refrigeranti, batterie, ecc.) e dei carburanti estratti dai serbatoi;
- aree destinate ad uffici, servizi, spazio verde, viabilità interna.

2. Prescrizioni

2.1 Tutte le aree interessate dal deposito e/o trattamento delle carcasse di autoveicoli, nonché di rifiuti e dalle parti comunque decadenti dalle carcasse stesse devono essere impermeabilizzate;

2.2 i settori di cui al punto 1.4 lettera a) possono essere utilizzati indifferentemente per lo stoccaggio dei veicoli da trattare, delle carcasse trattate e per i pacchi di carcasse pressati con le seguenti prescrizioni indicate nella d.g.r. 5965/01:

– siano comunque tenuti separati i tre gruppi di autoveicoli (da trattare, trattati e trattati con successivo adeguamento volumetrico);

– il numero massimo delle carcasse da trattare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;

– il numero massimo delle carcasse trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq con sovrapposizione massima di 3 carcasse;

– le carcasse trattate sottoposte a successiva riduzione volumetrica, possono essere depositate con limite massimo in altezza del cumulo pari a 4 m;

– i settori di stoccaggio delle carcasse devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza;

2.3 i veicoli, all'arrivo, devono essere collocati in posizione di marcia, non accatastate, per il prelievo obbligatorio dei liquidi, delle batterie e dei filtri olio;

2.4 i rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi. Le modalità di deposito temporaneo di tali rifiuti devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 6, comma 1, lettera m), del d.lgs. 22/97 salvo diversa e specifica autorizzazione;

2.5 deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse;

2.6 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 11 del d.lgs. 22/1997; il carico e lo scarico devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 12 dello stesso d.lgs. 22/1997;

2.7 la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati deve essere inferiore ai 500 litri; analogamente la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo di filtri olio deve essere inferiore ai 500 litri; tali recipienti devono comunque avere i requisiti di cui all'art. 2 del d.m. 16 maggio 1996, n. 392. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal d.lgs. 95/92, accompagnati dal modello di cui all'allegato F del d.m. 392/96 e dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere ceduti al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;

2.8 gli altri liquidi tecnologici (fluido anticongelante, liquidi dei freni) derivanti dalle operazioni di bonifica possono essere avviati a recupero, previo deposito temporaneo in idonei contenitori;

2.9 le parti di ricambio, attinenti alla sicurezza dei veicoli, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122;

2.10 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;

2.11 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.12 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere conferiti ai soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;

2.13 gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio degli accumula-

tori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2. Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

[BUR20020112]

[5.3.5]

D.G.R. II DICEMBRE 2001 - N. 7/7344

Ditta Oxoli s.a.s. di Oxoli Fulvia e C. sede legale in Mazzano (BS) frazione Molinetto, via S. Rocco, 61. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Mazzano, frazione Molinetto via S. Rocco, 61 ed all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di individuare quale titolare dell'autorizzazione rilasciata con d.g.r. 3548/01 la ditta Oxoli s.a.s. di Oxoli Fulvia e C. prendendo atto della variazione di ragione sociale da Oxoli Angelo;

2. di approvare il progetto ed autorizzare la ditta Oxoli s.a.s. di Oxoli Fulvia e C. con sede legale in Mazzano (BS), frazione Molinetto, via S. Rocco n. 61 alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in Mazzano (BS), frazione Molinetto, via S. Rocco n. 61 ed all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione e rottamazione di veicoli a motore, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di stabilire che l'allegato A della presente delibera sostituisce integralmente quello di cui alla d.g.r. n. 7/3548/01;

4. di fare salve tutte le condizioni e prescrizioni di cui alla d.g.r. n. 7/3548/01 che non siano in contrasto con il presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

6. di fare presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dall'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Brescia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché ai sensi dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

7. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengono la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modificano la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nullaosta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

8. di fare presente che il presente atto produce gli effetti del 5° comma dell'art. 27 del d.lgs. 22/97, ed in particolare

sostituisce sotto ogni profilo la Concessione Edilizia Comunale ex legge 10/77 fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione, così come definito dalla Circolare esplicativa n. 4301 del 14 luglio 1998, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 36 - III Supplemento Straordinario del 10 settembre 1998;

9. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altri enti ed organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

10. di determinare in L. 135.080.000 (€ 69.763,00) l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta Oxoli s.a.s. di Oxoli Fulvia e C. deve presentare a favore della Regione Lombardia e relativo all'attività di ammasso e trattamento carcasse di veicoli a motore su superficie utile di 3.377 mq; la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere presentata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274 del 24 settembre 1999, come integrata dalla d.g.r. n. 6/48055 del 4 febbraio 2000;

11. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 10, il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Brescia ed al comune di Mazzano;

12. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 10, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa all'allegato A alla d.g.r. 45274 del 24 settembre 1999, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055 del 4 febbraio 2000;

13. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata a/r, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 10.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Oxoli s.a.s. di Oxoli Fulvia e C.

Sede legale: Mazzano (BS), frazione Molinetto, via S. Rocco n. 61

Sede impianto: Mazzano (BS), frazione Molinetto, via S. Rocco n. 61

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie utile di 3.377 mq, all'interno di un'area di superficie complessiva pari a 3.683 mq e censita al NCTR del comune di Mazzano, al foglio n. 24 mappale n. 191 sub 4, ed è di proprietà della ditta;

1.2 la suddetta area ricade in zona «D1 produttiva esistente e di completamento», così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel comune di Mazzano;

1.3 vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi, di cui ai codici C.E.R. 160104 (veicoli inutilizzabili) - 200305 (veicoli fuori uso), consistenti nel trattamento di bonifica delle carcasse come individuato dalla d.g.r. n. 6/38199 del 6 agosto 1998 come integrata e modificata con d.g.r. n. 7/5965 del 2 agosto 2001;

1.4 l'impianto risulta suddiviso nei seguenti settori funzionali:

a) n. 2 settori per il deposito delle carcasse aventi una superficie di 773 mq e 27 mq;

b) settore per le operazioni di trattamento, bonifica e messa in sicurezza mq 203;

c) settore per il deposito ed immagazzinamento dei materiali di recupero mq 2366;

d) settore per il deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal trattamento (olio esausto, liquidi idraulici e refrigeranti, batterie, ecc.) e dei carburanti estratti dai serbatoi mq 8;

e) aree destinate ad uffici, servizi, spazio a verde, viabilità interna.

2. Prescrizioni

2.1 Tutte le aree interessate dal deposito e/o trattamento delle carcasse di autoveicoli, nonché di rifiuti e dalle parti comunque decadenti dalle carcasse stesse devono essere impermeabilizzate;

2.2 i settori di cui al punto 1.4.a) possono essere utilizzati indifferentemente per lo stoccaggio dei veicoli da trattare, delle carcasse trattate e per i pacchi di carcasse pressati con le seguenti prescrizioni indicate nella d.g.r. 5965/01:

– siano comunque tenuti separati i tre gruppi di autoveicoli (da trattare, trattati e trattati con successivo adeguamento volumetrico);

– il numero massimo di carcasse da trattare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;

– il numero massimo delle carcasse trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq con sovrapposizione massima di 3 carcasse;

– le carcasse trattate sottoposte a successiva riduzione volumetrica a mezzo pressa possono essere depositate con un limite massimo in altezza del cumulo pari a 4 mt;

– i settori di stoccaggio delle carcasse devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza;

2.3 i veicoli, all'arrivo, devono essere collocati in posizione di marcia, non accatastati per il prelievo obbligatorio dei liquidi, delle batterie e dei filtri olio;

2.4 i rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi. Le modalità di deposito temporaneo di tali rifiuti devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 6 – comma 1 – lettera m) del d.lgs. 22/97 salvo diversa specifica autorizzazione;

2.5 deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse;

2.6 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 11 del d.lgs. 22/1997; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 12 dello stesso d.lgs. 22/1997;

2.7 la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati deve essere inferiore ai 500 litri; analogamente la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo dei filtri olio deve essere inferiore ai 500 litri; tali recipienti devono comunque avere i requisiti di cui all'art. 2 del d.m. 16 maggio 1996 n. 392. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal d.lgs. 95/92, accompagnati dal modello di cui all'allegato F del d.m. 392/1996 e dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere ceduti al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;

2.8 gli altri liquidi tecnologici (fluido anticongelante, liquido dei freni) derivanti dalle operazioni di bonifica possono essere avviati a recupero, previo deposito temporaneo in idonei contenitori;

2.9 le parti di ricambio, attinenti alla sicurezza dei veicoli, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122;

2.10 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.11 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 27 maggio, 1985, n. 62 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.12 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;

2.13 gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta de-

gli sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

[BUR20020113]

[5.3.5]

D.G.R. 21 DICEMBRE 2001 – N. 7/7557

Ditta Cavoco dei Fratelli Giancarlo e Luciano Casnici s.n.c. con sede legale in Sesto San Giovanni (MI), via Guerra 233. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Sesto San Giovanni (MI), via Muggiasca 41. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di autorizzare la ditta Cavoco dei Fratelli Giancarlo e Luciano Casnici s.n.c. con sede legale in Sesto San Giovanni (MI), via Guerra 233, all'esercizio delle operazioni di messa in riserva, recupero e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi effettuate presso l'impianto sito in Sesto San Giovanni (MI), via Muggiasca 41, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente atto e che la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa autorizzazione;

3. di disporre che la comunicazione di inizio attività ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 22/97 relativamente alle tipologie di rifiuti contenute nell'Allegato A, perde validità dalla data di efficacia del presente atto, come disposto al punto 1 – comma d – della d.g.r. n. 43026 del 14 maggio 2001;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

5. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia competente per territorio, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

6. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia competente per territorio, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le

prescrizioni stabilite da altre unità organizzative della Giunta regionale, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

8. di rideterminare in L. 46.200.000 (23860,30 €) l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia ed è relativa a:

– messa in riserva in ingresso di 40 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a L. 1.200.000 (619,75 €);

– recupero di 320 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi pari a L. 36.000.000 (18.592,44 €);

– deposito preliminare di 30 mc di rifiuti speciali non pericolosi in uscita pari a L. 9.000.000 (4.648,11 €);

la fidejussione deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 6/45274 del 24 settembre 1999; contestualmente all'accettazione della fidejussione stessa verrà svincolata quella accettata ed agli atti regionali;

9. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 8., entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 45274 del 24 settembre 1999, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. 45274 del 24 settembre 1999;

10. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 8., il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata a/r al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Milano, al comune di Sesto San Giovanni;

11. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo raccomandata a/r, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 8.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: *Caveco dei Fratelli Giancarlo e Luciano Casnici s.n.c.*

Sede legale: Sesto San Giovanni (MI), via Guerra 233

Ubicazione impianto: Sesto San Giovanni (MI) – via Muggiasca 41

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie di 398,46 mq, censita al NCT del comune di Sesto San Giovanni al foglio n. 5 mapali n. 108, 110, 111 e 112 ed è di proprietà;

1.2 la suddetta area ricade in zona «D2 zone per piccole e medie industrie, artigianato di produzione», così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del PRG vigente nel comune di Sesto San Giovanni;

1.3 vengono effettuate operazioni di:

– messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4, R5) di rifiuti speciali non pericolosi;

– deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi;

1.4 l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

a) deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi effettuato in cumuli e/o contenitori, posti al coperto;

b) messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi effettuata in cumuli e/o contenitori, posti al coperto;

c) ricondizionamento a mezzo di cernita manuale e meccanica con idonee apparecchiature effettuata su area impermeabilizzata, al coperto sotto capannone;

d) recupero di materiale ferroso e non ferroso, plastica;

1.5 i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali sono i seguenti:

– area a) 30 mc;

– area b) 40 mc;

1.6 il quantitativo massimo di rifiuti trattati nell'impianto sottoposti alle operazioni R13, R3, R4, R5, D13 e D14 è pari a 320 t/anno;

1.7 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle operazioni di mes-

sa in riserva (R13) sono i seguenti (C.E.R.): 02.01.04, 03.01.99 (scarti provenienti dalla lavorazione del legno), 03.03.06, 03.03.07, 03.03.99, 06.04.01, 07.02.99 (lim. a gomma e caucciù), 10.08.01, 10.09.03, 10.10.03, 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.05, 12.01.13, 12.02.99, 15.01.01, 15.01.02, 15.01.03, 15.01.04, 15.01.05, 15.01.06, 15.02.01, 16.01.03, 16.01.05, 16.02.02, 16.02.05, 16.02.07, 16.03.01, 17.02.03, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 17.04.08, 17.06.02, 17.07.01, 20.01.01, 20.01.03, 20.01.04, 20.01.05, 20.01.06, 20.01.07, 20.01.24. I rifiuti di cui sopra codificati con i codici 99 possono essere ritirati solo se sono riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27 luglio 1984;

1.8 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle operazioni di deposito preliminare (D15) sono i seguenti (C.E.R.): 02.01.04, 03.01.99 (scarti provenienti dalla lavorazione del legno), 03.03.06, 03.03.07, 03.03.99, 06.04.01, 07.02.99 (lim. a gomma e caucciù), 10.08.01, 10.09.03, 10.10.03, 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.05, 12.01.13, 12.02.99, 15.01.01, 15.01.02, 15.01.03, 15.01.04, 15.01.05, 15.01.06, 15.02.01, 16.01.03, 16.01.05, 16.02.02, 16.02.05, 16.02.07, 16.03.01, 17.02.03, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 17.04.08, 17.06.02, 17.07.01, 20.01.01, 20.01.03, 20.01.04, 20.01.05, 20.01.06, 20.01.07, 20.01.24. I rifiuti di cui sopra codificati con i codici 99 possono essere ritirati solo se sono riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27 luglio 1984;

1.9 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle operazioni di ricondizionamento e raggruppamento (D14 e D13) sono i seguenti (C.E.R.): 02.01.04, 03.01.99 (scarti provenienti dalla lavorazione del legno), 03.03.06, 03.03.07, 03.03.99, 06.04.01, 07.02.99 (lim. a gomma e caucciù), 10.08.01, 10.09.03, 10.10.03, 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.05, 12.01.13, 12.02.99, 15.01.01, 15.01.02, 15.01.03, 15.01.04, 15.01.05, 15.01.06, 15.02.01, 16.01.03, 16.01.05, 16.02.02, 16.02.05, 16.02.07, 16.03.01, 17.02.03, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 17.04.08, 17.06.02, 17.07.01, 20.01.01, 20.01.03, 20.01.04, 20.01.05, 20.01.06, 20.01.07, 20.01.24. I rifiuti di cui sopra codificati con i codici 99 possono essere ritirati solo se sono riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27 luglio 1984;

1.10 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle operazioni di recupero (R3) sono i seguenti (C.E.R.): 02.01.04, 03.01.99 (scarti provenienti dalla lavorazione del legno), 03.03.06, 03.03.07, 03.03.99, 07.02.99 (lim. a gomma e caucciù), 15.01.01, 15.01.02, 15.01.03, 15.01.05, 15.01.06, 15.02.01, 16.01.03, 16.01.05, 16.02.07, 17.02.03, 20.01.01, 20.01.03, 20.01.04, 20.01.07. Il rifiuto individuato con il 03.03.99 può essere ritirato solo se riconducibile a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27 luglio 1984;

1.11 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle operazioni di recupero (R4) sono i seguenti (C.E.R.): 06.04.01, 10.08.01, 10.09.03, 10.10.03, 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.05, 12.01.13, 12.02.99, 15.01.04, 15.01.05, 15.01.06, 15.02.01, 16.01.05, 16.02.02, 16.02.05, 16.02.07, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 17.04.08, 17.06.02, 17.07.01, 20.01.05, 20.01.06, 20.01.24. Il rifiuto individuato con il 12.02.99 può essere ritirato solo se riconducibile a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27 luglio 1984;

1.12 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle operazioni di recupero (R5) sono i seguenti (C.E.R.): 06.04.01, 16.03.01, 17.06.02, 17.07.01;

2. Prescrizioni

2.1 Le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.2 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.3 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre

24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.4 per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 recante: «Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente» e relative disposizioni applicative;

2.5 le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

2.6 i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;

2.7 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;

2.8 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.9 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte del VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.10 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.11 le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.P.R. 203/88 e successive modifiche ed integrazioni e successive norme applicative;

2.12 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al comune territorialmente competenti per territorio.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

[BUR20020114]

[5.3.5]

D.G.R. 21 DICEMBRE 2001 - N. 7/7567

Ditta Garelli s.n.c. di Garelli Roberto, Lorenzo, Valerio e C., con sede legale in Gerenzago (PV) - frazione Tombone - Strada Statale 235. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore, rimorchi e simili presso l'impianto sito in comune di Gerenzago (PV) - frazione Tombone - Strada Statale 235. Artt. 28 e 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di rinnovare alla ditta Garelli s.n.c. di Garelli Roberto, Lorenzo, Valerio e C., con sede legale in Gerenzago (PV) -

frazione Tombone - Strada Statale 235 - l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore, rimorchi e simili presso l'impianto sito in comune di Gerenzago (PV) - frazione Tombone - Strada Statale 235, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire che il presente provvedimento ha valenza di sanatoria degli effetti cessati del provvedimento autorizzativo scaduto, al fine di dare legittima continuità all'esercizio dell'attività per mancata contestualità tra scadenza della d.g.r. n. 6/22286 del 13 dicembre 1996 ed approvazione del presente provvedimento di rinnovo, determinata comunque da fatti non attribuibili alla responsabilità del soggetto istante;

3. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente atto e che la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa autorizzazione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

5. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Pavia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

6. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Pavia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative; nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

8. di determinare in L. 40.000.000 (pari a 20.658,28 €) l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia relativo all'attività di ammasso e trattamento carcasse di veicoli a motore su una superficie utile minore di 1.000 mq; la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 6/45274 del 24 settembre 1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 6/48055 del 4 febbraio 2000 e 7/5964 del 2 agosto 2001; contestualmente all'accettazione della fidejussione stessa verrà svincolata quella accettata con nota n. 6584 dell'8 febbraio 1999;

9. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 8., il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata a.r. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Pavia ed al comune di Gerenzago;

10. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 8., entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 6/45274/99, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con la d.g.r. sopracitata, come integrata dalle dd.g.r. nn. 6/48055 del 4 febbraio 2000 e 7/5964 del 2 agosto 2001;

11. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo raccomandata a.r., subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 8.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

— • —

ALLEGATO A

Ditta: Garelli s.n.c. di Garelli Roberto, Lorenzo, Valerio e C.
Sede legale: Strada Statale 235 – frazione Tombone – Gerenzago (PV)

Sede impianto: Strada Statale 235 – frazione Tombone – Gerenzago (PV)

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie utile di circa 473 mq, all'interno di un'area di superficie complessiva pari a 3.201 mq e censita al NCTR del comune di Gerenzago al foglio 1 mappali nn. 203 – 204 – 205 – 206 – 207 – 208 ed è in regolare contratto di locazione commerciale alla ditta;

1.2 la suddetta area ricade parte in zona «D1 artigianale ed industriale esistente e di completamento» e parte in zona «E agricola normale», così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del PRG vigente nel comune di Gerenzago;

1.3 vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi, di cui ai codici C.E.R. 160104 (veicoli inutilizzabili) – 200305 (veicoli fuori uso), consistenti nel trattamento di bonifica delle carcasse come individuato dalla d.g.r. n. 6/38199 del 6 agosto 1998 come integrata e modificata con d.g.r. n. 7/5965 del 2 agosto 2001;

1.4 l'impianto risulta suddiviso nei seguenti settori funzionali:

a. n. 2 settori per il deposito delle carcasse aventi una superficie di 88,10 mq e 289,79 mq;

b. settore per le operazioni di trattamento, bonifica e messa in sicurezza;

c. settore per il deposito delle parti inutilizzabili;

d. settore per il deposito delle parti utilizzabili;

f. settore per il deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal trattamento (olio esausto, liquidi idraulici e refrigeranti, batterie, ecc.) e dei carburanti estratti dai serbatoi;

g. aree destinate ad uffici, servizi, viabilità interna;

1.5 sulla restante parte dell'impianto, la ditta svolge l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato ai sensi degli artt. 31 e 33 del d.lgs. 22/97 di cui alla comunicazione alla Provincia di Pavia n. 0007 del 4 gennaio 1999.

2. Prescrizioni

2.1 Tutte le aree interessate dal deposito e/o trattamento delle carcasse di autoveicoli, nonché di rifiuti e dalle parti comunque decadenti dalle carcasse stesse devono essere impermeabilizzate;

2.2 i settori di cui al punto 1.4.a possono essere utilizzati indifferentemente per lo stoccaggio dei veicoli da trattare, delle carcasse trattate e per i pacchi di carcasse pressati con le seguenti prescrizioni indicate nella d.g.r. 5965/01:

– siano comunque tenuti separati i tre gruppi di autoveicoli (da trattare, trattati e trattati con successivo adeguamento volumetrico);

– il numero massimo di carcasse da trattare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;

– il numero massimo delle carcasse trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq con sovrapposizione massima di 3 carcasse;

– le carcasse trattate sottoposte a successiva riduzione volumetrica a mezzo pressa possono essere depositate con un limite massimo in altezza del cumulo pari a 4 mt;

– i settori di stoccaggio delle carcasse devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza;

2.3 i veicoli, all'arrivo, devono essere collocati in posizione di marcia, non accatastati, per il prelievo obbligatorio dei liquidi, delle batterie e dei filtri olio;

2.4 i rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi. Le modalità di deposito temporaneo di tali rifiuti devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 6 – comma 1 – lettera m) del d.lgs. 22/97 salvo diversa specifica autorizzazione;

2.5 deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse;

2.6 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 11 del d.lgs. 22/1997; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 12 dello stesso d.lgs. 22/1997;

2.7 la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati deve essere inferiore ai 500 litri; analogamente la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo dei filtri olio deve essere inferiore ai 500 litri; tali recipienti devono comunque avere i requisiti di cui all'art. 2 del d.m. 16 maggio 1996 n. 392. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal d.lgs. 95/92, accompagnati dal modello di cui all'allegato F del d.m. 392/1996 e dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere ceduti al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;

2.8 gli altri liquidi tecnologici (fluido anticongelante, liquido dei freni) derivanti dalle operazioni di bonifica possono essere avviati a recupero, previo deposito temporaneo in idonei contenitori;

2.9 le parti di ricambio, attinenti alla sicurezza dei veicoli, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla l. 5 febbraio 1992, n. 122;

2.10 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.11 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 27 maggio 1985, n. 62 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.12 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;

2.13 gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

[BUR20020115]

[5.3.5]

D.G.R. 25 GENNAIO 2002 – N. 7/7845

Ditta Ecocentro Soluzioni Ambientali con sede legale in Gorle (BG) – via Mazzini 8. Diniego dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione di un impianto in Mozzo (BG), via Don Mozzi, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D15, D14 e D13) e recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– la legge regionale 7 giugno 1980, n. 94, e successive modifiche e integrazioni;

- il regolamento regionale 9 gennaio 1982, n. 3;
- la deliberazione 27 luglio 1984 del Comitato Interministeriale ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- il d.P.R. 12 aprile 1996, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che il dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti riferisce che la ditta Ecocentro Soluzioni Ambientali s.r.l. con sede legale in comune di Gorle (BG) - via Mazzini n. 8, ha presentato istanza, in atti regionali prot. n. 741 del 19 giugno 2000, tendente ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto in Mozzo (BG), via Don Mozzi, ed all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D14 e D13) e recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi;

Preso atto che il dirigente dell'unità organizzativa proponente riferisce che:

- con d.d.g. urbanistica n. 10628 del 10 maggio 2001, l'Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile del Territorio ha espresso, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio interlocutorio negativo alla compatibilità ambientale del progetto proposto;
- in sede di conferenza, tenutasi ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 22/97 in data 28 giugno 2001, la ditta ha richiesto un periodo di sospensione dei termini istruttori di 90 giorni per valutare le problematiche che emergono dal giudizio interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto;
- la Provincia di Bergamo con determina prot. n. 66988, numero 1596/reg. determinazioni del 19 luglio 2001 ha espresso parere negativo al rilascio dell'autorizzazione;
- considerato che sono ampiamente decorsi i termini della sospensione dell'istruttoria richiesta senza che la ditta abbia prodotto documentazione alcuna atta a superare le problematiche contenute nel giudizio interlocutorio negativo;
- la Struttura Autorizzazioni dell'Unità Organizzativa stessa doveva acquisire preliminarmente all'avvio dell'iter istruttorio il giudizio di compatibilità ambientale della Struttura competente;
- considerato il tempo trascorso e valutato che ad oggi non risultano pervenuti atti da parte della ditta che superino le osservazioni contenute nel decreto V.I.A.;
- la Struttura Autorizzazione con nota in atti reg. n. 32840 del 31 ottobre 2001 ha comunicato che sta predisponendo atto di diniego;

Preso atto di quanto su esposto il dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti propone l'emissione di un provvedimento di diniego dell'autorizzazione alla ditta Ecocentro Soluzioni Ambientali s.r.l. per la realizzazione di un impianto e l'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D14 e D13) e recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi in comune di Mozzo (BG) - via Don Mozzi. Art. 28 del d.lgs. 22/97;

Dato atto che il presente atto non è soggetto al controllo ai sensi del 32° comma dell'art. 17 della l. 127/97;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di denegare, sulla base di quanto evidenziato in premessa, l'autorizzazione richiesta dalla ditta Ecocentro Soluzioni Ambientali s.r.l. con sede legale in via Mazzini n. 8 - Gorle (BG), per la realizzazione di un impianto e l'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D14 e D13) e recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi in comune di Mozzo (BG) via Don Mozzi. Art. 28 del d.lgs. 22/97;
2. di disporre che le ispezioni ed i controlli siano da effettuarsi a cura dell'amministrazione provinciale di Bergamo a cui è delegata l'attività di controllo ai sensi del d.lgs. 22/97;
3. di disporre la comunicazione a mezzo raccomandata a.r. del presente provvedimento alla ditta Ecocentro Soluzioni Ambientali s.r.l. con sede legale in via Mazzini 8 - Gorle (BG), trasmettendone copia alla Provincia di Bergamo, al comune di Mozzo.

Il segretario: Moroni

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua conoscenza ovvero ri-

corso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR20020116]

[5.3.5]

D.G.R. 8 FEBBRAIO 2002 - N. 7/8006

Ditta Sangiorgio Mobili Biassono s.r.l. con sede legale in Biassono (MI), via Trento Trieste, n. 101. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sito in Biassono (MI), via Trento Trieste, n. 101, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dal proprio ciclo produttivo e individuati dal d.m. 5 febbraio 1998. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il progetto e autorizzare la ditta Sangiorgio Mobili Biassono s.r.l., con sede legale in Biassono (MI), via Trento Trieste, n. 101, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, dettando le specifiche prescrizioni ai sensi del d.P.R. 24 maggio 1988 n. 203, alla realizzazione di un impianto, sito in Biassono (MI), via Trento Trieste, n. 101, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dal proprio ciclo produttivo e individuati dal d.m. 5 febbraio 1998, alle condizioni e con le prescrizioni di cui agli allegati A e B, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data del presente atto e che la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa autorizzazione;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Milano, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

5. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Milano, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

6. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre Unità Organizzative della Giunta regionale, enti ed organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

7. di dare atto che l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, nonché del rispetto dei valori limite, ai sensi del 3° comma dell'art. 8 del d.P.R. 203/88, è di competenza dell'ARPA;

8. di determinare in € 66.622,93 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia, relativo:

- messa in riserva di 300 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 4.648,11;
- recupero energetico di 34 Kg/h mediante termovalorizzazione di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 61.974,82;

la fidejussione deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 6/45274 del 24 settembre 1999;

9. di far presente che il presente atto produce gli effetti del 5° comma dell'art. 27 del d.lgs. 22/97, ed in particolare sostituisce sotto ogni profilo la Concessione Edilizia Comunale ex

legge 10/77 fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione, così come definito dalla Circolare esplicativa approvata con d.d.g. n. 4301 del 5 agosto 1998, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 36 - III Supplemento Straordinario del 10 settembre 1998;

10. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 8, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 45274 del 24 settembre 1999, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. 45274 del 24 settembre 1999;

11. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 8, il presente atto sia comunicato a mezzo raccomandata a/r alla ditta Sangiorgio Mobili Biassono s.r.l., trasmettendone copia alla Provincia di Milano, all'ARPA e al comune di Biassono (MI);

12. di disporre che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme, trasmessa al soggetto interessato, a mezzo raccomandata a/r, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 8.

Il segretario: Moroni

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Sangiorgio Mobili Biassono s.r.l.

Sede legale: Biassono (MI), via Trento Trieste, n. 101

Ubicazione impianto: Biassono (MI), via Trento Trieste, n. 101;

1. Caratteristiche dell'impianto e delle operazioni ivi svolte

1.1 L'impianto è realizzato all'interno di un insediamento produttivo destinato alla produzione di mobili avente una superficie utile pari a 14.530 ma. La centrale termica è collocata in apposito locale separato dall'insediamento produttivo;

1.2 L'area è censita al NCTR del comune di Biassono (MI) al foglio 1 mapp. 269 ed al foglio 2 mapp. 363 ed è di proprietà della ditta stessa;

1.3 la suddetta area secondo il PRG vigente ricade in zona «D1 - industria, commercio e artigianato con esclusione di impianti ad alto rischio ambientale; nel raggio di 200 mt dall'impianto non sono presenti punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse;

1.4 vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13)
- recupero energetico (R1) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dal proprio ciclo produttivo e individuati dal d.m. 5 febbraio 1998;

1.5 l'impianto è realizzato per il trattamento termico, finalizzato al recupero energetico per il riscaldamento dei locali, degli sfridi di legno derivanti dal proprio ciclo produttivo.

1.6 L'impianto è essenzialmente costituito da:

- caldaia
- sistema di combustione a griglia mobile
- cocle di alimentazione del truciolo
- impianto di abbattimento ed evacuazione fumi
- silos di alimentazione avente un volume utile pari a 300 mc;

1.5 l'impianto prevede la messa in riserva ed il recupero energetico dei seguenti rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal proprio ciclo produttivo individuati con il codice C.E.R., così come dalla decisione 2000/532/CE, 030105.

Il quantitativo complessivo di rifiuti recuperati presso l'impianto non potrà superare le 300 tonnellate/anno. Il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla messa in riserva non potrà superare i 300 mc.

2. Prescrizioni

2.1 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato in sede di conferenza ex art. 27 tenutasi il 21 dicembre 2001, per quanto non diversamente stabilito dal presente atto;

2.2 le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preli-

minare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 per quanto non diversamente stabilito dal presente atto;

2.3 le aree utilizzate per il deposito preliminare dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;

2.4 le aree interessate dalla movimentazione, dal deposito preliminare e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e/o impermeabilizzate, ove necessario, e comunque realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;

2.5 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.6 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, devono essere tempestivamente comunicate alla Regione, alla Provincia e al comune territorialmente competenti per territorio;

2.7 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni e devono essere autorizzati dalle autorità competenti;

2.8 lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi decadenti dalle operazioni di smaltimento deve rispettare quanto prescritto al punto 4.1 della deliberazione 27 luglio 1984 del C.I. ex art. 5 d.P.R. 915/82;

2.9 le scorie decadenti dalla camera di combustione devono essere tenute separate dai residui decadenti dall'impianto di depurazione fumi;

2.10 le fermate dell'impianto, a seguito di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o causate da emergenze, guasti o malfunzionamenti, devono essere immediatamente comunicate agli enti territorialmente competenti al controllo, così come deve essere comunicata la notizia del riavvio dell'impianto stesso;

3. Piani

Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino dell'area ove insiste l'impianto, deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

ALLEGATO B

INDICE

- 1) Identificazione della ditta
- 2) Descrizione delle emissioni
- 3) Prescrizioni relative all'impianto, alle emissioni ed ai sistemi di abbattimento
 - a) Prescrizioni relative all'impianto di recupero energetico
 - b) Valori limite in emissione
 - c) Impianto di abbattimento
- 4) Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

1) Identificazione della ditta

Ragione sociale: Sangiorgio Mobili Biassono

Indirizzo: via Trento e Trieste, 101

Fascicolo: 5021

Attività: recupero energetico di rifiuti della lavorazione di legno trattato

2) Descrizione delle emissioni

E1

Impianto da cui si origina l'emissione: centrale termica alimentata con scarti di legna trattata

Caratteristiche dell'emissione:

- Portata: 9.000 Nmc/h
- Tipo inquinante: polveri
- Temperatura: 200 °C
- Altezza emissione: 10 m
- Impianto di abbattimento: ciclone preseparatore – depolveratore a maniche

Caratteristiche del depolveratore a maniche:

- tipo di tessuto: nomex
- grammatura tessuto: 500 g/mq
- velocità di filtrazione: 1,06 m/min
- metodo di pulizia delle maniche: aria compressa in controcorrente

3) Prescrizioni relative all'impianto, alle emissioni ed ai sistemi di abbattimento

a) *Prescrizioni relative all'impianto di recupero energetico*

L'impianto dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile gassoso o liquido;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo del monossido di carbonio, dell'ossigeno e della temperatura nell'effluente gassoso;

b) *Valori limite in emissione*

Durante il funzionamento degli impianti non devono essere superati i seguenti:

a) valori medi giornalieri:

INQUINANTE	Valori medi giornalieri (mg/Nmc)
polvere totale	10
sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	10
cloruro di idrogeno (HCl)	10
Fluoruro di idrogeno (HF)	1
biossido di zolfo (SO2)	50
monossido di carbonio (CO)	50
ossidi di azoto (NOx)	200

b) valori medi su 30 minuti:

INQUINANTE	Valori medi su 30 minuti (mg/Nmc)
polvere totale	30
sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	20
cloruro di idrogeno (HCl)	60
Fluoruro di idrogeno (HF)	4
biossido di zolfo (SO2)	200
monossido di carbonio (CO)	100

c) valori medi orari:

INQUINANTE	Valori medi orari (mg/Nmc)
- cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd)	totale: 0,05
- tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl)	
- mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg):	0,05
- antimonio e suoi composti, espressi come antimonio (Sb)	totale: 0,5
- arsenico e suoi composti, espressi come arsenico (As)	
- piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb)	
- cromo e suoi composti, espressi come cromo (Cr)	
- cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
- rame e suoi composti, espressi come rame (Cu)	
- manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn)	
- nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	
- vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V)	
- stagno e suoi composti, espressi come stagno (Sn)	
- ossidi di azoto (NOx)	400

I sopraindicati valori medi orari si applicano anche ai metalli ed ai loro composti presenti nelle emissioni in forma di gas o vapori.

d) Devono inoltre essere rispettati i seguenti valori limite alle emissioni:

PCDD + PCDF (come diossina equivalente): 0,1 mg/Nmc (valore medio per un periodo di campionamento di 8 ore)

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.): 0,01 mg/Nmc (valore medio per un periodo di campionamento di 8 ore)

I valori di emissione devono essere riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso dell'11%.

Per il tenore di ossigeno di riferimento è fatto salvo quanto disposto all'art. 3, comma 2, del d.m. 12 luglio 1990.

Per il calcolo del valore di emissione di PCDD + PCDF come diossina equivalente si fa riferimento all'allegato 1 della direttiva 94/67/CE.

Il valore limite di emissione per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) si riferisce alla somma dei seguenti:

- Benz[a]antracene
- Dibenz[a, h]antracene
- Benzo[b]fluorantene
- Benzo[j]fluorantene
- Benzo[k]fluorantene
- Benzo[a]pirene
- Dibenzn[a, e]pirene
- Dibenzo[a, h]pirene
- Dibenzo[a, i]pirene
- Dibenzo[a, l]pirene
- Indeno [1,2,3 - cd]pirene

Nel caso di impiego simultaneo in impianti industriali con combustibili autorizzati, il calore prodotto dal rifiuto non deve eccedere il 60% del calore totale prodotto dall'impianto in qualsiasi fase di funzionamento; i valori limite di emissione da applicare all'impianto devono essere calcolati come indicato al suballegato 3 dell'allegato 2 al d.m. 5 febbraio 1998.

c) *Impianti di abbattimento*

Si approva in linea di principio il sistema di abbattimento scelto dalla Ditta, dovrà comunque essere garantito il rispetto dei limiti di emissione anche nelle condizioni più gravose di esercizio.

L'impianto di depolverazione a maniche dovrà inoltre essere dotato di pressostato differenziale per il controllo del grado di efficienza dei mezzi filtranti.

4) Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

• Per quanto riguarda gli impianti di abbattimento, deve essere rispettato quanto imposto da:

- art. 3, comma 4, d.P.R. 322/71 «Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti»;

- art. 3, comma 6, d.P.R. 322/71 «I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumi e polveri devono essere provvisti ciascuno di fori di diametro 100 mm. Tali fori, situati ad una distanza non inferiore a 10 volte la massima dimensione della sezione retta da ogni restringimento o deviazione del condotto stesso, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica»;

- art. 4, comma 4, d.P.R. 322/71 «Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati».

Criteri di manutenzione

Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti dovranno essere eseguite con le seguenti modalità:

- manutenzione parziale (controllo apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi ogni 50 ore di funzionamento oppure con frequenza almeno quindicinale;

– manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore degli impianti (libretto d'uso e manutenzione), e comunque con frequenza almeno semestrale;

– dovranno essere in ogni caso assicurati i controlli dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi di estrazione e depurazione dell'aria;

– le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su apposito registro con la relativa data di effettuazione; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa in esercizio ed a regime

• La ditta, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, ne dà comunicazione al comune ed all'A.R.P.A. – struttura territorialmente competente.

• Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Modalità e controllo delle emissioni

• Entro 15 giorni a partire dalla data di messa a regime, ovvero entro un termine massimo di 105 giorni dalla data di entrata in esercizio degli impianti, la ditta deve presentare i referti analitici, relativi alle emissioni generate dagli impianti, al comune interessato ed all'A.R.P.A. – struttura territorialmente competente, la quale si attiva per l'espletamento degli accertamenti di cui all'art. 8, comma 3, del d.P.R. n. 203/88, alla stessa demandati dalla Regione Lombardia.

L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni regionali dovrà essere comunicato alla Regione dalla stessa A.R.P.A.

• Le analisi di controllo degli inquinanti dovranno successivamente essere eseguite con cadenza annuale, a partire dalla data di messa in esercizio dell'attività, ed i referti analitici dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo.

• I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

• Qualora fosse necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli allegati specifici.

• La Ditta, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione al comune interessato ed all'A.R.P.A. – struttura territorialmente competente.

I referti analitici relativi alle suddette autorizzazioni dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Metodologia analitica

• Le determinazioni degli inquinanti devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento e di analisi previste dall'art. 4 del d.m. 12 luglio 1990 e dagli allegati al d.m. 25 agosto 2000 ovvero utilizzando altri metodi equivalenti ritenuti idonei dall'ente di rilevamento territorialmente competente.

• Le determinazioni degli inquinanti dovranno essere effettuate esclusivamente in relazione alle sostanze che vengono effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.

• I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

• I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

- concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³,
- portata di aeriforme espressa in Nm³/h,
- temperatura di aeriforme in °C.

N.B. Il dato di portata è inteso in condizioni normali (273 K e 101,323 kPa).

• I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

[BUR20020117]

[5.3.5]

D.G.R. 15 FEBBRAIO 2002 – N. 7/8048

Ditta New Consult Ambiente s.r.l. con sede legale in Brescia, via Bernini, 17. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto sito

in Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo, e contestuale rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D13, D14) e recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi già autorizzati con d.g.r. n. 25353 del 21 febbraio 1997 come aggiornata ed integrata dalla d.g.r. n. 6/40413 del 18 dicembre 1998 e dalla d.g.r. n. 7/822 del 3 agosto 2000. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive integrazioni e modificazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94;
- il r.r. 9 gennaio 1982, n. 3;
- la deliberazione Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- la legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- il d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- il d.lgs. 7 febbraio 1997, n. 22 e successive integrazioni e modificazioni;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127;
- la decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;
- la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

Preso atto che il dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti riferisce che la ditta New Consult Ambiente s.r.l. con sede legale in Brescia, via Bernini, 17, ha presentato istanza, in atti regionali n. 34565 del 15 novembre 2001, integrata con note in atti regionali n. 26 del 2 gennaio 2002 e n. 1458 del 17 gennaio 2002, tendente ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione, di cui alla d.g.r. n. 25353 del 21 febbraio 1997 come aggiornata ed integrata dalla d.g.r. n. 6/40413 del 18 dicembre 1998 e dalla d.g.r. n. 7/822 del 3 agosto 2000, e l'autorizzazione di ampliamento quali-quantitativo all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D15, D13, D14) e recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo;

Richiamate le d.g.r.:

– 21 febbraio 1997, n. 6/25353, avente per oggetto: «Autorizzazione alla ditta New Consult Ambiente s.r.l., con sede in Brescia, via Bernini, 17, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali e tossicocivi, da ubicarsi in comune di Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo – zona P.I.P. 2.»;

– 18 dicembre 1998, n. 6/40413, avente per oggetto: «Ditta New Consult Ambiente s.r.l. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali dell'impianto in Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo 21/23, e all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con contestuale aggiornamento dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 25353/97. Artt. 27, 28 e 57 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.»;

– 24 settembre 1999, n. 6/45274, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione, di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 – 54407/85 – 24447/87 – 23701/92 – 42335/99.»;

– la d.g.r. 24 marzo 2000, n. 49226, avente per oggetto: «Determinazioni in merito all'applicazione dell'art. 5 del d.p.c.m. 3 settembre 1999 relativamente alle modifiche e/o ampliamenti di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione o di esercizio, di cui al d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.»;

– il d.d.g. 27 marzo 2000, n. 7658, avente per oggetto: «Approvazione del sistema di valutazione tecnica di cui alla d.g.r. n. 49226 del 24 marzo 2000, per stabilire le ripercussioni sull'ambiente ai fini dell'assoggettabilità alla procedura di V.I.A. regionale.»;

– 3 agosto 2000, n. 7/822, avente per oggetto: «Ditta New Consult Ambiente s.r.l. Integrazione dell'autorizzazione, di cui alla d.g.r. n. 25353 del 21 febbraio 1997, avente per oggetto "Autorizzazione alla ditta New Consult Ambiente s.r.l. con sede in Brescia, via Bernini, 17, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali e tossicocivi, da ubicarsi in comune di Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo – zona P.I.P. 2", modificata e aggiornata con d.g.r. n. 40413 del 18 dicembre 1998. Art. 28 del d.lgs. 5

febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni»;

Preso atto dell'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dagli uffici e vagliata dal dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti che, in proposito, precisa che:

– le caratteristiche dell'impianto, le operazioni effettuate, nonché i tipi e i quantitativi dei rifiuti trattati, sono riportati nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

– la ditta è iscritta alla CCIAA di Brescia con n. 03083180173 del 19 febbraio 1996 avente per oggetto: «... la costruzione e la gestione di centri di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali prodotti da terzi e di rifiuti tossico-nocivi; la costruzione e la gestione di centri operanti la cernita di rifiuti speciali prodotti da terzi e di rifiuti tossico-nocivi...»;

– è stata acquisita la certificazione ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 490/94 di cui al certificato della CCIAA prot. CER/28532/2001/CBS0023 del 17 dicembre 2001;

– sulla base del sistema di valutazione tecnica, di cui al d.d.g. n. 7658 del 27 marzo 2000, presentato dalla ditta, in atti regionali n. 34565 del 15 novembre 2001, è risultata la non sussistenza di notevoli ripercussioni negative sull'ambiente;

– la Provincia di Brescia ha espresso parere favorevole con nota n. 248 del 5 febbraio 2002;

– l'importo della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia è determinato in € 114.805,64 ed è relativo a:

- messa in riserva di 100 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati a operazioni di recupero, pari a € 1.549,30;

- deposito preliminare di 277 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 42.915,61;

- messa in riserva di 10 mc di rifiuti speciali pericolosi destinati a operazioni di recupero, pari a € 309,87;

- deposito preliminare di 166 mc di rifiuti speciali pericolosi, pari a € 51.438,42;

- operazioni di smaltimento di 10.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 18.592,44;

– l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato A sopra richiamato;

Visto che il dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto sito in Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo, e contestuale rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D13, D14) e recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi già autorizzati con d.g.r. n. 25353 del 21 febbraio 1997 come aggiornata ed integrata dalla d.g.r. n. 6/40413 del 18 dicembre 1998 e dalla d.g.r. n. 7/822 del 3 agosto 2000, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi del 32° comma dell'art. 17 della legge 127/97,

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il progetto ed autorizzare la ditta New Consult Ambiente s.r.l., con sede legale in Brescia, via Bernini, 17, alla realizzazione di varianti all'impianto sito in Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo;

2. di rinnovare ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97 l'autorizzazione rilasciata alla ditta New Consult Ambiente s.r.l. con d.g.r. n. 25353 del 21 febbraio 1997 come aggiornata ed integrata dalla d.g.r. n. 6/40413 del 18 dicembre 1998 e dalla d.g.r. n. 7/822 del 3 agosto 2000; all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D13, D14) e recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di fare salve tutte le condizioni e/o prescrizioni di cui alla d.g.r. n. 25353 del 21 febbraio 1997 come aggiornata ed integrata dalla d.g.r. n. 6/40413 del 18 dicembre 1998 e dalla d.g.r. n. 7/822 del 3 agosto 2000 che non siano in contrasto con quelle del presente provvedimento;

4. di dare atto che ai sensi del 3° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente provvedimento e che la domanda di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;

5. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Brescia, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni dello stesso provvedimento, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

7. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

8. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non stabilito dal presente atto;

9. di determinare l'importo della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia in € 114.805,64 relativo a:

- messa in riserva di 100 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati a operazioni di recupero, pari a € 1.549,30;

- deposito preliminare di 277 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 42.915,61;

- messa in riserva di 10 mc di rifiuti speciali pericolosi destinati a operazioni di recupero, pari a € 309,87;

- deposito preliminare di 166 mc di rifiuti speciali pericolosi, pari a € 51.438,42;

- operazioni di smaltimento di 10.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 18.592,44;

la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. 45274/99, come integrata dalle d.g.r. n. 48055/00 e d.g.r. n. 5964/01; contestualmente all'accettazione della fidejussione verrà svincolata quella prestata dalla ditta, e accettata con note in atti regionali n. 21010 del 9 aprile 1997, n. 5185 del 29 gennaio 1999 e n. 8770 del 19 settembre 2000;

10. di disporre che ai fini degli adempimenti di cui al punto 7, il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Brescia ed al comune di Borgo S. Giacomo;

- di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 7, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 45274 del 24 settembre 1999, comporta la revoca dello stesso come previsto dalla medesima d.g.r. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00 e dalla d.g.r. n. 5964/01;

12. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata A/R, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 7.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: New Consult Ambiente s.r.l.
 Sede legale: Brescia, via Bernini, 17
 Ubicazione impianto: Borgo San Giacomo (BS), via 8 Marzo

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie di 2.950 mq, censita al NCTR del comune di Borgo San Giacomo al foglio 17 map-pali n. 277, 278, 279 e 280 ed è di proprietà della ditta;

1.2 la suddetta area ricade in zona D/1 «zone produttive esistenti e/o di completamento», così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel comune di Spirano;

1.3 le caratteristiche dell'impianto sono quelle di cui alla d.g.r. n. 25353 del 21 febbraio 1997 come aggiornata ed integrata dalla d.g.r. n. 6/40413 del 18 dicembre 1998 e dalla d.g.r. n. 7/822 del 3 agosto 2000;

- 1.4 le varianti apportate all'impianto sono costituite da:
- realizzazione di una cella frigorifera del volume complessivo di 36 mc, in aggiunta alla cella esistente;
 - nuova area di stoccaggio all'interno del capannone pari a 10 mc;

1.5 vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

1.6 i rifiuti trattati nell'impianto sono catalogati ed individuati dai C.E.R. di cui alla tabella A presentata ai sensi dell'art. 1 comma 15 della legge 443/01;

1.7 i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali sono i seguenti:

- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi: 277 mc;
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi: 100 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi: 166 mc;
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi: 10 mc;

1.8 il quantitativo massimo di rifiuti trattati nell'impianto sottoposti alle operazioni di smaltimento D13 e D14 è pari a 10.000 t/anno;

ALLEGATO A

TABELLA A

Vecchio codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso
010101		010101																	
010201	*	010304	*	010306		010305	*	010306											
010202		010407	*	010410		010412		010413											
010301		010304	*	010306		010305	*	010307	*	010308									
010302		010307	*	010308															
010402		010409																	
010405		01407	*	010412															
010406		010407	*	010413															
010501		010505	*	010506															
020104		020104																	
020105	*	020108	*	020109		150110	*												
020201		020201																	
020203		020203																	
020204		020204																	
020301		020301																	
020302		020302																	
020304		020304																	
020305		020305																	
020602		020602																	
020702		020702																	
030102		030104	*	030105															
030199		030199																	
030201	*	030201	*																
030203	*	030203	*																
030304		030309	*	030311															
030305		030305																	
040101		040101																	
040102		040102																	
040103	*	040103	*																
040105		040105																	
040106		040106																	
040107		040107																	
040108		040108																	
040109		040109																	
040201		040221																	
040202		040221																	
040203		040221																	
040204		040221																	
040205		040222																	
040206		040222																	
040207		040222																	
040208		040222																	

Vecchio codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	
040209		040209																		
040210		040210																		
040211	*	040214	*																	
040212		040214	*	040215																
040213		040216	*	040217																
050101		050109	*	050110																
050103	*	050103	*																	
050105	*	050105	*	050112	*															
050106	*	050106	*																	
050107	*	050107	*																	
050108	*	050108	*	050117		050111	*													
050199		050199																		
050401		050115	*																	
050601	*	050601	*																	
050602		050603	*																	
050603	*	050603	*																	
050699		050699																		
050801	*	191101	*																	
050802	*	191102	*																	
050803	*	191102	*																	
060101	*	060101	*																	
060102	*	060102	*																	
060103	*	060103	*																	
060104	*	060104	*																	
060105	*	060105	*																	
060201	*	060201	*																	
060202	*	060204	*																	
060203	*	060203	*																	
060301		060313	*	060314																
060302		060313	*	060314																
060303		060313	*	060314																
060304		060313	*	060314		110504	*													
060305		060313	*	060314																
060306		060313	*	060314																
060307		060313	*	060314																
060308		060313	*	060314																
060309		060313	*	060314																
060310		060313	*	060314																
060311	*	060311	*																	
060312		060313	*	060314																
060401		060315	*	060316																
060402	*	060313	*	060314																
060403	*	060403	*																	
060404	*	060404	*	060703	*	180110	*													
060405	*	060405	*	180106	*	180107		190205	*	190206										
060501		060502	*	060503																
060702	*	060702	*																	
060801		060802	*	060899		070216	*	070217												
060901		060903	*	060904																
061301	*	061301	*																	
061302	*	061302	*																	
061303		061303																		
070101	*	070101	*																	
070102		070111	*	070112																
070103	*	070103	*																	
070104	*	070104	*																	
070106		160802	*	160803		160807	*	160804		160805	*	160806	*							
070107	*	070107	*																	
070108	*	070108	*																	
070109	*	070109	*																	
070110	*	070110	*																	
070201	*	070201	*																	
070202		070211	*	070212																
070203	*	070203	*																	

Vecchio codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso
070204	*	070204	*																
070207	*	070207	*																
070208	*	070208	*																
070209	*	070209	*																
070210	*	070210	*																
070301	*	070301	*																
070302	*	070311	*	070312															
070303	*	070303	*																
070304	*	070304	*																
070307	*	070307	*																
070308	*	070308	*																
070309	*	070309	*																
070310	*	070310	*																
070401	*	070401	*																
070402	*	070411	*	070412															
070403	*	070403	*																
070404	*	070404	*																
070407	*	070407	*																
070408	*	070408	*																
070409	*	070409	*																
070410	*	070410	*																
070501	*	070501	*																
070502	*	070511	*	070512															
070503	*	070503	*																
070504	*	070504	*																
070507	*	070507	*																
070508	*	070508	*																
070509	*	070509	*																
070510	*	070510	*																
070601	*	070601	*																
070602	*	070611	*	070612															
070603	*	070603	*																
070604	*	070604	*																
070607	*	070607	*																
070608	*	070608	*																
070609	*	070609	*																
070610	*	070610	*																
070701	*	070701	*	180106	*	180107													
070702		070711	*	070712															
070703	*	070703	*	180106	*	180107													
070704	*	070704	*	180106	*	180107													
070707	*	070707	*																
070708	*	070708	*																
070709	*	070709	*																
070710	*	070710	*																
080101	*	080111	*	080112		080121	*												
080102	*	080111	*	080112		080121	*												
080103		080119	*	080120															
080104		080111	*	080112															
080105		080111	*	080112															
080106	*	080117	*	080118		080121	*												
080108		080115	*	080116		080119	*	080120											
080109		080117	*	080118		080121	*												
080110		080119	*	080120															
080201		080201																	
080202		080202																	
080203		080203																	
080301	*	080312	*	080313															
080302	*	080312	*	080313															
080303		080312	*	080313															
080304	*	080312	*	080313															
080305	*	080314	*	080315															
080306	*	080314	*	080315															
080307		080307																	

Vecchio codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso
080308		080308		080316	*														
080309		080317	*	080318															
080401	*	080409	*	080410															
080402	*	080409	*	080410															
080403		080415	*	080416															
080404		080409	*	080410															
080405	*	080411	*	080412		080413	*	080414											
080406	*	080411	*	080412															
080407		080413	*	080414															
080408		080415	*	080416															
090101	*	090101	*																
090102	*	090102	*																
090103	*	090103	*																
090104	*	090104	*																
090105	*	090105	*																
090106	*	090106	*	090113	*														
090107		090107																	
090108		090108																	
090109		090111	*	090112															
090110		090110																	
100101		100101		100114	*	100115													
100102		100102		100103		100116	*	100117											
100103		100103																	
100104	*	100104	*	100113	*	100116	*	100117											
100106		100118	*	100119															
100107		100107																	
100108		100118	*	100119															
100109	*	100109	*																
100111	*	100122	*	100123															
100112		161105	*	161106															
100202		100202																	
100203		100207	*	100208															
100303	*	100315	*	100316															
100305		100305																	
100307		161101	*	161102															
100308	*	100308	*																
100311		100319	*	100320															
100312		100321	*	100322															
100313		100323	*	100324															
100401	*	100401	*																
100404	*	100404	*																
100406	*	100406	*																
100501	*	100501																	
100503	*	100503	*																
100505	*	100505	*																
100601		100601																	
100603	*	100603	*																
100605	*	110205	*	110206															
100606	*	100606	*																
100607	*	100607																	
100701		100701																	
100703		100703																	
100801		100808	*	100809															
100802		100810	*	100811															
100803		100815	*	100816															
100804		100804																	
100805		100817	*	100818															
100806		100817	*	100818															
100903		100903																	
100904		100909	*	100910		100911	*	100912											
101001		101005	*	101006															
101003		101003																	
101004		101009	*	101010		101011	*	101012											
101101		1109	*	101110															

Vecchio codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso
101102		101111	*	101112															
10104		101105																	
101105		101105																	
101106		101115	*	101116															
101107		101117	*	101118															
101199		101199																	
101202		101203																	
101203		101203																	
101204		101209	*	101210															
101205		101205																	
101302		101309	*	101310															
101305		101312	*	101313															
101306		101306																	
101307		101307																	
110101	*	110109	*	110110		110111	*	110112		110113	*	110115	*	110198	*				
110102	*	110109	*	110110		110111	*	110112		110113	*	110115	*	110198	*				
110103	*	110109	*	110110		110111	*	110112		110113		110115	*	110116	*	110198	*	160902	*
110104		110109	*	110110		110111	*	110112		110113	*	110114		110699					
110105	*	110105	*	110111	*	110112													
110106	*	110106	*	110113	*														
110107	*	110107	*	110113	*														
110108	*	110108	*																
110201		110205	*	110206															
110203		110203																	
110204		110299																	
110301	*	110301	*																
110302	*	110302	*																
110401		110299		110501		110502		110503	*	110504	*	110599	*						
120101		120101		100210															
120102		120102																	
120103		120103		120104		100210													
120104		120104																	
120105		120105																	
120111	*	120114	*	120115															
120112	*	120112	*																
120113		120113																	
120201		120116	*	120117															
120202		120118	*	120120		120121													
120203		120114	*	120115		120118	*												
120302	*	120302	*																
130501	*	130501	*	130508	*														
130502	*	130502	*																
130503	*	130503	*																
130504	*	130801	*																
140102	*	140602	*																
140103	*	140603	*																
140104	*	161001	*	161002		161003	*	161004											
140105	*	140603	*	110113	*	161001	*	161002		161003	*	161004							
140106	*	140604	*																
140107	*	140605	*																
140201	*	140602	*																
140202	*	140603	*																
140203	*	140604	*																
140204	*	140605	*																
140302	*	140602	*																
140303	*	140603	*																
140304	*	140604	*																
140305	*	140605	*																
140402	*	140602	*																
140403	*	140603	*	160114	*	160115													
140404	*	140604	*																
140405	*	140605	*																
140502	*	140602	*																
140503	*	140603	*	110113	*														

Vecchio codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso
140504	*	140604	*																
140505	*	140605	*																
150101	*	150110	*	150101															
150102		150110	*	150102															
150103		150110	*	150103															
150104		150110	*	150104		191002		191203		150111									
150105		150110	*	150105															
150106		150110	*	150106															
150201		150202	*	150203															
160105		160108	*	160110	*	160111	*	160112		160116		160117		160118		160119		160120	
160105		160121	*	160122		191003	*	191004											
160201	*	160209	*	160213	*	160214													
160202		160210	*	160214		160213	*	160214		160215	*	160216							
160204		160212	*																
160205		160210	*	160214		160213	*	160214		020110									
160206		061304	*																
160208		160108	*	160110	*	160106		160111	*	160112		160116		160117		160118		160120	
160208		160121	*	160122															
160301		160303	*	160304		080501	*												
160302		160305	*	160306															
160401	*	160401	*																
160402	*	160402	*																
160403	*	160403	*																
160501		160504	*	160505															
160502		160507	*	160509		160901	*	160902	*	160903	*	160904	*						
160503		160506	*	160509		160508	*	160509		160904	*								
160601	*	160601	*																
160602	*	160602	*																
160603	*	160603	*																
160604		160604																	
160605		160605																	
160701	*	160709	*																
160702	*	160708	*	130403	*														
160703	*	160708	*																
160704	*	160709	*																
160705	*	160709	*																
160706	*	160708	*	130701	*	130702	*	130703	*										
160707		160709	*	160799															
170105		170601	*	170605	*														
170202		170204	*	170202															
170401		170409	*	170401		191002													
170402		170409	*	170402		191002													
170403		170409	*	170403		191002													
170404		170409	*	170404		191002													
170405		170409	*	170405		020110		191001											
170406		170409	*	170406		191002													
170407		170409	*	170407		020110		191002											
170408		170410	*	170411															
170601	*	170601	*																
170602		170603	*	170604															
170701		170106	*	170107		170903	*	170904											
180101		180101																	
180102		180102																	
180103	*	180103	*																
180104		180104		150110	*	150101		150102		150103		150104		150105		150106		150107	
180104		150109		200301															
180105		180106	*	180107		180108	*	180109											
180201		180201																	
180202	*	180202	*																
180203		180203		150110	*	150101		150102		150103		150104		150111	*	150105		150106	
180203		150107		150109		200301													
180204	*	180205	*	180206		180207	*	180208											
190101		190111	*	190112		190119													
190103	*	190113	*	190114															

Vecchio codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso	Nuovo codice CER	Pericoloso
190104	*	190119	*	190115	*	190116													
190106	*	190106	*																
190110	*	190110	*																
190201	*	190205	*	190206															
190202		190203		190204	*														
190402		190402																	
190601		190603		190604															
190802		190802																	
190803	*	190809		190810	*	130506	*	130507	*	190207	*								
190804		190811	*	190812		190813	*	190814		030311		040219	*	040220		100120	*	100121	
190804		101119	*	101120		101213		110115	*	191106									
190806	*	190806	*	110116	*														
190807	*	190807	*	110115	*														
190904		190904																	
190905		190905																	
190906		190906																	
200101		200101		150110	*	150101		191201											
200102		200102		150110	*	150106		150107		191205		200307							
200103		200139		150110	*	150102		150106		191204									
200104		200139		191204		200307													
200105		200140		150110	*	150104		150106		191002		191203							
200106		200140		150110	*	150104		150106		191002		200307							
200108		200108		200125															
200109		200125		200126	*														
200112	*	200127	*	200128															
200113	*	200113	*																
200114		200114	*																
200115		200115	*																
200116	*	200129	*	200130															
200117	*	200117	*																
200118		200131	*	200132															
200119	*	200119	*																
200120		200133	*	200134		160601													
200121	*	200121	*																
200122		160504	*	160505															
200123		200123	*	200307															
200124		200135	*	200136		200307													
200203		200203																	
200303		200303																	
200304		200304		200306															

I codici pericolosi sono contrassegnati da un asterisco.

2. Prescrizioni

2.1 A fronte della trasposizione dei codici, la ditta deve presentare alla Provincia di Brescia l'aggiornamento della planimetria generale dell'impianto e relativa relazione tecnica con l'indicazione delle aree di stoccaggio individuate in funzione delle tipologie di rifiuti e delle operazioni svolte;

2.2 le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.3 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.4 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarla alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.5 ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;

2.6 il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio deve essere inferiore del 10% della capacità geometrica del parco serbatoi;

2.7 in deroga all'art. 9 del d.lgs. 22/97, possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo e comunque non può essere operata nessuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 22/97. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;

- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;

- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;

- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziate;

- partite, quantità, codici C.E.R. dei rifiuti miscelati;
- esiti delle prove di miscelazione;
- tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto;
- i guasti delle apparecchiature e delle strumentazioni di controllo e delle fermate parziali o totali dell'impianto;

2.8 il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;

2.9 le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;

2.10 per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 recante: «Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente» e relative disposizioni applicative;

2.11 le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

2.12 i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;

2.13 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;

2.14 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.15 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti a della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.16 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.17 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al comune territorialmente competenti per territorio.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

31/96, a seguito del parere espresso dalla Commissione consiliare

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 28 luglio 2000, n. 566 di costituzione del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 5 della sopracitata legge e sue successive modificazioni ed integrazioni;

- 2 luglio 2001, n. 5325 con la quale, fra l'altro, è stato integrato il suddetto Nucleo;

- 6 marzo 1998, n. 34893 con la quale è stato approvato lo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. n. 31/96 e sono stati individuati i relativi responsabili;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) vigente;

Visto il «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» (D.P.E.F.R.) per gli anni 2002-2004, ed in particolare il suo allegato B «Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde 2002/2010»;

Vista la d.g.r. 26 novembre 2001, n. 6533 relativa alla presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni avente ad oggetto: «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità»;

Dato atto che con nota prot. S1.2001.8855 dell'1 giugno 2001, integrata in data 12 luglio 2001, prot. S1.2001.11535, la Direzione generale Infrastrutture e Mobilità ha presentato al fine di sottoporlo al Nucleo di Valutazione il progetto «Tramvia delle Valli – 1ª tratta funzionale Bergamo-Alzano Sopra»;

Atteso:

- che l'obiettivo gestionale di riferimento del progetto suddetto è l'8.2.2.1 «Potenziamento dei sistemi a guida vincolata per migliorare l'efficacia nel T.P. e promozione dei P.U.M. comunali»

- che l'obiettivo gestionale 8.2.2.1 prevede il miglioramento dei livelli di qualità del Trasporto Pubblico ed estensione del servizio a guida vincolata nelle aree metropolitane regionali, tra i quali rientra il progetto suddetto;

- che il progetto rientra nel piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde 2002/2010 ed è classificato fra le emergenze;

Visti:

- la scheda prevista dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96, contrassegnata A) relativa al progetto «Tramvia delle Valli – 1ª tratta funzionale Bergamo-Alzano Sopra»;

- il progetto costituito da n. 197 allegati contrassegnati B);

Considerato il parere formale positivo di fattibilità dell'esperto d'area, sottoposto al Nucleo di Valutazione nella seduta del 7 novembre 2001, riguardante il predetto progetto;

Visti inoltre:

- lo schema tipo previsto dall'art. 3 – comma 1 – relativo al progetto «Tramvia delle Valli – 1ª tratta funzionale Bergamo-Alzano Sopra»;

- il verbale della seduta del 7 novembre 2001, del predetto Nucleo di Valutazione ove risulta che lo stesso ha esaminato e fatto proprio il summenzionato parere formale dell'esperto d'area riguardante il predetto progetto;

Atteso che:

- per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto infrastrutturale, si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 7.746.853,49 per il 2002, a € 5.164.568,99 per il 2003 ed a € 2.582.284,49 per il 2004, previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004"»;

- che agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

Atteso che i sopracitati documenti contrassegnati rispetti-

vamente A) e B) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente per materia nella seduta del 21 febbraio 2002;

Verificata, da parte del Dirigente della Unità Organizzativa Strumenti Finanziari Integrati, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Viste le ll.rr., con successive modificazioni ed integrazioni, del 23 luglio 1996, n. 16 e del 31 marzo 1978, n. 34;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Finanziarie e Bilancio, Rapporti con il Consiglio regionale e Affari Istituzionali; Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il progetto «Tramvia delle Valli – 1ª tratta funzionale Bergamo-Alzano Sopra» come risulta dai documenti allegati al presente atto, di cui sono parte integrante, contrassegnati A) e B) (omissis) (1);

2. per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto infrastrutturale, si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 7.746.853,49 per il 2002, a € 5.164.568,99 per il 2003 ed a € 2.582.284,49 per il 2004, previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004"»;

3. che agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96.

Il segretario: Moroni

(1) L'allegato omesso è consultabile presso la U.O. Strumenti Finanziari Integrati della D.G. Risorse finanziarie e bilancio.

ALLEGATI

Approvazione del progetto «Tramvia delle Valli – 1ª tratta funzionale Bergamo-Alzano Sopra» ai sensi della l.r. 31/96 a seguito del parere espresso dalla Commissione Consiliare.

ALLEGATI CHE COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE

A = Scheda prevista dall'art. 3 – comma IV – l.r. 31/96;

B = Progetto definitivo (omissis).

1	CAPITOLATI E RELAZIONI	
B/1.1	Capitolato Speciale d'Appalto	J9-1300
B/1.2	Relazione Descrittiva	J9-1301
B/1.3	Capitolato Speciale Opere Civili Progettazione	J9-1302
B/1.4	Capitolato Speciale Opere Civili Costruzione	J9-1303
B/1.5	Capitolato Speciale Deposito Officina Opere Civili	J9-1304
B/1.6	Capitolato Speciale Deposito Officina Impianti ed Attrezzature	J9-1313
B/1.7	Capitolato Speciale Impianti Civili di linea e di fermata	J9-1305
B/1.8	Capitolato Speciale Armamento	J9-1306
B/1.9	Capitolato Speciale Alimentazione elettrica	J9-1307
B/1.10	Capitolato Speciale Linea di Contatto	J9-1308
B/1.11	Capitolato Speciale Impianti Speciali e Posto di Controllo Centralizzato	J9-1309
B/1.12	Calcoli Preliminari delle Strutture e degli Impianti	J9-1310
B/1.13	Cronoprogramma	J9-1311
B/1.14	Linee Guida per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase di Progettazione Esecutiva	J9-1312
B/1.15	Relazioni Riferimenti iconografici	
2	PLANIMETRIA DELLA LINEA	
B/2.1	Planimetria della linea	J-9 1010
B/2.2	Planimetria della linea 1dal km 0+000 al km 0+920	J-9 1011
B/2.3	Planimetria della linea 1dal km 0+920 al km 1+640	J-9 1012
B/2.4	Planimetria della linea 1dal km 1+640 al km 2+530	J-9 1013
B/2.5	Planimetria della linea 1dal km 2+530 al km 3+360	J-9 1014
B/2.6	Planimetria della linea 1dal km 3+360 al km 4+180	J-9 1015
B/2.7	Planimetria della linea 1dal km 4+180 al km 4+920	J-9 1016
B/2.8	Planimetria della linea 1dal km 4+920 al km 5+800	J-9 1017

B/2.9	Planimetria della linea 1dal km 5+800 al km 6+710	J-9 1018
B/2.10	Planimetria della linea 1dal km 6+710 ad Alzano Sopra	J-9 1019

3 PLANIMETRIA DELLA LINEA – INSERIMENTO CARTOGRAFICO

B/3.1	Planimetria della linea – Inserimento cartografico	J-9 1200
B/3.2	Planimetria della linea 1dal km 0+000 al km 0+920 – Inserimento cartografico	J-9 1201
B/3.3	Planimetria della linea 1dal km 0+920 al km 1+640 – Inserimento cartografico	J-9 1202
B/3.4	Planimetria della linea 1dal km 1+640 al km 2+530 – Inserimento cartografico	J-9 1203
B/3.5	Planimetria della linea 1dal km 2+530 al km 3+360 – Inserimento cartografico	J-9 1204
B/3.6	Planimetria della linea 1dal km 3+360 al km 4+180 – Inserimento cartografico	J-9 1205
B/3.7	Planimetria della linea 1dal km 4+180 al km 4+920 – Inserimento cartografico	J-9 1206
B/3.8	Planimetria della linea 1dal km 4+920 al km 5+800 – Inserimento cartografico	J-9 1207
B/3.9	Planimetria della linea 1dal km 5+800 al km 6+710 – Inserimento cartografico	J-9 1208
B/3.10	Planimetria della linea 1dal km 6+710 ad Alzano S. – Inserimento cartografico	J-9 1209
B/3.11	Planimetria della linea – Aree di cantiere	J-9 1210

4 PROFILI DELLA LINEA

B/4.1	Profilo della linea 1dal km 0+000 al km 0+920	J-9 1020
B/4.2	Profilo della linea 1dal km 0+920 al km 1+640	J-9 1021
B/4.3	Profilo della linea 1dal km 1+640 al km 2+530	J-9 1022
B/4.4	Profilo della linea 1dal km 2+530 al km 3+360	J-9 1023
B/4.5	Profilo della linea 1dal km 3+360 al km 4+180	J-9 1024
B/4.6	Profilo della linea 1dal km 4+180 al km 4+920	J-9 1025
B/4.7	Profilo della linea 1dal km 4+920 al km 5+800	J-9 1026
B/4.8	Profilo della linea 1dal km 5+800 al km 6+710	J-9 1027
B/4.9	Profilo della linea 1dal km 6+710 ad Alzano Sopra	J-9 1028

5 SEZIONE TIPO E DI LINEA

B/5.1	Sezione tipo interasse 2,90 m (sostegno T.E. laterale)	J-9 1030
B/5.2	Sezione tipo interasse 4,00 m (sostegno T.E. centrale)	J-9 1031
B/5.3	Sezione di linea da 1 a 10	J-9 1036
B/5.4	Sezione di linea da 11 a 20	J-9 1037
B/5.5	Sezione di linea da 21 a 30	J-9 1038
B/5.6	Sezione di linea da 31 a 40	J-9 1039

6 FERMATE

B/6.1	Fermata tipo – pianta e sezioni	J-9 1040
B/6.2	Fermata Marconi – pianta e sezioni	J-9 1041
B/6.3	Fermata Borgo Palazzo – pianta e sezioni	J-9 1042
B/6.4	Fermata San Fermo – pianta e sezioni	J-9 1043
B/6.5	Fermata Bianzana – pianta e sezioni	J-9 1044
B/6.6	Fermata Redona – pianta e sezioni	J-9 1045
B/6.7	Fermata Negriscio – pianta e sezioni	J-9 1046
B/6.8	Fermata Silvio pellico – pianta e sezioni	J-9 1047
B/6.9	Fermata Torre Boldone – pianta e sezioni	J-9 1048
B/6.10	Fermata Ranica – pianta e sezioni	J-9 1049
B/6.11	Fermata Alzano Maggiore – pianta e sezioni	J-9 1050
B/6.12	Fermata Alzano Sopra – pianta e sezioni	J-9 1051

7 SOTTOSERVIZI

B/7.1	Planimetria della linea 1dal km 0+000 al km 0+920 – sottoservizi esistenti	J-9 1055
B/7.2	Planimetria della linea 1dal km 0+920 al km 1+640 – sottoservizi esistenti	J-9 1056
B/7.3	Planimetria della linea 1dal km 1+640 al km 2+530 – sottoservizi esistenti	J-9 1057
B/7.4	Planimetria della linea 1dal km 2+530 al km 3+360 – sottoservizi esistenti	J-9 1058
B/7.5	Planimetria della linea 1dal km 3+360 al km 4+180 – sottoservizi esistenti	J-9 1059
B/7.6	Planimetria della linea 1dal km 4+180 al km 4+920 – sottoservizi esistenti	J-9 1060
B/7.7	Planimetria della linea 1dal km 4+920 al km 5+800 – sottoservizi esistenti	J-9 1061
B/7.8	Planimetria della linea 1dal km 5+800 al km 6+710 – sottoservizi esistenti	J-9 1062
B/7.9	Planimetria della linea 1dal km 6+710 ad Alzano Sopra con sottoservizi esistenti	J-9 1063
B/7.10	Tipologia risoluzione interferenze sottoservizi	J-9 1064

8 VIABILITÀ

B/8.1	Svincoli «Colombera» – Torre Boldone – planimetria, profili e sezione tipo	J-9 1066
-------	--	----------

B/8.2	Sistemazione zona fermata Ranica – planimetria	J-9 1067
B/8.3	Viabilità zona parcheggio Alzano Maggiore – planimetria	J-9 1068
B/8.4	Nuova strada accesso al deposito – planimetria	J-9 1069
B/8.5	SSE David – planimetria e viabilità d'accesso	J-9 1070
B/8.6	SSE S. Fermo – planimetria e viabilità d'accesso	J-9 1071
B/8.7	SSE Silvio Pellico – planimetria e viabilità d'accesso	J-9 1072
B/8.8	SSE Alzano Maggiore – planimetria e viabilità d'accesso	J-9 1073
B/8.9	SSE Alzano Sopra – planimetria e viabilità d'accesso	J-9 1074
B/8.10	Attraversamenti a raso – planimetria tavola 1	J-9 1075
B/8.11	Attraversamenti a raso – planimetria tavola 2	J-9 1076

9 OPERE CIVILI DEL DEPOSITO

B/9.1	Planimetria generale	J-9 1080
B/9.2	Pianta piano terra	J-9 1081
B/9.3	Pianta primo piano	J-9 1082
B/9.4	Pianta piano copertura	J-9 1083
B/9.5	Sezione a-a	J-9 1084
B/9.6	Prospetti	J-9 1085
B/9.7	Strutture – Pianta fondazioni	J-9 1086
B/9.8	Strutture – Particolari	J-9 1087
B/9.9	Strutture – Particolari strutture in acciaio	J-9 1088

10 OPERE CIVILI SSE

B/10.1	Pianta, prospetti e sezioni SSE tipo	J-9 1089
---------------	--------------------------------------	----------

11 OPERE D'ARTE

B/11.1	Muri controterra prima di Borgo Palazzo – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1090
B/11.2	Muri passerelle e ascensori fermata Borgo Palazzo – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1091
B/11.3	Muri controterra dopo Borgo Palazzo – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1092
B/11.4	Sottopasso circonvallazione «Plorzano» – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1093
B/11.5	Muri sostegno Martinella e Silvio Pellico – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1094
B/11.6	Muri e sovrappasso in via U. Foscolo – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1095
B/11.7	Sovrappasso torrente «Gardellone» – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1096
B/11.8	Ponte stradale «Gardellone» – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1097
B/11.9	Muri sostegno e ponti Ranica – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1098
B/11.10	Rinforzo ponti Ranica – prospetto, sezione e particolari strutturali	J-9 1099
B/11.11	Sovrappasso Roggia Morlana in via G. d'Alzano – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1100
B/11.12	Sovrappasso Roggia Morlana in via Pesenti – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1101
B/11.13	Viadotto Pigna – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1102
B/11.14	Viadotto Pigna – prospetto e particolari	J-9 1103
B/11.15	Viadotto Pigna – particolari e strutture	J-9 1104
B/11.16	Muri sostegno zona Alzano Sopra – planimetria, sezioni e particolari strutturali	J-9 1105
B/11.17	SSE fuori terra – pianta fondazioni e sezioni	J-9 1106
B/11.18	Muri sostegno S. Fermo – planimetria e sezioni	J-9 1109

12 DEMOLIZIONI

B/12.1	Demolizioni zona SAB – planimetria e sezione	J-9 1107
B/12.2	Demolizione ponte esistente in Borgo Palazzo – planimetria e sezione	J-9 1108

13 IMPIANTI DI FERMATA

B/13.1	Quadro elettrico distribuzione – schema	J-9 1110
B/13.2	Impianto di illuminazione – planimetria	J-9 1111
B/13.3	Impianto di forza motrice – planimetria	J-9 1112
B/13.4	Impianto di messa a terra – planimetria	J-9 1113
B/13.5	Impianti elettrici tubi e canalizzazioni – planimetria	J-9 1114

14 IMPIANTI DEL DEPOSITO – OFFICINA

B/14.1	Imp. elettrico – schema generale delle alimentazioni	J-9 1120
B/14.2	Imp. elettrico – planimetria distr. luce piano terra	J-9 1121
B/14.3	Imp. elettrico – planimetria distr. fm piano terra	J-9 1122
B/14.4	Imp. elettrico – planimetria distr. luce/fm piano primo e copertura	J-9 1123
B/14.5	Imp. elettrico – planimetria distr. luce/fm edifici esterni	J-9 1124
B/14.6	Imp. elettrico – planimetria distr. imp. speciali piano terra	J-9 1125
B/14.7	Imp. elettrico – planimetria distr. imp. speciali piano primo e copertura	J-9 1126
B/14.8	Imp. elettrico – planimetria rete di terra e illum. Esterna	J-9 1127
B/14.9	Imp. elettrico – schemi quadri elettrici	J-9 1128

15 IMPIANTI DEL DEPOSITO – OFFICINA

B/15.1	Imp. idrico-sanitario e antincendio – planimetria	J-9 1129
---------------	---	----------

B/15.2	Imp. idrico-sanitario e antincendio – pianta piano terra	J-9 1130
B/15.3	Imp. idrico-sanitario e antincendio – pianta primo piano	J-9 1131
B/15.4	Imp. idrico-sanitario e antincendio – schema produzione acqua calda sanitaria	J-9 1132
B/15.5	Imp. Riscaldamento e condizionamento – distribuzione aria pianta piano terra	J-9 1133
B/15.6	Imp. Riscaldamento e condizionamento – distribuzione aria pianta piano primo	J-9 1134
B/15.7	Imp. Riscaldamento e condizionamento – distribuzione acqua pianta piano terra	J-9 1135
B/15.8	Imp. Riscaldamento e condizionamento – distribuzione acqua pianta piano primo	J-9 1136
B/15.9	Imp. Riscaldamento e condizionamento – piano primo copertura	J-9 1137
B/15.10	Imp. Riscaldamento e condizionamento – isolamenti termici	J-9 1138
B/15.11	Imp. Riscaldamento e condizionamento – schema impianto termico	J-9 1139
B/15.12	Imp. di drenaggio e scarico – planimetria	J-9 1140
B/15.13	Imp. di drenaggio e scarico – pianta piano terra	J-9 1141
B/15.14	Imp. di drenaggio e scarico – pianta piano primo	J-9 1142
B/15.15	Imp. aria compressa – pianta piano terra	J-9 1143
B/15.16	Imp. idrico-sanitario e antincendio – edificio guardiola	J-9 1144
B/15.17	Imp. Riscaldamento e condizionamento – edificio guardiola	J-9 1145
B/15.18	Imp. di drenaggio e scarico – edificio guardiola	J-9 1146

15 IMPIANTI ELETTROTRAMVIARI

B/16.1	Schema generale delle alimentazioni e dei sezionamenti	J-9 1150
B/16.2	schema unificare SSE tipo	J-9 1151
B/16.3	Lay-out interno della SSE tipo	J-9 1152
B/16.4	Sistema a catenaria con fili contrappaesati – sezione tipo sospensioni su mensola montate su palo centrale	J-9 1153
B/16.5	Sistema a catenaria con fili contrappaesati – sezione tipo sospensioni su mensola montate su palo laterale	J-9 1154
B/16.6	Sistema a catenaria con fili contrappaesati – sezione tipo sospensioni su mensola per spazio d'aria su palo centrale	J-9 1155
B/16.7	Sistema a catenaria con fili contrappaesati – sezione tipo sospensione da montare sul viadotto	J-9 1156
B/16.8	Piano di elettrificazione della linea 1dal km 0+000 al km 0+920	J-9 1161
B/16.9	Piano di elettrificazione della linea 1dal km 0+920 al km 1+640	J-9 1162
B/16.10	Piano di elettrificazione della linea 1dal km 1+640 al km 2+530	J-9 1163
B/16.11	Piano di elettrificazione della linea 1dal km 2+530 al km 3+360	J-9 1164
B/16.12	Piano di elettrificazione della linea 1dal km 3+360 al km 4+180	J-9 1165
B/16.13	Piano di elettrificazione della linea 1dal km 4+180 al km 4+920	J-9 1166
B/16.14	Piano di elettrificazione della linea 1dal km 4+920 al km 5+800	J-9 1167
B/16.15	Piano di elettrificazione della linea 1dal km 5+800 al km 6+710	J-9 1168
B/16.16	Piano di elettrificazione della linea 1dal km 6+710 ad Alzano Sopra	J-9 1169

17 ARMAMENTO

B/17.1	Binario con rotaie 50 uni	J-9 1170
B/17.2	Binario con rotaie a gola uni 3142 lr2	J-9 1171
B/17.3	Traversa per rotaie 50 uni	J-9 1172
B/17.4	Traversa per rotaie ri 60	J-9 1173
B/17.5	Profili in gomma per rotaie ri 60	J-9 1174
B/17.6	Scambio tipo ew 50/25	J-9 1175
B/17.7	Canali grigliati per drenaggio della sede tramviaria	J-9 1176
B/17.8	Applicazione del manto erboso (binario inerbito)	J-9 1177
B/17.9	Applicazione della pavimentazione in masselli di granito (attraversamenti stradali)	J-9 1178
B/17.10	Applicazione della pavimentazione in lastre prefabbricate con finitura tipo massetti autobloccanti (fermate)	J-9 1179
B/17.11	Lastre prefabbricate per attraversamenti pedonali	J-9 1180

15 FINITURE ED ARREDO

B/18.1	Fermata tipo – Inserimento in ambito urbano Pianta, sezione A-A	T1.1
B/18.2	Fermata tipo – Inserimento in ambito urbano – Pianta, sezione B-B	T1.2
B/18.3	Fermata tipo – Viste	T1.3
B/18.4	Fermata tipo – La pensilina – Pianta, sezioni, assonometrie	T1.4
B/18.5	Fermata tipo – Arredi funzionali – Sezioni, assonometrie	T1.5
B/18.6	Fermate – Sezioni	T1.6
B/18.7	Fermate – Sezioni	T1.7
B/18.8	Fermata – Borgo Palazzo – Pianta, sezioni	T1.8
B/18.9	Fermata – Borgo Palazzo – Sezioni	T1.9
B/18.10	Fermata – Borgo Palazzo – Prospettive	T1.10
B/18.11	Deposito: Area di interesse e guardiola – Planimetria, pianta, sezioni	T2.1
B/18.12	Deposito: Soluzione di rivestimento della facciata – Pianta, sezioni	T2.2
B/18.13	Rivestimento volumi tecnici deposito e SSE – Pianta	T2.3
B/18.14	Sopraelevata Alzano: Planimetria e Sezioni	T3.1
B/18.15	Sopraelevata Alzano: Planimetria e Sezioni	T3.2
B/18.16	Sopraelevata Alzano: Viste Prospettive	T3.3

B/18.17	Particolari di arredo – Schede	T4.1
B/18.18	Particolari di arredo – Schede	T4.2
B/18.19	Particolari di arredo – Schede	T4.3
B/18.20	Particolari di arredo – Schede	T4.4
B/18.21	Studio di marchio e logotipo aziendali	T5.1
B/18.22	Studio di marchio e logotipo alle architetture	T5.2
B/18.23	Studio di marchio e logotipo alle architetture	T5.3
B/18.24	Fermata di Borgo Palazzo (BG) – Svincolo L.R. 1089/39	T7.1

ALLEGATO A)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31196

Denominazione progetto: Tramvia delle Valli – 1^a tratta funzionale Bergamo – Alzano Sopra.

Obiettivo specifico: 8.2.2 Promozione di interventi e strumenti per il governo della mobilità delle aree metropolitane regionali.

Obiettivo gestionale: 8.2.2.1 Potenziamento dei sistemi a guida vincolata per migliorare l'efficacia e l'attrattività del Trasporto Pubblico.

Obiettivi e risultati:

1. Potenziamento della rete di trasporto di massa con trasferimento di utenza dal sistema di trasporto pubblico su gomma al sistema su ferro (si prevedono un risparmio delle percorrenze del trasporto su gomma di 950.000 bus*km/anno e una riduzione del 27% del numero di passeggeri che utilizzano mezzi pubblici su gomma).

2. Riduzione dei tempi di percorrenza nei collegamenti da e verso le valli (si stima un risparmio % dei tempi di viaggio, in funzione della distanza percorsa, del 36% per i bus di linea e del 5% per il mezzo privato).

3. Trasferimento di utenza privata verso i sistemi di trasporto collettivi (il recupero di utenza dal traffico privato è di circa 11.000 persone/giorno; sulla direttrice stradale in ingresso/uscita da Bergamo si prevede una riduzione delle autovetture private/giorno del 16%).

4. Diminuzione dell'inquinamento ambientale (con la sostituzione, delle corse automobilistiche con corse tranviarie, si prevede una riduzione del 32% circa del flusso di vetture bidirezionali che attualmente percorrono la tratta Bergamo – Albino).

5. Riquilibratura urbanistica e viabilistica (con il riassetto del tessuto urbano e la riquilibratura urbanistica delle aree interessate dal tracciato della tranvia).

Costo complessivo: L'ammontare complessivo dei costi delle opere da realizzare è di Lire 177.226 miliardi (91.529.590,40 euro).

Risorse impiegate: L'ammontare complessivo dei costi è così ripartito: L. 75 miliardi (38.734.267,43 euro) a carico dello Stato (l. 211/92), L. 23.500 miliardi (12.136.737,13 euro) a carico della Provincia di Bergamo (nell'ambito della T.E.B. Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A.), L. 23.500 miliardi (12.136.737,13 euro) a carico del Comune di Bergamo (sempre nell'ambito della T.E.S. Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A.), L. 25.226 miliardi (13.028.141,74 euro) a carico della T.E.B. Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A., L. 30 miliardi (15.493.706,97 euro) di cofinanziamento regionale a fondo perduto ex l.r. 31/96.

Soggetti beneficiari dei contributi: T.E.B. Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A. (già Tramvie Bergamasche S.p.A.), società mista maggioritaria costituita da Comune e Provincia di Bergamo. La società attualmente provvede al coordinamento generale di tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto sino all'entrata in esercizio della linea ed all'aggiudicazione dell'appalto di gestione della linea stessa.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: T.E.B. Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A.

Localizzazione territoriale:

– comuni: Bergamo, Torre Boldone, Ranica, Alzano Lombardo

– Provincia: Bergamo.

Durata progetto, modi e tempi di attuazione:

– Novembre 2001: gara d'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere infrastrutturali fisse.

– Gennaio 2002: gara d'appalto per la fornitura del materiale rotabile.

– Gennaio 2002: convenzione tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, comuni di Bergamo, Torre Boldone, Ranica, Alzano Lombardo e T.E.B. S.p.A. per definire in particolare le modalità di erogazione della quota di finanziamento regionale.

– Marzo 2002: progettazione esecutiva.

– Aprile 2002: avvio costruzione opere infrastrutturali fisse.

– Dicembre 2003 / Luglio 2004: fornitura del materiale rotabile.

– Luglio 2004: completamento delle opere.

– Settembre 2004: collaudi e inizio esercizio.

Previsione di spesa relativa ai singoli esercizi: Il piano dei finanziamenti è rappresentato nella tabella seguente

	2001	2002	2003	2004
Finanziamento regionale a fondo perduto		15.000	10.000	5.000
Finanziamento enti locali	6.650	7.170	18.320	14.860
Finanziamento statale	5.990	21.590	27.580	19.840
Finanziamento altri soggetti pubblici		6.966	5.826	12.434
TOTALE	12.640	50.726	61.726	52.134

(in milioni di lire)

	2001	2002	2003	2004
Finanziamento regionale a fondo perduto		7.746.853,49	5.164.568,99	2.582.284,49
Finanziamento enti locali	3.434.438,38	3.702.995,97	9.461.490,39	7.674.549,52
Finanziamento statale	3.093.576,82	11.150.304,45	14.243.881,28	10.246.504,88
Finanziamento altri soggetti pubblici		3.597.638,77	3.008.877,89	6.421.625,08
TOTALE	6.528.015,20	26.197.792,68	31.878.818,55	26.924.963,97

(in €)

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi: Riscontro dati statistici a progetto attuato.

[BUR20020119]

[3.1.0]

D.G.R. I MARZO 2002 - N. 7/8200

Preso d'atto della revoca dell'autorizzazione al funzionamento della Struttura per la riabilitazione e il reinserimento di soggetti tossicodipendenti «Comunità Ergoterapica» sita in Monguzzo - via Ronco, 1 gestita dall'Associazione Tetto Fraterno con sede a Erba - via Marco D'Oggiono, 2

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, art. 116, che ha previsto l'istituzione dell'Albo regionale degli Enti che gestiscono servizi per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti;

- il d.m. sanità 19 febbraio 1993 - Atto di Intesa tra lo Stato e le Regioni - che ha definito i criteri per il riconoscimento e il convenzionamento delle comunità terapeutiche per la tossicodipendenza;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997, che ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

- la d.g.r. 23 maggio 1997, n. 28738, che ha recepito del d.m. 19 febbraio 1993, per quanto concerne la definizione di criteri e modalità uniformi per l'iscrizione all'Albo degli Enti che gestiscono servizi per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti;

- la d.g.r. 17 ottobre 1997, n. 31735, che ha accreditato provvisoriamente gli Enti gestori di servizi per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti, nelle more della definizione dei criteri di accreditamento definitivo;

Vista la d.g.r. 12 marzo 1999, n. 41878 «Definizione dei requisiti e delle modalità per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO delle strutture di riabilitazione e reinserimento di soggetti tossicodipendenti», la quale, tra l'altro, ha stabilito che:

- l'adeguamento ai requisiti funzionali dei servizi già esistenti e funzionanti, il cui elenco è allegato al d.d.g. interventi sociali 31 marzo 1999, n. 1896, dovesse essere ottenuto in due anni dal 20 aprile 1999, data di pubblicazione della stessa d.g.r. 41878/99;

- l'adeguamento agli standard strutturali dei medesimi servizi dovesse essere ottenuto in cinque anni dalla stessa data del 20 aprile 1999;

Vista la d.g.r. 18 gennaio 2002, n. 7775, punti 2 e 3 che per la struttura Comunità Ergoterapica sita in via Ronco, 1 - Monguzzo (CO) gestita dall'Associazione Tetto Fraterno con sede in via Marco D'Oggiono, 2 - Erba (CO) rimanda la conferma dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO a successivo provvedimento, da assumersi conformemente alle verifiche effettuate dalla ASL competente;

Preso atto della delibera dell'ASL di Como 13 dicembre 2001, n. 773 concernente la revoca dell'autorizzazione al funzionamento della struttura in questione;

Ritenuto di dover prendere atto di tale revoca;

Visti:

- il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

- la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale» (4° provvedimento 2001);

Stabilito di dover procedere alla comunicazione del presente atto alla competente Commissione Consiliare;

Stabilito di dover procedere alla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di prendere atto della revoca dell'autorizzazione al funzionamento, della Struttura per la riabilitazione e il reinseri-

mento di soggetti tossicodipendenti «Comunità Ergoterapica» sita in Monguzzo - via Ronco, 1 gestita dall'Associazione Tetto Fraterno con sede in Erba - via Marco D'Oggiono, 2, disposta con delibera dell'ASL di Como 13 dicembre 2001, n. 773;

2. di procedere alla comunicazione del presente atto alla competente Commissione Consiliare e al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione.

Il segretario: Moroni

[BUR20020120]

[3.1.0]

D.G.R. I MARZO 2002 - N. 7/8201

Conferma dell'accREDITAMENTO del «Centro di Prima Accoglienza» per soggetti tossicodipendenti sito in via G. Piola, 5 - Castellanza, gestito dalla Società Cooperativa Il Progetto

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, art. 116, che ha previsto l'istituzione dell'Albo regionale degli Enti che gestiscono servizi per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti;

- il d.m. sanità 19 febbraio 1993 - Atto di Intesa tra lo Stato e le Regioni - che ha definito i criteri per il riconoscimento e il convenzionamento delle comunità terapeutiche per la tossicodipendenza;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997, che ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

- la d.g.r. 23 maggio 1997, n. 28738, che ha recepito del d.m. 19 febbraio 1993, per quanto concerne la definizione di criteri e modalità uniformi per l'iscrizione all'Albo degli Enti che gestiscono servizi per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti;

- la d.g.r. 17 ottobre 1997, n. 31735, che ha accreditato provvisoriamente gli Enti gestori di servizi per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti, nelle more della definizione dei criteri di accREDITAMENTO definitivo;

Vista la d.g.r. 12 marzo 1999, n. 41878 «Definizione dei requisiti e delle modalità per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO delle strutture di riabilitazione e reinserimento di soggetti tossicodipendenti», la quale, tra l'altro, ha stabilito che:

- l'adeguamento ai requisiti funzionali dei servizi già esistenti e funzionanti, il cui elenco è allegato al d.d.g. interventi sociali 31 marzo 1999, n. 1896, dovesse essere ottenuto in due anni dal 20 aprile 1999, data di pubblicazione della stessa d.g.r. 41878/99;

- l'adeguamento agli standard strutturali dei medesimi servizi dovesse essere ottenuto in cinque anni dalla stessa data del 20 aprile 1999;

Vista la d.g.r. 18 gennaio 2002, n. 7775, punti 2 e 3 che per la struttura «Centro di Prima Accoglienza» per soggetti tossicodipendenti sito in via G. Piola, 5 - Castellanza, gestito dalla Società Cooperativa Il Progetto rimanda la conferma dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO a successivo provvedimento, da assumersi conformemente alle verifiche effettuate dalla ASL competente;

Preso atto della delibera dell'ASL di Varese 20 dicembre 2001, n. 1900 concernente l'autorizzazione al funzionamento della struttura in questione e il parere positivo all'accREDITAMENTO della stessa;

Ritenuto di dover prendere atto del parere dell'ASL di Varese e di procedere alla conferma dell'accREDITAMENTO;

Visti:

- il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

- la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale» (4° provvedimento 2001);

Stabilito di dover procedere alla comunicazione del presente atto alla competente Commissione Consiliare, nonché alla

pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;
All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di confermare l'accreditamento al «Centro di Prima Accoglienza» per soggetti tossicodipendenti sito in via G. Piola, 5 - Castellanza, gestito dalla Società Cooperativa Il Progetto Ivi ubicata, per otto posti dell'area pedagogico riabilitativa, con tariffa giornaliera pari a € 32,59;

2. di vincolare l'ente gestore del servizio accreditato all'accettazione della tariffa e all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

3. di stabilire che l'ASL di Varese debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

4. di inserire il servizio in questione nel Registro Regionale dei servizi accreditati per la riabilitazione ed il reinserimento di soggetti tossicodipendenti;

5. di procedere alla comunicazione del presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione.

Il segretario: Moroni

[BUR20020121]

[5.3.1]

D.G.R. I MARZO 2002 - N. 7/8238

Proposta d'istituzione del monumento naturale «Caurga del Torrente Rabbiosa», situato nel comune di Campodolcino (SO) (art. 24, l.r. 30 novembre 1983, n. 86)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Titolo II, Capo III della l.r. 30 novembre 1983 n. 86, come modificato dalla l.r. 23 aprile 1985, n. 41, che stabilisce il regime dei monumenti naturali e delle zone di rilevanza ambientale;

Visto in particolare l'art. 24 della stessa legge regionale, come modificato dall'art. 7 della l.r. 41/85 sopracitata, che stabilisce modalità e procedure per l'individuazione dei monumenti naturali ed il soggetto a cui affidarne la gestione;

Viste la nota del 15 settembre 2001 e la deliberazione della giunta comunale n. 91 del 12 settembre 2001 con le quali il comune di Campodolcino chiede l'istituzione di un monumento naturale sull'area denominata «Caurga del Torrente Rabbiosa» proponendo la gestione da parte del comune di Campodolcino d'intesa con la C.M. Valchiavenna;

Vista altresì la d.c.d n. 217 del 20 settembre 2001 con la quale la C.M. Valchiavenna ha espresso parere favorevole alla proposta di istituzione del monumento naturale «Caurga del Torrente Rabbiosa»;

Visto che la giunta provinciale di Sondrio, con d.g.p. n. 426 del 10 dicembre 2001, ha preso atto che la Commissione Provinciale per l'Ambiente Naturale in data 16 novembre 2001 ha formulato un giudizio favorevole riguardo all'istituzione del monumento naturale «Caurga del Torrente Rabbiosa» ed ha espresso, a sua volta, parere favorevole in merito;

Considerato che l'arca comprende un tratto della forra scavata nelle locali rocce metamorfiche dal torrente Rabbiosa ed è caratterizzata da una successione di cascate e di grandi marmitte notevolmente interessanti dal punto di vista geologico e geomorfologico, con versanti che ospitano abbondanza di specie botaniche, anche di particolare interesse, come risulta dalla relazione allegata alla richiesta di istituzione, agli atti;

Ritenuto che le caratteristiche naturali dell'area sono di rilevante interesse scientifico e pertanto di dover procedere, ai sensi dell'art. 24 della sopracitata l.r. 86/83, all'istituzione del monumento naturale, così come individuato nella planimetria in scala 1:1000 che, allegata, forma parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che, in relazione al disposto del 10° comma del citato art. 24 della l.r. 86/83, si rende necessario stabilire divieti e limiti alle attività antropiche, atti ad impedire alterazioni del monumento naturale e dell'area su cui insiste;

Visti gli artt. 4, 24, 27 e 31 della l.r. 86/83, così come modificata dalla l.r. 23 aprile 1985, n. 41;

A voti unanimi espressi nella forma di legge

Delibera

1) di proporre:

a) l'istituzione del monumento naturale «Caurga del Torrente Rabbiosa» in comune di Campodolcino (SO) la cui superficie è individuata nella planimetria in scala 1:1000 che, allegata, forma parte integrante della presente deliberazione;

b) l'affidamento della gestione del monumento naturale, ai sensi dell'art. 24, 5° comma della l.r. 30 novembre 1983 n. 86, alla Comunità Montana Valchiavenna che si potrà avvalere della collaborazione del comune di Campodolcino secondo modalità stabilite da un'apposita convenzione;

2) di stabilire che, dalla data di pubblicazione della presente deliberazione e sino all'entrata in vigore della deliberazione definitiva di cui al 3° comma dell'art. 24 della l.r. 86/83, nell'area così individuata è vietato:

1. realizzare edifici;

2. costruire strade ed infrastrutture in genere, fatte salve le opere di pubblica utilità il cui progetto di massima ed esecutivo deve essere preventivamente sottoposto ad approvazione della Giunta regionale;

3. raccogliere, danneggiare, asportare od appropriarsi di materiale litoide di qualsiasi natura;

4. coltivare cave od estrarre inerti ed esercitare attività che comportino modifiche sostanziali alla morfologia del suolo;

5. effettuare interventi che modifichino il regime e la composizione delle acque, fatti salvi gli interventi di manutenzione;

6. raccogliere, danneggiare o asportare la flora spontanea, fatto salvo quanto connaturato con la normale pratica agronomica;

7. introdurre specie animali o vegetali estranee e comunque realizzare interventi atti ad alterare l'equilibrio biologico delle specie animali o vegetali;

8. abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, anche se in forma controllata, e costituire depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi;

9. disturbare, danneggiare, catturare ed uccidere animali, raccogliere e distruggere i loro nidi, danneggiare o distruggere il loro ambiente, appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi, fatte salve le attività previste dalla l.r. 26/93;

10. effettuare il campeggio e picnic;

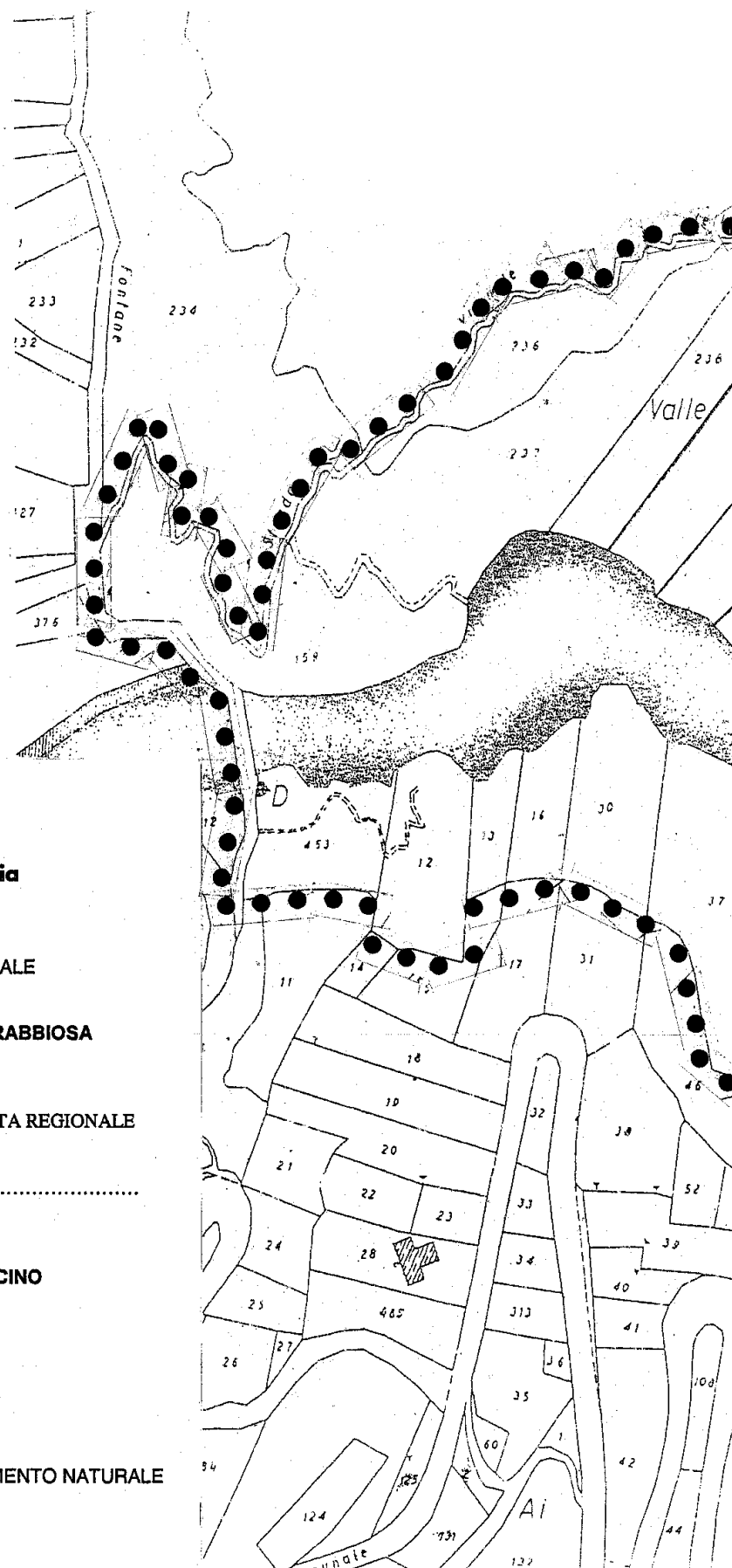
11. transitare con mezzi motorizzati, fatta eccezione per i mezzi di servizio;

12. effettuare studi e ricerche che comportino prelievi in natura e o altre deroghe ai divieti se non autorizzati dall'ente gestore;

13. esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente incompatibili con le finalità del monumento naturale;

3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione a norma dell'art. 24 della l.r. 30 novembre 1983 n. 86 così come modificata dall'art. 2 della l.r. 23 agosto 1985 n. 41.

Il segretario: Moroni



Regione Lombardia
Qualità dell'Ambiente

MONUMENTO NATURALE

CAURGA DEL TORRENTE RABBIOSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

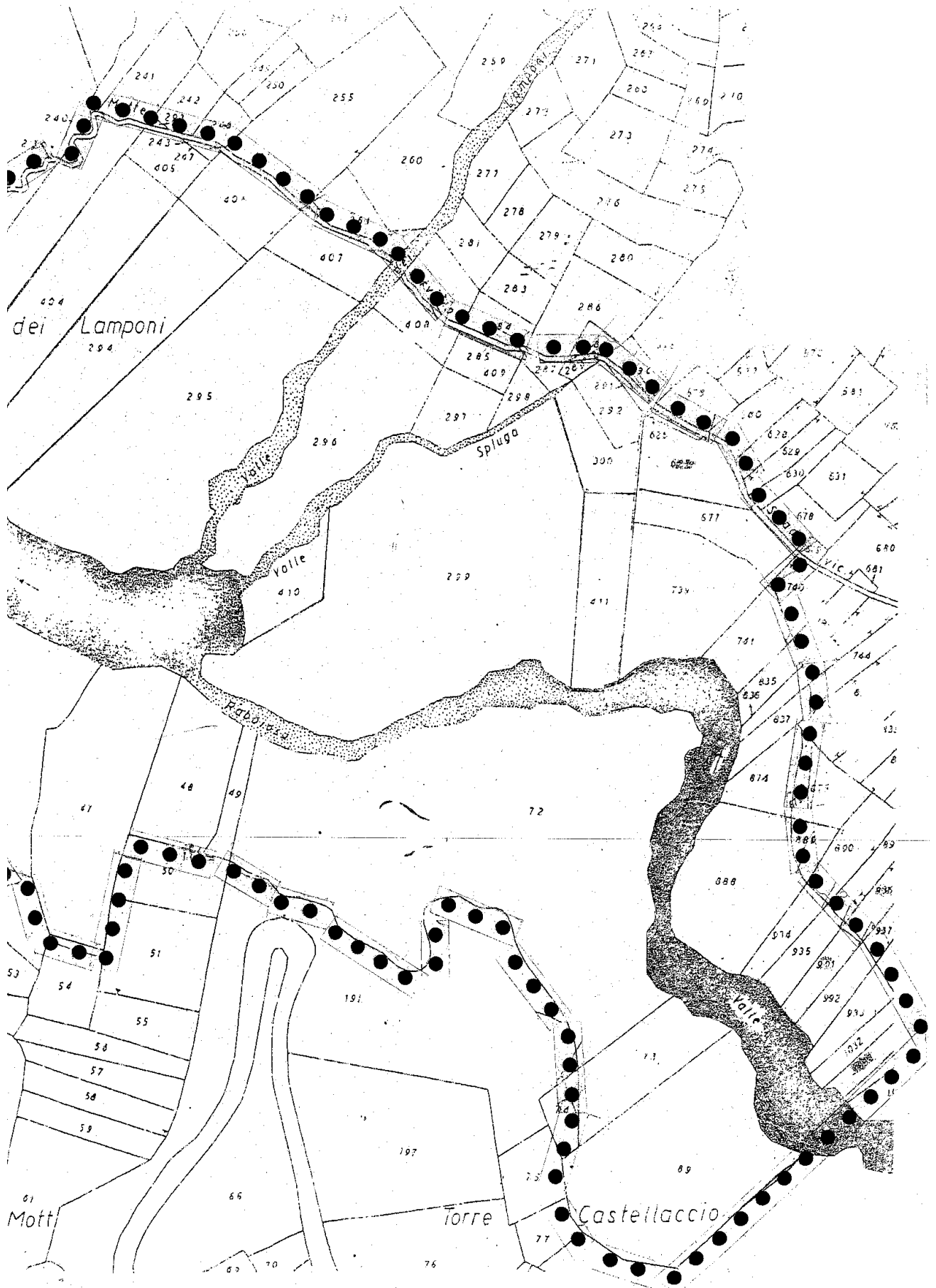
Comune: **CAMPODOLCINO**

Provincia: **SONDRIO**

Legenda

● ● ● ● PERIMETRO DEL MONUMENTO NATURALE

Scala 1:1000



[BUR20020122]

[1.8.0]

D.G.R. 8 MARZO 2002 - N. 7/8281
Nomina del Commissario regionale del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi con sede in Milano

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 26 novembre 1984 n. 59 «Riordino dei Consorzi di bonifica» e successive modifiche e integrazioni;

Visto il d.P.R. 23 giugno 1962 n. 947 «Norme sui Consorzi di bonifica, in attuazione della delega prevista dall'art. 31 della legge 2 giugno 1961, n. 454» art. 7 relativamente allo «Scioglimento degli organi di ordinaria amministrazione - Commissario - Consulta»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 5/46248 del 23 dicembre 1993 di scioglimento degli organi amministrativi nonché nomina del Commissario e della Consulta del Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi con sede in Milano;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 5/63413 del 31 gennaio 1995 di nomina dell'avv. Andrea Belloli nuovo Commissario regionale;

Vista la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 4962 dell'8 giugno 2001 con la quale si stabilisce che il 31 gennaio 2002 scade l'incarico commissariale attribuito all'avv. Andrea Belloli;

Preso atto da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che entro il termine suddetto non è stato possibile assumere gli elementi necessari per indire le elezioni;

Ritenuto necessario pertanto nominare un nuovo Commissario regionale al fine di proseguire l'attività di gestione temporanea nonché quella relativa alla ricostituzione degli organi consortili;

Considerata dal Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente l'opportunità di nominare Commissario regionale il geom. Alberto Piccinini, dirigente della Sede Territoriale di Cremona in quanto ha già svolto la funzione di Commissario presso altri Consorzi;

Considerato altresì che i compiti commissariali, in base alle normative vigenti, sono comprensivi delle attività gestionali, programmatiche e di quelle per l'elezione dei nuovi organi;

Considerato pertanto di assegnare al Commissario, per lo svolgimento dei compiti suddetti, un compenso mensile secondo i criteri stabiliti con la deliberazione di Giunta regionale n. 4/8823 del 13 maggio 1986;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1) di nominare il geom. Alberto Piccinini Dirigente della Sede Territoriale di Cremona, Commissario regionale del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi con sede in Milano con decorrenza dal 15 marzo 2002;

2) di fissare il termine del mandato commissariale al 30 ottobre 2002;

3) di stabilire che il Commissario, anche in relazione al d.P.R. 947/1962 art. 7, è tenuto a convocare ed acquisire il parere preventivo della Consulta in ordine ad atti, spese, progetti, opere ed interventi di particolare rilevanza per l'attività del bilancio consortile;

4) di riconoscere al Commissario, sulla base dei criteri già adottati con d.g.r. 4/8823 del 13 maggio 1986 un'indennità mensile lorda forfettaria pari al 40% degli emolumenti base (stipendio, indennità di funzione, contingenza) spettanti mensilmente ad un Direttore di Consorzio di 1ª fascia funzionale così come determinato dal vigente A.C.N.L. per i dirigenti degli Enti di bonifica;

5) di stabilire inoltre, in relazione ai compiti commissariali fissati dalle normative vigenti e dalle deliberazioni richiamate in premessa, che i 2/3 dell'indennità di cui sopra sia erogata per l'attività svolta al fine di assicurare, per il periodo dell'incarico, la piena funzionalità dell'ente, comprensiva di tutti gli atti, le azioni ed i programmi conseguenti; e che il restante 1/3 sia erogato all'effettivo compimento del mandato commissariale, comprensivo della fase elettorale;

6) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020123]

[2.1.0]

D.G.R. 8 MARZO 2002 - N. 7/8284
Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. 12 gennaio 2002 n. 2 «Istituzione del Corpo Forestale Regionale»

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della l.r. 12 gennaio 2002, n. 2 «Istituzione del Corpo Forestale Regionale» allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il segretario: Sala

DOCUMENTO TECNICO

INDIVIDUAZIONE CAPITOLI SPESA

UPB	CAPITOLI
5.0.2.0.1.174 «Risorse umane» Art. 5, comma 2	5.0.2.0.1.174.302 «Spese per le competenze fisse del personale delle categorie a-b-c-d» 5.0.2.0.1.174.303 «Spese per le competenze accessorie del personale delle categorie a-b-c-d» 5.0.2.0.1.174.304 «Spese per il trattamento economico di missione e rimborso spese di viaggio, vitto e pernottamento del personale regionale» 5.0.2.0.1.174.321 «Spese per la istituzione e la gestione di servizi di mensa per il personale regionale» 5.0.2.0.1.174.548 «Spese per corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale, nonché spese per acquisizioni di beni e servizi strumentali alla formazione, aggiornamento e sviluppo del personale» 5.0.2.0.1.174.1011 «Spese per attività assistenziali, sanitarie, culturali, ricreative e provvidenze varie a favore del personale regionale» 5.0.2.0.1.174.1316 «Spese per il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, a carico della regione» 5.0.2.0.1.174.2140 «Oneri tributari derivanti dall'introduzione dell'IRAP»

[BUR20020124]

[5.3.4]

D.G.R. 8 MARZO 2002 - N. 7/8313
Legge n. 447/1995 «Legge quadro sull'inquinamento acustico» e l.r. 10 agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico». Approvazione del documento «Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 26 ottobre 1995, n. 447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico» la quale dispone:

a) all'art. 8, comma 2, l'obbligo per i soggetti titolari dei progetti o delle opere elencate allo stesso comma di predisporre una documentazione di previsione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica, o al potenziamento delle opere elencate;

b) all'art. 8, comma 4, che le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico;

c) all'art. 8, comma 3, l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di alcune tipologie di insediamenti elencati nel medesimo comma.

Visto l'art. 4, comma 1 lettera l), della sopracitata legge 447/95 nel quale è previsto che la Regione definisca i criteri da seguire per la redazione della documentazione di previsione dell'impatto acustico e per la redazione della documentazione di valutazione previsionale del clima acustico.

Vista la l.r. 10 agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico».

Richiamato in particolare l'art. 5 della suddetta l.r. n. 13/2001 in base al quale la Giunta regionale, con provvedimento da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, deve definire le modalità e i criteri tecnici da seguire per la redazione della documentazione:

a) di previsione di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 2 e 4, della legge 447/95, tenendo conto che la medesima documentazione deve consentire la valutazione comparativa tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività;

b) di valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione degli insediamenti di cui all'art. 8, comma 3, della legge 447/95, tenendo conto che la medesima documentazione deve consentire la valutazione dell'esposizione al rumore dei recettori la cui collocazione è prevista nelle aree suddette.

Richiamato inoltre l'art. 6, comma 1, della l.r. n. 13/2001 in base al quale il gestore di un'aviosuperficie o di un'area per atterraggi e decolli degli apparecchi utilizzati per il volo da diporto o sportivo, al fine di ottenere il nulla osta o la concessione d'uso, deve presentare la documentazione di previsione di impatto acustico.

Dato atto della necessità di dare attuazione alle suddette disposizioni.

Considerata la necessità di definire criteri ed indicazioni operative che riguardino la generalità delle opere, infrastrutture, attività soggette agli obblighi sopra richiamati ma che, tuttavia, si tenga conto nei suddetti criteri delle caratteristiche dimensionali e del prevedibile impatto sull'ambiente, sul territorio, sugli ambienti abitativi interessati, delle emissioni ed immissioni sonore della nuova opera, infrastruttura, attività.

Ritenuto pertanto che le modalità e i criteri di redazione della documentazione dettati dalla Regione debbano prevedere una diversificazione che tenga conto sia della tipologia di opera, infrastruttura, attività, che delle caratteristiche dimensionali della stessa e che, in generale, si debba tener conto dei casi in cui vi sia un minore impatto acustico verso gli ambienti esterno e abitativo circostanti, anche al fine di consentire, ove possibile, una semplificazione degli adempimenti amministrativi.

Dato atto che sullo schema di regolamentazione predisposta dall'Unità Organizzativa «Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale» è stato acquisito dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia, di cui alla l.r. 14 agosto 1999, n. 16, il parere tecnico pervenuto alla Regione con nota 10 gennaio 2002 prot. n. 9/AGF.

Richiamata la l.r. 23 luglio 1996, n. 16, come successivamente modificata ed integrata.

Su proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge.

Delibera

1. Di approvare, in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 2, e art. 6, comma 1 della l.r. 10 agosto 2001 n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico», l'allegato documento «Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

●

**Modalità e criteri tecnici
di redazione della documentazione di
PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO
e di**

VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO

Modalità e criteri di carattere generale

1. La documentazione di previsione di impatto acustico e la documentazione di valutazione previsionale del clima acustico, da redigere in attuazione della legge n. 447/1995, artt. 4 e 8, e relativi decreti attuativi e della l.r. n. 13/2001, deve consentire:

a) per la previsione di impatto acustico, la valutazione

comparativa tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività;

b) per la valutazione previsionale del clima acustico, la valutazione dell'esposizione dei recettori nelle aree interessate alla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani, nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere indicate dalla legge 447/95, art. 8, comma 2.

2. Per i nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività artigianali, le strade di tipo E ed F, i nuovi circoli privati e pubblici esercizi di cui al successivo art. 5, comma 4, possono essere fornite, per la descrizione della situazione acustica preesistente alla realizzazione dell'opera o attività, solo informazioni di carattere qualitativo e descrittivo.

3. Per quanto concerne gli aspetti di carattere tecnico, riguardanti in particolare:

- la programmazione, l'esecuzione, le valutazioni connesse alle rilevazioni fonometriche;

- la caratterizzazione o la descrizione acustica delle sorgenti sonore, i calcoli relativi alla propagazione del suono, la caratterizzazione acustica di ambienti esterni o abitativi, le caratteristiche acustiche degli edifici e dei materiali impiegati;

- le valutazioni di conformità alla normativa dei livelli di pressione sonora dedotti da misure o calcoli previsionali;

devono essere oggetto di una specifica relazione redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, riconosciuto dalla Regione ai sensi della legge 447/95 art. 2, commi 6 e 7.

4. Sono fatti salvi modalità e criteri di redazione degli Studi di Impatto Ambientale stabiliti dalla normativa statale e regionale vigente.

I contenuti di dettaglio e le modalità di predisposizione della documentazione, in relazione alla specifica tipologia di opera, impianto, attività sono riportati nei successivi articoli.

ARTICOLO 1

(Aeroporti, Aviosuperfici)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per le aree destinate agli atterraggi e ai decolli degli apparecchi utilizzati per il volo da diporto o sportivo e per le nuove aviosuperfici di cui alla legge 447/95, art. 8, comma 2, lettera a), al d.m. 31 ottobre 1997, all'art. 5 della l.r. 13/2001, deve contenere almeno i dati e le informazioni di seguito elencate:

a) L'indicazione della Circostrizione e della Direzione aeroportuale, della classificazione ICAO dell'infrastruttura, dei dati identificativi della proprietà dei suoli e del gestore.

b) La descrizione particolareggiata del progetto con particolare riferimento alle caratteristiche della pista o elisuperficie, alle mappe territoriali (comprese le cartografie digitalizzate), agli ausili per la navigazione, alle modalità per il controllo del traffico aereo (ATC), agli strumenti di assistenza ed indirizzamento del volo previsti per l'infrastruttura. Le cartografie devono riportare gli usi del suolo per le aree dei territori comunali che potrebbero essere interessati all'impatto acustico.

c) Le diverse alternative nelle procedure di salita iniziale (initial climb procedures) prese in considerazione e quelle proposte al fine di minimizzare l'impatto acustico.

d) L'indicazione delle infrastrutture stradali o ferroviarie che, in seguito alla costruzione della nuova opera, avranno significative variazioni nei flussi di traffico e conseguentemente nei livelli equivalenti di pressione sonora di lungo termine per il periodo diurno e/o notturno, con la descrizione di tali variazioni.

2. Per la redazione della documentazione di cui al comma 1, ai fini della descrizione del previsto impatto da rumore, occorre descrivere in dettaglio per l'aeroporto o aviosuperficie in progetto:

a) almeno due scenari di previsione del traffico aereo relativi ad 1 e 5 anni dopo l'entrata in esercizio;

b) i dati di traffico usati per le stime previsionali: nelle simulazioni occorre considerare anche il giorno più trafficato (busy day) e le condizioni peggiori di traffico. Deve essere riportata la distribuzione dei voli e del mix di aeromobili e di traffico (tipologia, stage, carico al decollo, destinazione) nei due periodi della giornata e durante la settimana;

c) la descrizione del modello di calcolo utilizzato nelle stime di rumore aeroportuale e relativi dati di input. La descrizione deve riportare il dettaglio dei dati di input, le procedure

di decollo ed atterraggio, le rotte utilizzate nel modello previsionale di calcolo per la stima del rumore misurabile al suolo;

d) ove calcolabili, vanno individuate le curve di isolivello di 60, 65, 75 L_{VA} sulla base dello scenario a maggiore impatto scelto per la previsione, oppure in alternativa, ove vi fossero pochi movimenti nel busy day, l'indicazione dei livelli di rumore, prodotto dalle attività aeroportuali, previsti in un numero significativo di punti (almeno uno per ogni centro abitato o frazione) interessati dai sorvoli;

e) le stime della popolazione esposta e dei livelli di rumore durante singoli sorvoli e per gli intervalli di tempo individuati dalla normativa, utilizzando i descrittori acustici in essa previsti ed in particolare quelli in grado di descrivere il rumore derivante dalle attività aeroportuali, il rumore residuo, il rumore ambientale;

f) le eventuali ipotesi valutate dal Comune/Comuni interessato/i relativamente alle modifiche nelle regolamentazioni urbanistiche ed edilizie e, comunque, le eventuali misure di mitigazione dell'impatto acustico previste e i tempi della loro realizzazione;

g) l'elencazione delle norme legislative, regolamentari, tecniche utilizzate o assunte come riferimento per la redazione della documentazione.

ARTICOLO 2 (*Infrastrutture stradali*)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per nuove infrastrutture stradali di cui alla legge 447/95, art. 8, comma 2, lettera b), e all'art. 5 della l.r. 13/2001 deve contenere almeno i dati e le informazioni di seguito elencate. Per le strade di tipo E (strade urbane di quartiere) ed F (strade locali) non sono richiesti i dati di cui al comma 1, lettere e), f), g), e comma 2 del presente articolo.

a) Indicazione della tipologia di strada secondo le categorie individuate dal d.lgs. 285/92 e successive modifiche ed integrazioni e dei dati identificativi del soggetto proponente, del soggetto gestore, dei territori comunali che saranno attraversati o interessati dal rumore causato dall'infrastruttura.

b) Indicazione, per le aree del territorio attraversate e adiacenti all'infrastruttura, delle zone urbanistiche e delle zone acustiche di appartenenza (queste ultime stabilite ai sensi della tabella A del d.p.c.m. 14 novembre 1997 o dedotte dal piano regolatore generale ai sensi dell'art. 6, comma 1, del d.p.c.m. 1 marzo 1991). Devono essere fornite una o più planimetrie orientate ed in scala opportuna e relative ad un raggio sufficiente a caratterizzare la zona o le zone interessate, a partire dal confine di proprietà dell'arteria stradale, con indicazione della destinazione urbanistica e d'uso dei luoghi e degli edifici (abitazione, ospedale, industria, ferrovia, etc.).

c) Indicazione dei valori limite relativi al rumore dovuto all'infrastruttura e dei valori limite di immissione stabiliti dalla normativa vigente per le aree interessate dal rumore derivante dall'infrastruttura: occorre specificare i valori limite, per le singole aree, desumibili dalla classificazione acustica comunale o dal P.R.G. Occorre evidenziare su apposite mappe in scala la collocazione degli ambienti abitativi più vicini al previsto tracciato stradale e quelli posti all'interno delle eventuali fasce di pertinenza.

d) Descrizione, con informazioni dettagliate utilizzabili nei modelli di calcolo più comuni, del tracciato stradale in pianta, delle quote della sede stradale, delle caratteristiche dei flussi di traffico previsti. Occorrono i dati relativi al traffico nelle ore di punta, al traffico medio giornaliero previsto per il periodo diurno e per il periodo notturno, alla composizione percentuale per le diverse categorie di mezzi pesanti, autocarri, autoveicoli, motocicli, riferita alle fasce orarie più significative.

e) Indicazione delle eventuali modifiche sui flussi di traffico e indicazione, tramite stime previsionali, delle eventuali variazioni nei valori dei livelli equivalenti di lungo termine, per intervalli orari significativi e per i due periodi della giornata, causate dalla nuova infrastruttura in corrispondenza ad arterie stradali già in esercizio.

f) Indicazione su apposite mappe e mediante coordinate georeferenziate, fotografie o altro materiale ritenuto idoneo, di un numero di punti, adeguati allo scopo di descrivere l'impatto acustico dell'opera, posti nell'ambiente esterno e da individuarsi prima dell'approvazione definitiva del progetto. Tali punti sono individuati in accordo con il/i Comuni e la struttura dell'A.R.P.A. territorialmente competenti. Per tali

punti devono essere forniti i dati previsionali dei livelli di pressione sonora derivanti da calcoli. Per gli stessi punti verranno valutati, dopo l'entrata in esercizio del tratto di infrastruttura stradale interessato, i dati ottenuti da misurazioni dei livelli sonori.

g) Dati fonometrici derivanti da misurazioni effettuate prima della costruzione per le posizioni significative di cui alla lettera f) che precede. Le fonometrie effettuate prima dell'entrata in esercizio riguarderanno l'area prevedibilmente interessata dal rumore derivante dall'infrastruttura, la caratterizzazione del rumore ambientale e la determinazione, nei punti oggetto di indagine, del contributo delle sorgenti fisse già esistenti prima della costruzione dell'infrastruttura. I dati fonometrici stimati per le singole posizioni devono comunque specificare sia i livelli sonori generati dall'infrastruttura in progetto che i livelli dovuti al rumore derivante da altre sorgenti sonore. I rilevamenti fonometrici effettuati dopo l'entrata in esercizio dell'infrastruttura, nelle posizioni precedentemente individuate ed in altre che fossero ritenute significative e necessarie dall'A.R.P.A., serviranno a verificare la conformità della rumorosità immessa con i limiti stabiliti dalla normativa vigente.

h) Se sono previsti sistemi di contenimento del rumore, descrizione degli stessi, fornendo altresì ogni informazione utile a specificarne le caratteristiche e ad individuarne le proprietà di riduzione dei livelli sonori nonché l'entità prevedibile delle riduzioni stesse. Tali dati devono in particolare riguardare i punti significativi individuati come descritto ai punti f) e g) precedenti.

2. Per la stima previsionale dell'impatto acustico possono essere utilizzati appositi metodi di calcolo reperibili sul mercato. Nella relazione tecnica deve essere riportata la descrizione, anche al fine di poter valutare l'accuratezza della stima dei valori dei livelli di pressione sonora, del modello di calcolo e dei dati di input utilizzati oltre che riportare l'analisi dei risultati ottenuti dal calcolo previsionale. Occorre riportare dati relativi a scenari previsionali riferiti ad uno e a cinque anni dopo l'entrata in esercizio del tratto di infrastruttura stradale interessata. Devono essere inoltre forniti i valori previsti in singoli punti o anche da isolinee, ove queste ultime sono corredate da dati e notizie adeguate a valutare l'affidabilità del metodo di calcolo seguito, relative a valori significativi dei descrittori acustici.

ARTICOLO 3 (*Infrastrutture ferroviarie*)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per nuove infrastrutture ferroviarie di cui alla legge 447/95, art. 8, comma 2, lettera f), e all'art. 5 della l.r. 13/2001, deve contenere almeno i dati e le informazioni di seguito elencate.

a) Indicazione della tipologia di linea ferroviaria ai sensi del d.P.R. 18 novembre 1998 n. 459, e dei dati identificativi del soggetto proponente, del soggetto gestore, dei territori comunali che saranno attraversati o interessati dall'infrastruttura.

b) Lo stesso tipo di informazioni dati e notizie, da riferire ad una infrastruttura ferroviaria anziché stradale, specificate all'art. 2 comma 1, lettere b), c), e), f), g), h); e comma 2 del medesimo art. 2 che precede.

c) Descrizione, con informazioni dettagliate utilizzabili nei modelli di calcolo più comuni, del tracciato della linea ferroviaria, delle quote relative al piano del ferro, delle caratteristiche geometriche dell'infrastruttura, del numero e della tipologia dei treni o materiale rotabile previsti (traffico nelle ore di punta diurne e notturne, traffico massimo previsto per il periodo diurno e per il periodo notturno, composizione per categorie di convogli e tipologie di treni riferita alle fasce orarie più significative). I dati forniti devono riguardare il traffico giornaliero previsto al momento dell'entrata in esercizio del tratto ferroviario interessato e quello stimato dopo 1 e 5 anni.

d) I dati e le informazioni, in particolare per le aree comprese nelle fasce di pertinenza, necessarie all'applicazione del d.P.R. n. 459 del 18 novembre 1998.

ARTICOLO 4 (*Nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive*)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive di cui alla legge 447/95, art. 8, comma 4, e art. 5 della l.r. 13/2001 deve contenere almeno i dati e le informazioni di seguito elencate.

a) Indicazione della tipologia di attività (settore chimico, tessile, ecc.), codice ISTAT, categoria di appartenenza (artigianato, industria, commercio, ecc.), dei dati identificativi del titolare o legale rappresentante.

b) Indicazione, per l'area nella quale è previsto il nuovo impianto e le aree ad essa vicine, delle zone di appartenenza del piano regolatore generale.

c) Una o più planimetrie orientate ed in scala dei luoghi interessati dal rumore emesso dall'impianto o infrastruttura adibita ad attività produttiva per una fascia di territorio sufficiente a caratterizzare la zona o le zone interessate a partire dal confine di proprietà. Nella/e cartografia/e fornita/e deve essere indicata la classificazione acustica del territorio interessato con i valori limite previsti dalla normativa vigente.

d) Nella cartografia e nella relazione tecnica si devono specificare i valori limite di emissione per le sorgenti fisse e assoluti di immissione di zona stabiliti dalla normativa vigente per le aree e zone suddette. Occorre indicare anche gli ambienti abitativi più vicini al previsto impianto o attività.

e) Descrizione dei cicli tecnologici, degli impianti, delle apparecchiature con riferimento alle sorgenti di rumore presenti. Per le parti di impianto o per le sorgenti sonore che possono dare origine ad immissioni sonore nell'ambiente esterno o abitativo occorre dare la descrizione delle modalità di funzionamento e l'indicazione della loro posizione in pianta e in quota, specificando se le medesime sono poste all'aperto o in locali chiusi, la parte di perimetro o confine di proprietà e/o attività che sarà interessata da emissioni sonore, i livelli sonori previsti in punti posti al di fuori del confine di proprietà. La descrizione può essere fornita tramite dati relativi alla potenza sonora e alle caratteristiche emissive delle sorgenti o tramite la descrizione di livelli di pressione sonora stimati o eventualmente rilevati per impianti e apparecchiature dello stesso tipo.

2. La documentazione di previsione di impatto acustico relativa a nuovi impianti industriali deve inoltre:

a) indicare se trattasi di impianti a ciclo produttivo continuo in base al d.m. 11 dicembre 1996;

b) descrivere ed individuare in appositi disegni in scala la collocazione delle sorgenti;

c) descrivere le caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno specificando la durata, se continuo o discontinuo, la frequenza di esercizio, la eventuale contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti che hanno emissioni nell'ambiente esterno;

d) specificare, per rumori a tempo parziale durante il periodo diurno, la durata totale di attività o funzionamento;

e) specificare per quale caratteristica di esercizio dell'impianto e con quali sorgenti sonore attive è previsto il livello massimo di emissione sonora (riferito ad un tempo breve dell'ordine dei 15 minuti);

f) riportare i risultati di rilevamenti fonometrici, effettuati in posizioni significative da concordare con il/i Comune/i e la struttura dell'A.R.P.A. territorialmente competenti. Le fonometrie effettuate prima dell'entrata in esercizio riguarderanno posizioni significative nell'area che prevedibilmente sarà interessata dalle emissioni sonore e dovranno permettere, oltre alla caratterizzazione del rumore ambientale, la valutazione nei punti oggetto di indagine del contributo delle sorgenti fisse già esistenti. I rilevamenti fonometrici effettuati dopo l'entrata in esercizio dell'impianto, nelle posizioni precedentemente individuate ed in altre che fossero ritenute significative in accordo con l'ente di controllo, serviranno a verificare la conformità, delle nuove immissioni sonore e del livello di rumore ambientale, ai limiti stabiliti dalla normativa vigente;

g) descrivere i metodi di calcolo previsionali e i dati di input utilizzati in tali metodi, con le specificazioni atte ad individuare l'accuratezza dei valori stimati per i livelli sonori.

3. Se sono previsti sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico, descrizione degli stessi, fornendo altresì ogni informazione utile a specificarne le caratteristiche e ad individuarne le proprietà di riduzione dei livelli sonori nonché l'entità prevedibile delle riduzioni stesse, con l'indicazione delle posizioni per le quali si avranno tali riduzioni nei livelli sonori.

4. La documentazione deve riportare l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti e del termine temporale

entro il quale il titolare o legale rappresentante dell'attività si impegna, comunque, a far rientrare i livelli sonori causati nell'ambiente esterno o abitativo entro i limiti stabiliti dalla normativa qualora gli stessi, al momento dell'avvio dell'impianto, dovessero essere non conformi ai suddetti limiti e alle stime contenute nella documentazione di previsione di impatto acustico.

ARTICOLO 5

(Centri commerciali polifunzionali, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi, impianti sportivi)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico relativa a nuovi **centri commerciali polifunzionali** di cui alla legge 447/95, art. 8 comma 4, e art. 5 della l.r. 13/2001 deve contenere almeno i dati e le informazioni di seguito elencate.

a) Dati identificativi del soggetto titolare o legale rappresentante. Si deve anche indicare la tipologia e le caratteristiche dei locali o delle strutture che formeranno il centro commerciale e che possono avere emissioni sonore con effetti nell'ambiente esterno o abitativo.

b) Lo stesso tipo di informazioni dati e notizie richieste nell'art. 2 che precede per quanto riguarda le eventuali nuove infrastrutture stradali se ne è prevista la costruzione. Se si tratta di infrastrutture stradali già in esercizio devono essere specificate le modifiche nei volumi di traffico e le stime di variazione nei livelli di immissione sonora per tali infrastrutture. Per le stime o i calcoli previsionali vale quanto già indicato nell'art. 2 che precede.

c) Lo stesso tipo di informazioni dati e notizie richieste al precedente art. 4, commi 1, 3, 4, per quanto riguarda gli impianti e le attrezzature con emissioni di rumore nell'ambiente esterno o abitativo. Tali dati devono in particolare riguardare gli impianti di ventilazione, condizionamento, refrigerazione, diffusione sonora. Dati e notizie specifiche devono inoltre essere fornite per le aree attrezzate per il carico e lo scarico merci e le aree destinate a parcheggio se le stesse sono vicine ad aree esterne con presenza di ambienti abitativi.

2. La documentazione di previsione di impatto acustico per **nuove discoteche** di cui alla legge 447/95, art. 8, comma 2, lettera c) e art. 5 della l.r. 13/2001 deve contenere almeno i dati e le informazioni di seguito elencate.

a) I dati identificativi del titolare o legale rappresentante.

b) Lo stesso tipo di informazioni dati e notizie richieste nell'art. 2 che precede per quanto riguarda le eventuali nuove infrastrutture stradali se ne è prevista la costruzione. Se si tratta di infrastrutture stradali già in esercizio devono essere specificate le modifiche nei volumi di traffico e le stime di variazione nei livelli di Immissione sonora per tali infrastrutture. Per le stime o i calcoli previsionali vale quanto già indicato nell'art. 2 che precede.

c) Dati particolareggiati relativamente all'impatto acustico dovuto ai parcheggi e agli spazi utilizzati per l'accesso ed il deflusso dei mezzi di trasporto e delle persone.

d) Per gli impianti di diffusione sonora, siano essi in ambienti confinati o all'aperto, e per quelli di condizionamento e ventilazione devono essere fornite lo stesso tipo di informazioni dati e notizie, con i dettagli tecnici riferibili alle sorgenti della discoteca, indicate nel precedente art. 4, nel comma 1, lettere b), c), d), e), nel comma 2 lettera f), nei commi 3 e 4, del medesimo art. 4.

e) Per le nuove discoteche la cui collocazione è prevista all'interno di edifici o in edifici strutturalmente connessi a locali destinati ad ambiente abitativo occorre fornire inoltre la descrizione delle caratteristiche di fonoisolamento degli elementi strutturali dell'edificio attraverso i quali può avvenire la propagazione del suono verso gli ambienti abitativi.

3. La documentazione di previsione di impatto acustico per **nuovi impianti sportivi e ricreativi** i cui alla legge 447/95, art. 8 comma 2 lettera e) e art. 5 della l.r. 13/2001, deve contenere almeno i dati e le informazioni di seguito elencate.

a) I dati identificativi del titolare o legale rappresentante.

b) Lo stesso tipo di informazioni dati e notizie richieste nell'art. 2 che precede per quanto riguarda le eventuali nuove infrastrutture stradali se ne è prevista la costruzione. Se si tratta di infrastrutture stradali già in esercizio devono essere specificate le modifiche previste nei volumi di traffico e le stime delle variazioni nei livelli di immissione sonora per tali infrastrutture. Per le stime o i calcoli previsionali dei livelli di

rumore vale quanto già indicato nell'art. 2 che precede. Devono essere forniti dati e notizie in merito all'impatto acustico dovuto ai parcheggi e agli spazi utilizzati per l'accesso ed il deflusso dei mezzi di trasporto e delle persone.

c) Per quanto concerne gli impianti di ventilazione, condizionamento, refrigerazione, diffusione sonora, lo stesso tipo di informazioni dati e notizie, da riferire in particolare alle sorgenti sonore previste per l'impianto sportivo, specificate al precedente art. 4, commi 1, 3 e 4.

d) Per gli impianti sportivi occorre anche specificare la frequenza, la durata, le modalità e il tipo di utilizzo dell'impianto. I dati che bisogna fornire ed il loro dettaglio sono dipendenti dall'entità, dalla frequenza, dagli orari di afflusso e deflusso degli spettatori. Si devono descrivere le variazioni che si prevede di causare sui livelli di rumore preesistenti e rilevabili nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi.

4. Per la realizzazione di **nuovi circoli privati e pubblici esercizi** in locali che sono inseriti o sono strutturalmente connessi ad edifici nei quali vi sono locali destinati ad ambiente abitativo e che durante lo svolgimento della loro attività prevedono almeno una delle seguenti condizioni

a) l'utilizzo di impianti o apparecchiature per la refrigerazione di alimenti e bevande, l'aspirazione e la ventilazione, il condizionamento e la climatizzazione che siano strutturalmente connessi ad ambienti abitativi e funzionano anche in periodo notturno;

b) l'utilizzo di impianti di diffusione sonora o lo svolgimento di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali;

i soggetti titolari dei progetti o delle opere predispongono adeguata documentazione di previsione di impatto acustico così come previsto dalla legge 447/95, art. 8, comma 2, lettera d), e dall'art. 5 della l.r. 13/2001.

La suddetta documentazione deve contenere almeno i dati e le informazioni di seguito elencate.

4.1. Il numero massimo di avventori consentito o previsto e sull'eventuale concessione di aree di utilizzo esterne (plateatico o aree in uso all'aperto) e di parcheggi per veicoli.

4.2. La descrizione delle caratteristiche di fonoisolamento degli elementi strutturali dell'edificio attraverso i quali può avvenire la propagazione del suono verso gli ambienti abitativi.

4.3. L'individuazione della collocazione e la descrizione delle caratteristiche di emissione sonora degli impianti e delle apparecchiature rumorose, i tempi di funzionamento delle singole sorgenti e le stime dei livelli di rumore immessi negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno che dimostrino il rispetto dei valori limiti stabiliti dalla normativa vigente.

4.4. Gli orari di apertura al pubblico per i quali si richiede l'autorizzazione comunale e le misure tecniche ed organizzative previste per contenere l'inquinamento acustico derivante dalle diverse tipologie di sorgenti sonore connesse all'attività, comprese quelle antropiche.

ARTICOLO 6

(Valutazione previsionale di clima acustico)

1. La valutazione previsionale del clima acustico di cui all'art. 8, comma 3, della legge 447/95 e art. 5, comma 2, della l.r. 13/2001 è effettuata sulla base della documentazione predisposta a cura del proponente o del titolare/legale rappresentante/costruttore degli edifici o degli insediamenti di cui al sopracitato art. 8, comma 3, della legge 447/95. La documentazione deve comprendere apposita relazione tecnica contenente almeno:

a) la descrizione, tramite misure e/o calcoli, dei livelli di rumore ambientale (valori assoluti di immissione) e del loro andamento nel tempo. I livelli sonori suddetti devono essere valutati in posizioni significative del perimetro esterno che delimita l'edificio o l'area interessata al nuovo insediamento o, preferibilmente, in corrispondenza alle posizioni spaziali dove sono previsti i recettori sensibili indicati all'art. 8, comma 3, della legge 447/95. Per tale descrizione possono essere utilizzate oltre alle norme di legge anche specifiche norme tecniche quali ad esempio la UNI 9884 e le ISO 1996;

b) le caratteristiche temporali nella variabilità dei livelli sonori rilevabili in punti posti in prossimità del perimetro dell'area interessata dalle diverse sorgenti presenti nelle aree circostanti. Occorrono dettagli descrittivi delle sorgenti sonore e del loro effetto sui livelli di pressione sonora misurabili

in tali punti. Sono necessari dati di carattere quantitativo da riferire a posizioni significative da concordare con il Comune e la struttura dell'A.R.P.A. territorialmente competenti. Le fonometrie effettuate prima della realizzazione dell'insediamento devono permettere la valutazione nei punti oggetto di indagine del contributo delle sorgenti sonore già esistenti. I rilevamenti fonometrici effettuati dopo la realizzazione dell'insediamento, nelle posizioni precedentemente individuate ed in altre che fossero ritenute significative in accordo con l'ente di controllo, serviranno a verificare la conformità dei livelli di rumore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente;

c) informazioni e dati che diano la descrizione della disposizione spaziale del singolo edificio con le caratteristiche di utilizzo del medesimo edificio e dei suoi locali, il tipo di utilizzo degli eventuali spazi aperti, la collocazione degli impianti tecnologici e dei parcheggi, la descrizione dei requisiti acustici degli edifici e di loro componenti previsti nel progetto;

d) le valutazioni relative alla compatibilità del nuovo insediamento in progetto con il clima acustico preesistente nell'area. Se la compatibilità dal punto di vista acustico è ottenuta tramite la messa in opera di sistemi di protezione dal rumore occorre fornire i dettagli tecnici descrittivi delle misure adottate nella progettazione e dei sistemi di protezione acustica preventivati;

e) la descrizione di eventuali significative variazioni di carattere acustico indotte dalla presenza del nuovo insediamento in aree residenziali o particolarmente protette già esistenti che sono vicine al nuovo insediamento e che saranno interessate dalle modifiche indotte dallo stesso.

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

[BUR20020125]

[5.1.3]

COM.R. 4 MARZO 2002 – N. 37**Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile – Incarichi di collaudo assegnati il 30, 31 gennaio e 22 febbraio 2002****Incarico di collaudo assegnato il 30 gennaio 2002**

- *Comune di Darfo Boario Terme (BS)*
eliminazione barriere architettoniche presso la sede municipale
collaudatore: ing. Macario Bruno

Incarico di collaudo assegnato il 31 gennaio 2002

- *Integrazione al collaudo per concessione di derivazione d'acqua dal canale di scarico Enel sul torrente Masino per uso idroelettrico alla società Arist s.r.l. ora Agas s.p.a. nel comune di Ardenno (SO)*
collaudatore: ing. Cattaneo Alberto

Incarichi di collaudo assegnati il 22 febbraio 2002

- *Casa di Riposo «Villa Mons. Damiano Zani» di Bienno (BS)*
corso d'opera e finale per ristrutturazione ed adeguamento a stds della RSA
collaudatore: ing. Baldan Lucio
- *Comune di Albairate (MI)*
corso d'opera e finale – RSA per Anziani – 2° lotto
collaudatore: ing. Ronsinvalle Luigi
- *Comune di Melegnano (MI)*
FRISL – Iniziativa H territorio – ristrutturazione di p.za della Vittoria e riqualificazione Fossato del Giardino
collaudatore: arch. Banaudi Dario
- *Comune di Lainate (MI)*
corso d'opera e finale – costruzione di una R.S. 2° lotto
collaudatore: arch. Bessi Enzo
- *Amm.ne delle II.PP.A.B. di Milano*
corso d'opera e finale – FRISL assistenza – realizzazione di un nuovo istituto di riabilitazione geriatrica presso I.D.R. Geriatrico P. Redaelli di Milano
collaudatore: ing. Borghi Giovanni Alberto
- *Comune di S. Martino del Lago (CR)*
interv. di r.e. loc. in via Roma
collaudatore: ing. Marchisio Maurizio
- *Comune di Casalbuttano ed Uniti (CR)*
interv. r.e. localizzato nell'ex Palazzo Turina
collaudatore: ing. Vailati Venturi Avio
- *Comune di Cremona*
corso d'opera e finale – restauro Palazzo Pallavicino in via Colletta da destinare a sede dell'Istituto nazionale per il restauro e la conservazione degli strumenti musicali
collaudatore: ing. Ferrari Roberto
- *Comune di Cernobbio (CO)*
FRISL viabilità minore – regolamentazione idraulica con salvaguardia delle viabilità dell'area montana di Bisbino
collaudatore: ingl. Cantaluppi Manlio
- *Consorzio per la raccolta e la depurazione acque bacino imbrifero Alto Lura (CO)*
Progetto di potenziamento del collettore per acque reflue in fregio al torrente Fossato «tratto di valle»
collaudatore: ing. Certani Antonio
- *Provincia di Varese*
formazione rotatoria tra la SP 12 e la SP 2 in comune di Cairate
collaudatore: ing. De Polo Mario
- *Comune di Varese*
corso d'opera e finale – FRISL iniziativa Q) – territorio – valorizzazione di S. Maria del Monte (Sacro Monte)
collaudatore: ing. Cervini Fulvio Adamo
- *Azienda Ospedaliera E. Morelli di Sondalo (SO)*
realizzazione blocco operatorio ortopedico al 1° piano 4° padiglione
collaudatore: ing. Nava Marzio
- *Comune di Intorzo (LC)*
corso d'opera e finale – lavori di consolidamento frana e regimazione idraulica della Valle Portola
collaudatore: ing. De Paoli Italo Luigi
- *Azienda Ospedaliera di Treviglio (BG)*
corso d'opera e finale – ristrutturazione della divisione di

chirurgia-ostetricia-ginecologia dell'Ospedale di Calcinate

collaudatore: ing. Mascheroni Mario

- *Comune di Paitone (BS)*
intervento r.e. loc. in via Dei Muri
collaudatore: ing. Compagnoni Alberto
- *Comune di Castiglione delle Stiviere (MN)*
riqualificazione urbana per nuova piazza e verde attrezzato in loc. Grole
collaudatore: ing. Colangelo Nicola
- *Comune di Carnate (MI)*
L. 457/78 – quadriennio 92/95 – interv. r.e. loc. in via Bazzini – via Brianza – Giovanni XXIII
collaudatore: arch. Bonanomi Michele

Il dirigente della u.o. opere pubbliche:
Paolo Morazzoni

[BUR20020126]

[3.4.0]

COM.R. 14 MARZO 2002 – N. 44**Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Buono scuola 2002 – Precisazioni in merito al reddito del nucleo familiare (paragrafo 3 della domanda allegata al d.d.g. 30 gennaio 2002, n. 1166 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 8 febbraio 2002, n. 6, 3° Suppl. Straordinario)**

A chiarimento delle istruzioni per la compilazione della domanda di buono scuola si precisa che il «reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF» da esporre nella prima parte dei punti 3.1, 3.2 e 3.3 della stessa può essere desunto:

- dalla dichiarazione dei redditi 2000 (modello UNICO 2001, rigo RN1);
- oppure dalla dichiarazione semplificata dei redditi 2000 (modello 730-3 2001, rigo 6) nel caso in cui il richiedente abbia scelto tale modello di dichiarazione in luogo del mod. UNICO 2001;
- oppure dal modello CUD 2001 (punto 1), nel solo caso in cui il richiedente, trovandosi in una delle situazioni di esonero stabilite dalla legge, non abbia presentato né il modello UNICO 2001 né il mod. 730 2001.

Il direttore generale:
Renzo Ruffini

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

[BUR20020127]

[3.1.0]

D.D.G. 20 FEBBRAIO 2002 - N. 2181

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Depubblicazione dell'IPAB Asilo infantile di Gardone Riviera con sede in via Disciplina, 8 - Gardone Riviera (BS), in applicazione delle ll.rr. 21 e 22/1990 e succ. modd., e contestuale riconoscimento all'ente della personalità giuridica di diritto privato

IL DIRETTORE GENERALE DELLA FORMAZIONE
ISTRUZIONE E LAVORO

Omissis

Decreta

- di accogliere la richiesta di depubblicazione e di contestuale riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato avanzata dall'IPAB Asilo infantile di Gardone Riviera, avente sede legale nel comune di Gardone Riviera, via Disciplina 8;

- di dichiarare che l'istituzione medesima, eretta in ente morale con regio decreto del 21 luglio 1911 e già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di IPAB, è depubblicata e, nel contempo, riconosciuta ad ogni effetto quale ente con personalità giuridica di diritto privato;

- di disporre la comunicazione del presente atto alla Camera di Commercio territorialmente competente ai fini dell'iscrizione dell'ente nel registro regionale delle persone giuridiche private istituito, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 361/2000, con regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 2;

- di dare atto che, in conseguenza della mutata natura della personalità giuridica dell'ente:

a) la predetta istituzione non è più sottoposta alla normativa in vigore riguardante le II.PP.A.B., ma è assoggettata al regime giuridico degli enti privati riconosciuti;

b) l'istituzione medesima continua ad essere retta ed amministrata secondo le norme del proprio statuto, approvato con d.p.g.r. n. 11741 del 10 luglio 1985, che permane in vigore per le parti non incompatibili con il nuovo regime normativo;

c) a far data dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia decorre il termine di novanta giorni previsto dall'art. 4, comma 2, del d.l. 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, nella l. 7 dicembre 1989, n. 389, per l'esercizio del diritto di opzione, da parte del personale dell'istituzione già in servizio, al mantenimento dell'iscrizione all'INPDAP;

- di disporre, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (ai sensi dell'art. 3 comma 4, e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 2, della l.r. 21/1990, come modificata dall'art. 4 della l.r. 1/1998), nonché la comunicazione dell'atto stesso all'istituzione interessata, al comune sede legale della medesima, alla sezione dell'O.RE.CO. e dell'A.S.L. territorialmente competente, nonché agli enti previdenziali interessati.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

[BUR20020128]

[4.3.0]

D.D.G. 28 FEBBRAIO 2002 - N. 2979

Direzione Generale Agricoltura - Determinazione dei termini di presentazione delle domande di adesione, per l'anno 2002, alla Misura e (2.5) «Indennità compensativa in zone svantaggiate» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Revisione dei termini dei connessi adempimenti istruttori

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE AGRICOLTURA

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene approvato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/960 del 3 agosto 2000 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 per gli interventi infrastrutturali e strutturali del settore agro-forestale e di sostegno al consolidamento ed allo sviluppo delle imprese» ed in particolare il punto 5 del dispositivo ove viene incaricato il direttore generale della Direzione Agricoltura ad apportare con proprio provvedimento modifiche e integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica, agli allegati del provvedimento che dovessero rendersi necessari per il puntuale rispetto delle disposizioni del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/5329 del 2 luglio 2001, con la quale sono state dettate disposizioni attuative della misura in argomento, in sostituzione di quelle approvate con la sopraccitata d.g.r. 7/960;

Verificato che, a seguito dell'introduzione, per l'anno 2002, della procedura di gestione informatica SIARL, d'intesa con la competente Struttura Sistemi Informativi e Semplificazione della D.G. Agricoltura, si rende opportuno determinare la decorrenza dei termini di presentazione delle domande di adesione alla misura e - (2.5) «Indennità compensativa in zone svantaggiate» per l'anno 2002 dal 15 maggio 2002 al 28 giugno 2002;

Considerato che, conseguentemente, si rende altrettanto opportuno rivedere la previsione dei termini dei connessi adempimenti istruttori 2001-2002 secondo il seguente calendario:

Esecuzione dei controlli

- Entro il 15 luglio 2002 per le domande relative all'anno 2001;
- Entro il 15 novembre 2002 per le domande relative all'anno 2002.

Trasmissione dell'elenco di liquidazione domande ammissibili

- Entro il 31 luglio 2002, per le domande relative al 2001;
- Entro il 30 novembre 2002 per le domande relative al 2002.

Fatta propria la sopraindicata proposta della competente Unità Organizzativa della Direzione Agricoltura concernente la revisione delle scadenze riguardanti la gestione amministrativa della Misura e - (2.5) «Indennità compensativa in zone svantaggiate», fissati nelle disposizioni attuative approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 7/960 del 3 agosto 2000 e modificate con d.g.r. 7/5329 del 2 luglio 2001, successivamente integrata con d.d.g. n. 25983 del 30 ottobre 2001;

Richiamate le competenze proprie dei direttori generali di cui alla l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. n. 7/04 del 24 maggio 2000 di nomina a direttore generale della Direzione Generale Agricoltura del dott. Paolo Baccolo;

Decreta

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente recepite:

1. di determinare la decorrenza dei termini di presentazione delle domande di adesione alla misura e - (2.5) «Indennità compensativa in zone svantaggiate» per l'anno 2002 dal 15 maggio 2002 al 28 giugno 2002;
2. di rivedere la previsione dei termini dei connessi adempimenti istruttori 2001-2002 secondo il seguente calendario:

Esecuzione dei controlli

- Entro il 15 luglio 2002 per le domande relative all'anno 2001;
- Entro il 15 novembre 2002 per le domande relative all'anno 2002.

Trasmissione dell'elenco di liquidazione domande ammissibili

- Entro il 31 luglio 2002, per le domande relative al 2001;
 - Entro il 30 novembre 2002 per le domande relative al 2002;
3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

[BUR20020129]

[3.3.0]

D.D.G. 8 MARZO 2002 - N. 4120

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Approvazione della graduatoria dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 Misura C4, Formazione Permanente, Azioni formative per progetto Interregionale - Euroformazione Difesa - Anno 2001

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E LAVORO

Richiamati:

- la d.g.r. 16 novembre 2001 n. 6855 di approvazione delle

«Direttive per la presentazione di progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Misura C4, Formazione Permanente, Azioni Formative per il progetto Interregionale – Euroformazione Difesa – anno 2001» nella quale vengono stabilite, tra l'altro, i criteri di valutazione per la definizione della graduatoria dei progetti;

• i decreti:

– n. 28234 del 23 novembre 2001 recante «Approvazione delle disposizioni per la presentazione di progetti di cui alla d.g.r. n. 6855 del 16 novembre 2001 e della relativa modulistica Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Misura C4, Formazione Permanente, Azioni Formative per il progetto Interregionale – Euroformazione Difesa – anno 2001»;

– n. 2929 del 28 febbraio 2002 recante «Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Misura C4, Progetto Interregionale Euroformazione Difesa – Costituzione del Nucleo di valutazione ed approvazione della Scheda di ammissibilità e di valutazione delle caratteristiche del progetto e del proponente»;

Dato atto che in dipendenza del citato decreto n. 28234/01 risultano presentati, entro il termine di scadenza prevista per il giorno 24 dicembre 2001, n. undici progetti e le relative domande di finanziamento;

Dato atto altresì che il Nucleo di Valutazione costituito con il citato decreto 2929/02, ha provveduto:

– ad accertare l'ammissibilità degli Operatori e dei progetti e la coerenza con quanto stabilito dagli atti precedentemente citati, attribuendo a ciascun progetto un punteggio, assegnato con le modalità previste dall'apposita scheda di valutazione;

– a redigere il verbale di valutazione, riportato nell'allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Preso atto che sulla base delle risultanze dell'operato del Nucleo di valutazione, la graduatoria dei progetti ammissibili al finanziamento risulta definita come riportato nell'allegato B al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Visto quanto stabilito dalla citata d.g.r. n. 6855/01 in base alla quale si procederà al finanziamento del progetto con il punteggio più alto nella graduatoria;

Dato atto che, in attuazione della richiamata d.g.r. n. 6855/01, gli obblighi del soggetto attuatore del progetto finanziato saranno precisati nella comunicazione di finanziamento che la competente U/O provvederà ad inviare;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 4 di conferimento al Dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2001 n. 7621 avente ad oggetto «Modifica della deliberazione 24 maggio 2000 n. 4 relativa alla costituzione delle Direzioni Generali della Giunta e alla nomina dei Direttori Generali» e successive modificazioni e integrazioni;

Dato atto che il presente decreto non è soggetto a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 127 del 15 maggio 1997;

Decreta

1. di prendere atto del verbale redatto dal Nucleo di valutazione e riportato nell'allegato A, parte integrante sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili al finanziamento di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di ammettere al finanziamento sulle base delle risultanze della graduatoria di cui al precedente punto 2, il progetto n. 36386 presentato dall'Operatore British Institutes di Monza via Emanuele, 1, che ha conseguito il punteggio più alto in graduatoria;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

_____ • _____

ALLEGATO A

**VERBALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 Misura C4
Formazione Permanente Azioni formative
per Progetto Interregionale Euroformazione Difesa**

Il Nucleo di Valutazione costituito con d.d.g. 28 febbraio 2002, n. 2929 apre i lavori in data 1 marzo 2002 alle ore 9.30.

Il nucleo prende atto delle disposizioni contenute:

– nella d.g.r. 16 novembre 2001 n. 6855 di approvazione delle «Direttive per la presentazione di progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Misura C4, Formazione Permanente, Azioni Formative per il progetto Interregionale – Euroformazione Difesa – anno 2001»;

– nel d.d.g. 23 novembre 2001, n. 28234 di approvazione delle disposizioni per la presentazione dei progetti e della relativa modulistica;

e adotta la «Scheda di ammissibilità e di valutazione delle caratteristiche del progetto e del proponente», approvata con d.d.g. 28 febbraio 2002, n. 2929 quale strumento per la valutazione degli Operatori e dei progetti.

In via preliminare il Nucleo verifica che le domande di finanziamento sono pervenute entro i termini stabiliti dal bando e che sono state rispettate le modalità di presentazione previste dal d.d.g. d.d.g. 23 novembre 2001, n. 28234.

Procede quindi alla verifica dell'ammissibilità dell'Operatore e successivamente all'esame dei progetti.

Il nucleo procede successivamente all'assegnazione dei punteggi, attribuiti secondo le indicazioni dei citati atti.

Il Nucleo di Valutazione chiude i lavori il 1° marzo 2002 alle ore 13.30.

Milano, 1 marzo 2002

_____ • _____

ALLEGATO «B»

F.S.E. OB. 3 MISURA C4, FORMAZIONE PERMANENTE, AZIONI FORMATIVE PER PROGETTO INTERREGIONALE – EUROFORMAZIONE DIFESA – ANNO 2001

Graduatoria dei Progetti ammissibili al finanziamento

<i>Id operatore</i>	<i>Ente</i>	<i>Id Progetto</i>	<i>Titolo</i>	<i>Ammesso</i>	<i>Punti</i>	<i>Costo (€)</i>
19	BRITISH INSTITUTES	36386	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	152	516.456,90
257	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	37633	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	147	516.456,90
69	FORCOPIM	37160	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	142	516.456,90
507	CE.SVI.P soc. coop. r.l.	36871	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	132	516.456,90
268	CONSORZIO ANTEOS	36459	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	132	516.456,90
56	CONSORZIO ITALIAINDUSTRIA	40314	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	132	516.456,90
1035	IRSA ISTITUTO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DELLE ASSICURAZIONI	40135	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	132	516.456,90
2003196	ATS A.N.P.I.M.FOR + CON. GES. AZ.	40774	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	114	516.456,90
1010063	ASSOCIAZIONE VALLEAPERTA	40775	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	92	516.456,90
1440	CAPAC	37340	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	92	516.456,90
2003318	FONDAZIONE ROSSELLI	40589	Progetto Interregionale Euroformazione Difesa	SI	82	516.456,90

[BUR20020130]

[3.3.0]

D.D.G. 8 MARZO 2002 - N. 4169

**Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro –
Approvazione delle graduatorie dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, ob 3, anno 2001, Asse E, Misura E1 «Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro»**

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- Il regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006;

- Il regolamento CE 1784/99 del Parlamento europeo e del consiglio del 12 luglio 1999 relativo al fondo sociale europeo;

- Il regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazioni del regolamento CE n. 1260/1999 del consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- Il regolamento CE 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati Membri sugli interventi dei fondi strutturali;

Considerato che:

- Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) – obiettivo 3 per l'Italia è stato approvato con decisione n. 1120 del 17 luglio 2000;

- Il Programma Operativo della Regione Lombardia relativo all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 è stato approvato da parte della Commissione europea con decisione n. C (2000) 2070 CE del 21 settembre 2000;

- Il Complemento di Programmazione è stato approvato con d.g.r. del 22 dicembre 2000 n. 2793

Vista la d.g.r. n. 5222 del 22 giugno 2001 di approvazione delle «Direttive per la presentazione di progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Misura E1, Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, anno 2001», nella quale si definiscono i criteri di valutazione per la formulazione delle graduatorie dei progetti e nella quale si dà mandato al Direttore Generale di provvedere con proprio atto alla costituzione di un Nucleo di Valutazione per l'esame delle istanze di finanziamento;

Visto il proprio decreto n. 1519 del 6 febbraio 2002 recante: «Obiettivo 3, Fondo Sociale Europeo, anno 2001 – Costituzione del nucleo di valutazione ed approvazione delle modalità tecniche di rilevazione, calcolo e assegnazione dei punteggi riferiti ai criteri di valutazione per la definizione della graduatoria FSE, Asse E, Misura E1»;

Dato atto che il Nucleo di Valutazione ha svolto la propria attività istruttoria accertando in una prima fase l'ammissibilità dei soggetti proponenti e dei progetti e in una seconda fase valutando nel merito i progetti con l'attribuzione dei relativi punteggi, come risulta dagli allegati 1, 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenenti rispettivamente la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, la graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse e l'elenco dei progetti non ammissibili con le motivazioni di inammissibilità dei singoli progetti;

Considerato che i progetti inseriti nelle graduatorie risultano valutati così come definito nelle singole schede progetto, conservate agli atti presso l'Unità Organizzativa competente della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Ritenuto di approvare le risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione e di approvare conseguentemente la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, la graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili e l'elenco dei progetti non ammessi al finanziamento contenente le motivazioni di inammissibilità dei singoli progetti;

Dato atto che gli obblighi dei soggetti realizzatori dei progetti ammessi al finanziamento sono precisati nella richiamata d.g.r. n. 5222 del 22 giugno 2001;

Considerato che la d.g.r. sopracitata dà facoltà al Direttore Generale di riallocare le risorse tra le diverse tipologie di azioni previste e di aumentare il budget complessivo;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 dicembre 2001, relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 4 di conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

1) Di prendere atto che la d.g.r. n. 5222 del 22 giugno 2001 determina l'entità delle risorse finalizzate al finanziamento di progetti cofinanziabili con il FSE, Obiettivo 3 – Asse E – Misura E1, «Promozione della partecipazione femminile nel mondo del lavoro», articolate in:

- Indagini ed analisi € 1.550.000,00

- Progetti integrati € 6.200.000,00

- Azioni di sistema € 7.750.000,00

per un totale di € 15.500.000,00;

2) Di operare un aumento di € 209.921,93 e una contestuale riallocazione delle risorse fra le diverse azioni come segue:

- Indagini ed analisi € 1.630.385,00

- Progetti integrati € 6.530.848,60

- Azioni di sistema € 7.548.688,33

per un totale di € 15.709.921,93;

3) Di approvare conseguentemente i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Graduatoria «Indagini e analisi»: progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati, non ammessi. (All. 1);

- Graduatoria «Progetti Integrati»: progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati, non ammessi. (All. 2);

- Graduatoria «Progetti di Sistema»: progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati, non ammessi. (All. 3);

Relativamente ad ogni progetto non ammesso, sono riportate le motivazioni di inammissibilità.

4) Di prendere atto che gli obblighi dei soggetti realizzatori dei progetti sono indicati nella richiamata d.g.r. n. 5222 del 22 giugno 2001;

5) Di affidare al Dirigente della U.O. Formazione e Mercato del Lavoro l'adozione di ogni eventuale provvedimento diretto ad assicurare l'adeguata realizzazione dei progetti finanziati;

6) Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

AMMESSI E FINANZIATI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	Prov.	Costo Totale	Quota Pubblica	Valutazione
FONDAZIONE IARD	32804	Le donne a bassa qualifica professionale nella piccola e grande distribuzione in Lombardia: un modello operativo per strumenti innovativi di conciliazione tra tempi di cura e nuovi meccanismi di flessibilità.	Milano	MI	93820	93820	234
BRAXON ASSISTANCE soc.coop.sociale a r.l.	33163	Ricerca sui saperi eccellenti delle donne manager nel settore no profit con particolare riferimento ai servizi alla persona	Milano	Mi	100000	100000	230
C.A.R.PO.L.- Centro analisi e ricerche sulle politiche del lavoro	33515	Analisi dei modelli e degli strumenti di flessibilità "gender centered" e progettazione realizzativa di azioni rivolte a responsabili aziendali della p.a. volte al confronto e alla siffusione delle "buone prassi"	Milano	MI	98902	98902	230
C.R.I.S.O.F. CONSORZIO per la RICERCA SCIENTIFICA L'ORGANIZZAZIONE e la FORMAZIONE	33169	RICERCA SUL CAMBIO GENERAZIONALE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE LOMBARDA	milano	MI	100000	100000	230
Comune di Pavia	33549	"Il Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia: analisi-mappatura e ricerca-azione per la definizione di politiche temporali e la predisposizione di interventi e progetti pilota"	Pavia	PV	85350	85350	230
ATS tra UNIONCAMERE LOMBARDA e IRS	33384	Le opportunità occupazionali delle donne oltre i 40 anni di età	MILANO	MI	91220	91220	228
ATS TRA ECIPA, CDRL, CEREF, IMPRESA COOPERAZIONE DONNA, COMITATO IMPRESA DONNA	33399	CONCILIAZIONE E RUOLI MANAGERIALI	MILANO	MI	99728	99728	224
CE.PRO.S Centro per la Promozione dell'Attività Sportiva	33518	Occupazione femminile nei ruoli apicali e sub-apicali delle società sportive: ricerca/analisi della situazione e sperimentazione di interventi formativi per il management in rosa	MILANO	MI	99934	99934	217
Fondazione Enaip Lombardia in ATS con le Amministrazioni provinciali di Lecco e Como e IRS Istituto per la ricerca sociale	33204	Opportunità e vincoli di accesso per le donne alle professioni tecniche intermedie nei processi produttivi e di progettazione.	Cantù	CO	100000.00	100000.00	210
ASFOR ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	32362	Modelli di management e percorsi formativi per lo sviluppo e l'ottimizzazione del telelavoro in Lombardia	Milano	MI	99830	99830	202
FourStars	32980	2000-2001: L'evoluzione della presenza femminile nel mercato del lavoro attraverso il tirocinio formativo	Milano	MI	99083	99083	202
Associazione Irene- Iniziative, Ricerche, Esperienze, Nuova Europa	32795	Buone prassi nelle esperienze di formazione a distanza in Lombardia.	Milano	Mi	82500	82500	201
Banca del Tempo	33538	"STUDIO DI FATTIBILITA' PER L'ATTIVAZIONE DI UN CENTRO RISORSE DI GENERE PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE OCCUPAZIONALE FEMMINILE NELL'AREA DEL GALLARATESE E DI MALPENSA 2000"	Gallarate	Va	99018	99018	199
UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	32802	Le donne nel mercato del lavoro lombardo: percorsi tra lavoro e disoccupazione	Milano	MI	100000	100000	198
A.C.O.F. Associazione Culturale Olga Fiorini	33189	Analisi dei fabbisogni formativi	Busto Arsizio	VA	85000	85000	194

AMMESSI E FINANZIATI

ASSOCIAZIONE UNIONCASA FORCOPIM ENTE FORMATIVO EX ARTICOLO 5 LEGGE 845/78 EMANAZIONE DI UN CONSORZIO DI IMPRESE	32971	L'occupazione femminile nel settore immobiliare e la sua evoluzione per il prossimo quinquennio. Caratteristiche delle professioni e degli strumenti innovativi di formazione concilianti il ruolo familiare e lavorativo della donna	Milano	MI	98000	98000	194
	32672	Donne e tecnologie informatiche: l'accesso alla società dell'informazione	Busto Arsizio	VA	98000	98000	194

AMMESSI E NON FINANZIATI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	Prov	CostoTotale	QuotaPubblica	Valutazione
ASSOCIAZIONE CULTURALE MOONLIGHT CLUB	33300	FED - Formazione è donna?	Milano	MI	95700	95700	192
Centro di iniziativa regionale europea - CIRE	33499	ANALISI COMPARATA REALTA' PRIVATE PER CURA E CUSTODIA INFANZIA	MILANO	MI	95496	95496	192
CONSORZIO A.A.STER. s.r.l.	33005	MICROCREDITO PER L'IMPRESA E IL LAVORO AUTONOMO FEMMINILI	MILANO	MI	98735	98735	190
Centro di iniziativa regionale europea - CIRE	33614	INDAGINE SUI CARATTERI DEL LAVORO AUTONOMO E DELLA MICROIMPRESA FEMMINILI IN PROSPETTIVA DI UNA INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO FINANZIARIO E DI SERVIZIO	MILANO	MI	95496	95496	189
Centro di iniziativa regionale europea - CIRE	33615	Asili aziendali nell'hinterland milanese: monitoraggio e comparazione con altri casi in Europa	MILANO	MI	95496	95496	189
ETASS EUROPEAN TRENDS ASSOCIATION	32774	RISPONDEZZA, COMPATIBILITA' E FLESSIBILITA' ORARI ASILI - LAVORO AUTONOMO	SEREGNO	MI	99.985.97	99.985.97	187
C.R.I.S.O.F. CONSORZIO per la RICERCA SCIENTIFICA	33181	DONNA NET	milano	MI	100000	100000	180
I'ORGANIZZAZIONE e la FORMAZIONE	32709	RICERCA SULLA CASALINGHITA' E TECNOLOGIA	CESANO BOSCONI	MI	100000.00	100000.00	178
FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	33488	Sostegno e qualificazione delle reti familiari. ANALISI DEI PERCORSI DI TRANSIZIONE ALL'AUTOIMPREDITORIALITA': UN MODELLO OPERATIVO PER AZIONI POSITIVE PER LAVORATRICI A BASSA QUALIFICA NELLA REGIONE LOMBARDIA.			95190	95190	176
FONDAZIONE IARD	32959	Il lavoro e la condizione femminile nella impresa tessile mantovana	Castiglione delle Stiviere	MN	100000	95000	174
Federazione Italiana Lavoratrici e lavoratori tessili FIL TEA CGIL Mantova	31879	TEMPI IN ARMONIA: LAVORO E FAMIGLIA A CONFRONTO.	MILANO	MI	100000	100000	173
COLFASA	31458	Occupazione e Disoccupazione Femminile nel settore "Industria Verde" in Provincia di Milano	Bareggio	MI	99410	99410	166
ASSOCIAZIONE CULTURALE MOONLIGHT CLUB	33569	TED - Teatro di strada è donna?	Milano	MI	95700	95700	162
CE.R.G.E.S. - Centro Ricerche Giuridiche ed Economico Sociali	33509	Analisi degli sviluppi delle politiche attive del lavoro e progettazione realizzativa di strumenti e percorsi di accompagnamento nella fase di avvio e consolidamento delle nuove realtà imprenditoriali al femminile	Milano	MI	99946	99946	160
Associazione Terzo Millennio	32838	Caratteristiche ed evoluzione del mercato del lavoro femminile. Analisi delle necessità di formazione finalizzate alla creazione di nuove opportunità professionali ed alla ricerca delle occupazioni che maggiormente conciliano le esigenze lavoro-famiglia.	Milano	MI	95000	95000	157
Consorzio Italiaindustria	32550	Studio ed analisi sul telelavoro	Milano	MI	159200	159200	152

AMMESSI E NON FINANZIATI

Azienda Ospedaliera G. Salvini	32481	Valorizzazione del lavoro di cura degli addetti all'assistenza: studio e analisi delle fonti di svalorizzazione a livello organizzativo e proposte di percorsi formativi per un cambiamento	Garbagnate Milanese	Mi	100000	100000	100000	150
Consorzio Italiaindustria	33412	Nuove politiche di lavoro: il telelavoro, il lavoro part time	Milano	Mi	90100	90100	90100	149
Teknova srl	33491	Guida alla creazione d'impresa femminile attraverso il telelavoro in Lombardia	Milano	MI	90000	90000	90000	148
COOPERATIVA MINOTAURO ARL	33471	Studio ed Analisi delle conseguenze a livello individuale, familiare, sociale e occupazionale del precoce inserimento lavorativo di ragazze adolescenti e giovani adulte nelle zone ad alta industrializzazione.	Milano	MI	67139.40	67139.40	67139.40	146
CENTRO STUDI SULL'ORGANIZZAZIONE	32418	La ricerca dei fattori di successo della donna	Milano	MI	98085.71	98085.71	98085.71	144
irescogi	33226	RICERCA SUI SAPERI ECCELLENTI DELLE DONNE DIRIGENTI NELLA GESTIONE DI STRUTTURE DI SERVIZI A FAVORE DELL'ANZIANO	Milano	MI	100000	100000	100000	143
COMUNITA' MONTANA DELLA VALCUVIA	32655	VERSO UN NUOVO MODELLO DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA IN UN'AREA MONTANA			91000	91000	91000	140
Laser srl	33431	ANALISI PER UN SERVIZIO DI SUPPORTO NELLA GESTIONE FAMILIARE DEI TRASPORTI	Brescia	bs	99942	99942	99942	140
COMUNE DI SEREGNO C.F.P. "PERTINI"	33453	DONNA E LAVORO NEL TERRITORIO NORD BRIANZA Indagine sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro e sui vincoli di genere della domanda aziendale	SEREGNO	MI	99675	0	0	132
A.C.O.F. Associazione Culturale Olga Fiorini	32659	Modello di impresa al femminile	Busto Arsizio	VA	76000	76000	76000	127
ATTIVECOMEPRIMA Onlus	33314	studio di fattibilità per un marchio di qualità per le imprese che adottano politiche di genere per le pari opportunità nel campo dei cambiamenti successivi all'esperienza del cancro. Ricerca-intervento finalizzata alla promozione e allo sviluppo di un'offerta di servizi alle persone e al territorio che permettano una partecipazione di qualità delle donne di Curtatone (MN) alle offerte formative e alle politiche attive del lavoro.	milano	mi	120000	100000	100000	127
Irecoop Lombardia Soc. Coop. a r.l.	32420		Milano	MI	52000	52000	52000	127

NON AMMISSIBILI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	Prov	CostoTotale	QuotaPubblica	Valutazione
PAVIAFORM AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA, CENTRO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE, RICERCA E SERVIZI	32822	La sperimentazione di nuovi modelli di lavoro: tempi di lavoro e tempi di vita. Analisi di un'area aziendale: la gestione paghe e contributi.	PAVIA	PV	57016	57016	I
Adolescere A.S.P. - (già IPAB Centro Sociale) Centro Provinciale Interventi e Servizi Educativi e Formativi	31330	Indagine e analisi sulla disoccupazione ed inoccupazione giovanile (femminile in particolare) nel varzese, nel vogherese e comuni limitrofi. Richieste e risorse del territorio.			99900	99900	I
Associazione per una Libera Università delle Donne	32954	donne lavori in corso			83000 E	0	I
ats costituita da : - donnalavorodonna (capofila)ID OP. 2647 - KEISDATA s.r.l. ID OP. 2001663 - RWTUV Italian Branch ID OP. 2001697	33421	CERTIFICAZIONE DI QUALITA' E PARI OPPORTUNITA'	Milano	Mi	152820	152820	H
FONDAZIONE CENTRO SAN RAFFAELE DEL MONTE TABOR	33327	Nuovi modelli per la promozione del benessere delle Risorse Umane Infermieristiche	MILANO	MI	100000	100000	G

LEGENDA:

I	IL PROGETTO NON HA RAGGIUNTO IL PUNTEGGIO MINIMO DI AMMISSIBILITA'
G	NON CONFORMI, PER CONTENUTI, TIPO AZIONE O DESTINATARI, ALLE CONDIZIONI PREVISTE DALLA MISURA E1
H	DI IMPORTO INFERIORE O SUPERIORE AL LIMITE MINIMO/MASSIMO PRESTABILITO

AMMESSI E FINANZIATI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	prov	CostoTotale	QuotaPubblica	Valutazione
CE.R.G.E.S. - Centro Ricerche Giuridiche ed Economico Sociali	33530	ARTIGIANE 2002 Progetto POP. Realizzazione di attività integrate (informazione -sensibilizzazione - counseling - formazione) per la valorizzazione delle pari opportunità in provincia di Brescia	Milano	MI	401514	401514,00	262
CESPROF - Centro Studi sulle Problematiche Familiari	33533	Sensibilizzazione del management, formazione di "facilitatori" delle pari opportunità e sperimentazione di interventi mirati rivolti al personale provinciale femminile con ruolo tecnico e di supporto alla direzione.	BRESCIA	BS	320000	320000	262
ATS tra Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Brescia e CFP di Bergamo	33156		BERGAMO	BG	366666	366666,00	258
Associazione Temporanea di Scopo Progetto S.A.F.F.O. - SERVIZI ALLE FAMIGLIE E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE con capofila il CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE del COMUNE DI LEGNANO - SETTORE ATTIVITA' EDUCATIVE E FORMATIVE	32986	S.A.F.F.O. - SERVIZI ALLE FAMIGLIE E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE Valorizzazione delle capacità di gestire le problematiche delle pari opportunità da parte di operatori del sistema dei servizi (pubblici e privati) svolgenti la propria attività nei confronti della popolazione extracomunitaria di sesso femminile	LEGNANO	MI	232405,60	232405,60	254
CE.F.I.S. - CENTRO FORMAZIONE, RICERCHE E INIZIATIVE SOCIALI	33531	Moda Network Lombardia - Progetto per la promozione e lo sviluppo imprenditoriale e manageriale femminile nel comparto tessile/abbigliamento: creazione di un network di servizi informatici per la sperimentazione dell'e-commerce. [ASSE E - MISURA E1]	Milano	MI	280915	280915	254
Consorzio FIA	32491		Milano	MI	409762	409762	254
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA	32835	Nuovi orari scolastici per conciliare i tempi di vita e lavoro delle donne e migliorarne la posizione nel mercato del lavoro	MILANO	MI	500000	500000	246
AEEFE Aggiornamento e formazione	33536	TIROCINI DI FINALIZZAZIONE - UN MODELLO DI ANALISI DEI FABBISOGNI E FORMAZIONE PERSONALIZZATA RIVOLTA A DONNE - Lomellina	Milano	MI	496598	496598,00	242
ATS - Sistema Imprese Sociali e Pari e Dispari s.r.l.	33242	Mainstreaming di genere nella cooperazione sociale	Milano	MI	135000	120000	242
ATS tra Provincia di Cremona (capofila), Provincia di Lodi, Associazione Donne & Donne, Associazione Onlus A.I.D.A., Centro di Iniziative Europea	33046	governance di parità	Cremona	Cr	228000	228000	240
ATS tra Unioncamere Lombardia, IRS e CdlE	33249	Osservatorio Regionale sul Part-Time	Milano	MI	350000	350000	240
A.T.S. tra Edra S.p.A., Centro Accademico Europeo corsi di formazione S.r.l., Associazione per lo Sviluppo Economico e Formativo delle Imprese, DS Medica S.r.l.	33500	Donne,vita in famiglia & telelavoro	MILANO	MI	388700	388700	236
MITO	33311	WINTER - WOMEN IN TELEWORK	MILANO	MI	490124	453364,00	235
A.T.S. Associazione temporanea di scopo tra Pari e Dispari srl, FONDAZIONE LUIGI CLERICI, CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE ARTIGIANA E PROFESSIONALE E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE, e C.F.P. Canossa di Lodi	32895	'L'ALBERO DELLE COMPETENZE: UN MODELLO E UNO STRUMENTO PER FAVORIRE L'OCCUPABILITA' FEMMINILE'	Lodi	LO	204313	204313,00	232
ATS con capofila Provincia di Lecco	33067	L'innalzamento del tasso di attività femminile attraverso interventi di innovazione organizzativa	Lecco	LC	251000	251000	232
ATS tra ORIENTAMENTO LAVORO, GENDER, FORMA.SERVICE, POLIEDRA	33511	Methodology, Technology, @-quality: sviluppo di un nuovo modello formativo per l'inserimento e la valorizzazione delle donne nel settore ICT, nell'ottica della qualità del lavoro	Milano	MI	417742	417742	232
ATS TRA SIAM - C.N.M.I. - DONNALAVORODONNA	33112	FUNZIONI E SERVIZI INTEGRATI PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE NEL SETTORE DELLA MODA	MILANO	MI	364000	364000	232
Coop. RAGGIO a r. l. - ente capofila ATS con Coop. GEG piccola cooperativa a r.l. e Comune di Albaredo per S.Marco	33502	Domo Training, Donne della montagna, coniugare tradizione innovazione e ingegno per progettare e promuovere una nuova condizione femminile in ambito montano	Morbegno	SO	250000	250000	232
Provincia di Varese -Settore Politiche del Lavoro e Formazione Professionale							
Ente Capofila della costituenda ATS.	33240	VARESE IN RETE PER LE PARI OPPORTUNITA'	Varese	VA	495869	495869,00	232

AMMESSE E NON FINANZIATE

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	prov	Costo Totale	Quota Pubblica	Valutazione
Fondazione centro lombardo per l'incremento della Floro Orto Frutticola - Scuola di Minoprio	32793	Valorizzazione della presenza femminile nelle azioni di divulgazione e fruizione del territorio montano lariano	Veremate con Minoprio	CO	219084	219084,00	231
CE.R.I.E.S. - Centro Studi e Ricerche sulla Legislazione e Organizzazione Scolastica	33521	Informazione e sensibilizzazione sull'applicazione delle politiche delle pari opportunità nel sistema scolastico. formazione di esperti in counseling rivolto alla componente femminile della popolazione scolastica	Sesto San Giovanni	MI	361760	361760	230
CGM Consorzio Gino Mattarelli consorzio nazionale della cooperazione di solidarietà sociale-società cooperativa sociale a responsabilità limitata	30486	"La cooperazione sociale al femminile: cultura, strumenti ed azioni per percorsi individuali ed organizzativi"	Brescia	BS	364330	351995	230
FONDAZIONE ANNUNCIATA COCCHETTI	33127	PROGETTO EPOCA DONNA Equal Opportunity for Women in Camunia Administration			263667,22	263667,22	229
Istituto Luigi Gatti - Apa Confartigianato. formazione, studi e documentazione per la piccola e media impresa	33379	Parti Opportunità nel sistema associativo economico-sociale dell'Hinterland Sud Ovest Milano.	Milano	MI	308621	295821	229
FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	32877	Progettazione e realizzazione di interventi innovativi, nel territorio cremasco, volti al superamento di situazioni di esclusione/segregazione dal mondo del lavoro delle donne, con particolare attenzione alle donne extracomunitarie	Crema	CR	172356,00	172356,00	228
A.P. T.U.S. - Associazione per la Promozione e la Tutela della Salute	33532	Realizzazione di modularità formative per donne da reinserire nei contesti lavorativi dell'area sociale	Milano	MI	326000	326000	227
ATS tra Comune di Sesto San Giovanni capofila, Cooperativa Gender, Cooperativa Icaro 2000, Cooperativa Piccoli Passi	32972	Agenzia per la qualità dei servizi per l'infanzia e lo sviluppo sociale	Sesto San Giovanni	MI	309000	309000	227
Formaper Azienda Speciale della CCIAA di Milano	32684	Continuità dell'impresa artigiana al femminile	Bari	BA	212214,21	196594,48	225
AEFFE Aggiornamento e formazione	33414	RICERCA E FORMAZIONE PER OPERATRICI DI BABY CITTÀ in Lomellina	Milano	MI	496593	496593	222
AEFFE Aggiornamento e formazione	33439	RICERCA E FORMAZIONE PER OPERATRICI DI BABY CITTÀ nel Milanese	Milano	MI	496593	496593	222
AEFFE Aggiornamento e formazione	33477	Formazione per protagoniste attive delle pari opportunità	Milano	MI	494110	494110	222
AEFFE Aggiornamento e formazione	33537	TIROCINI DI FINALIZZAZIONE - UN MODELLO DI ANALISI DEI FABBISOGNI E FORMAZIONE PERSONALIZZATA RIVOLTA A DONNE - nel Milanese	Milano	MI	496598	496598	222
ATS tra Comune di Milano, Galgiano & Associati, Centro di Iniziativa Europea	33165	Management delle differenze di genere	Milano	MI	248000	248000	222
UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	33025	Associazionismo sportivo, sport femminile e pari opportunità: valorizzazione e ottimizzazione del rapporto e sviluppo delle competenze di genere	Milano	MI	455890	455890	222
ATS INTRECCI -capofila Logos s.c.a r.l., Provincia di Milano, Centro Lavoro Alto Milanese, Centro di Iniziativa Europea, Euroimpresa Legnano, Obiettivo Lavoro, Emporio dei Lavori	32582		Milano	MI	284052	284052	221
Istituto ORGA per la qualità delle risorse umane	33336	Donne in Job	MILANO	MI	244726,20	244726,20	221
ISTITUZIONE COMUNALE SOCIETA' OGGI DONNE GIOVANI LAVORO	33352	Oltre la mimosa: partecipazione ed empowerment			140774	140774	221
COMUNE DI GALLARATE	33543	Innovazione e miglioramento dei servizi oggi offerti dal Comune di Gallarate attraverso lo Sportello Donna.	Gallarate	VA	195437,62	0	219
ATS tra Sistema Imprese Sociali, Associazione Centro Lavoro Vimercatese e Comune di Vimercate, Cooperativa Sociale Grado 16	33571	EUPHRASIA	MILANO	MI	263450	255650	217
Associazione Scuola Superiore del Commercio del Turismo e dei Servizi	32096	PromolavoroDonna. Modelli per la promozione delle pari opportunità uomo donna nel lavoro subordinato e imprenditoriale	Milano	MI	340964,82	340964,82	216
IMPRESA DONNA	33178	CONCILIAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE	MILANO	MI	156750	156750	216
Capac	33139	Ricerca, azione formativa e monitoraggio sul ruolo di Psicologhe del Lavoro protagoniste attive di pari opportunità			257675,46	257675,46	213
COMUNE DI GALLARATE	33339	Inserimento delle donne immigrate nel contesto sociale e lavorativo gallaratese - La mediatrice culturale.	Gallarate	VA	260906,67	260906,67	212
Comune di Pegognaga	32837	I SERVIZI PER IL LAVORO E LO SVILUPPO LOCALE DI ATTIVITÀ DI GENERE BASATI SULL'OFFERTA DI PRODOTTI BIOLOGICI E CULTURALI NEL TERRITORIO DEL BASSO MANTOVANO	Pegognaga	MN	208390	208390	212
ATS tra ASSOCIAZIONE PER LA FAMIGLIA - API MILANO - FONDAZIONE REGIONALE PIETRO SEVESO - AGWNZIA REGIONALE PER IL LAVORO DELLA LOMBARDIA - CGIL MILANO - CISL MILANO - UIL MILANO - COMUNE DI SEREGNO	33268	Forum donne e uomini nella piccola media impresa - informazioni, modelli innovativi, prassi organizzative servizi per conciliare vita lavorativa e vita privata	Milano	MI	490634,04	0	211

AMMESSI E NON FINANZIATI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	prov	Costo Totale	Quota Pubblica	Valutazione
ATS tra ISTDUD-Istituto Studi Direzionali, Gruppo Cias, Provincia di Milano e KAOS.	32984	Studio di un marchio di qualità per le imprese che adottano politiche di genere	milano	mi	431534	431534	211
Consorzio Comunale BIM di Vallecamonica ATS costituita da: - Centro donnalavorodonna – Milano (capofila)- ID OP. 2647 - Consorzio per la formazione professionale e l'educazione permanente (S.Donato M. - ID OP. 2892 - Consorzio sud-ovest Milano per la formazione professionale – Pieve Emanuel	33517	NUOVO LAVORO ANTICO - VIVAIO DI ORIENTAMENTO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITA'	BRENO	BS	278886.726	278886.726	205
C.S.T.A. CENTRO STUDI TECNOLOGIE AVANZATE	32148	INCUBATORE PER LA MICRO-IMPRENDITORIA E IL LAVORO AUTONOMO	Milano	MI	227150	227150	203
C.S.T.A. CENTRO STUDI TECNOLOGIE AVANZATE	32382	CREAZIONE DI ATTIVITÀ AUTONOMA DI DONNE NEL SETTORE DELLA MULTIMEDIALITÀ DIDATTICA CREAZIONE DI ATTIVITÀ AUTONOMA DI DONNE NEL SETTORE DEL TELELAVORO COME MIGLIORAMENTO DELL'EQUILIBRIO TRA VITA FAMILIARE E VITA LAVORATIVA	Casalpusterlen go	LO	150000	150000	189
C.S.T.A. CENTRO STUDI TECNOLOGIE AVANZATE	32392		Casalpusterlen go	LO	150000	0	189
Centro Itard Ats tra Consorzio C.E.R.T.A. Associazione Insieme Donne onlus, Associazione Anziani Più Onlus, Sitel S.r.l., Travel Faro Spa	32304	Donne tra fiume e terra	CASALPUSTE RLENGO	LO	245000	245000	189
ATS tra Sistema Imprese Sociali, Associazione Lule, Cooperativa sociale Lule, Cooperativa sociale Grado '16, Comuni di Abbiategrasso e altri ATS O.P.P.I.-ORIENTAMENTO LAVORO	33367	PROGETTO DONNA E MADRE - FUTURO LAVORO	MILANO	MI	493000	493000	186
ATS tra Sistema Imprese Sociali, Associazione Lule, Cooperativa sociale Lule, Cooperativa sociale Grado '16, Comuni di Abbiategrasso e altri ATS O.P.P.I.-ORIENTAMENTO LAVORO	33601	Un nido sicuro per bambini e mamme che spiccano il volo	Milano	Mi	208450	200650	186
COMUNE DI GALLARATE	33386	"DONNA SI ORIENTA: scoprirsi risorsa tra le risorse nel territorio"□ "TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO: RICERCA INTERVENTO PER SPERIMENTAZIONE DI NUOVE FORME DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ECONOMICO E SOCIALE "	MILANO	MI	156000	156000	184
A.T.S. tra Associazione ValleAperita - Virtual Valley S.r.l. - Eurocom S.r.l.	33546	Donne on line	Gallarate	VA	182000	182000	182
ATS - GeL	33121	GENDERED e-LEARNING – Azione integrata per la definizione di un modello di formazione a distanza nell'ottica di genere. PROGETTO "DONNE AL CENTRO" LO SPORTELLO DONNA COME SERVIZIO DI CONCILIAZIONE FAMILIARE	Sondrio	SO	340900	340900	179
A.T.S. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO TRA COMUNE DI MEDA E SOCIETA' PARLE DISPARI SRL DI MILANO ATS ForCoptim - Arsago Seprio	31666		MILANO	MI	230000	230000	179
ATS CESVIP/COMUNE DI PAVIA/EUROPOLIS	32657	Creazione di uno sportello informativo per le donne La qualità della partecipazione femminile nei luoghi di rappresentanza politica e sociale: azioni per il rafforzamento del mainstreaming di genere	Busto Arsizio	VA	146642.88	146642.88	178
ATS Comune di Lodi e CESVIP soc.coop. a r.l. CE.S.V.I.P. soc. coop. r.l.	33485	La qualità della partecipazione femminile nei luoghi di rappresentanza politica e sociale: azioni per il rafforzamento del mainstreaming di genere	Pavia	PV	48184.31	48184.31	173
ATS tra Excellent s.a.s., Cedcamera ed Excellent Ricerca e Formazione Accademia Italiana Shiatzu Do	33290	La qualità della partecipazione femminile nei luoghi di rappresentanza politica e sociale: azioni per il rafforzamento del mainstreaming di genere	Lodi	LO	48184.31	48184.31	173
Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina (ACRA) Associazione Formazione Domani	32978		Cremona	CR	59420.43	59420.43	173
	28755	Tango - Telework is a new great opportunity	Milano	Mi	492737	467737	159
	32803	Le donne: ricerca, riqualificazione, collocamento, supporto.	Milano	Mi	443600	354880	154
	29668	RisorsaDonna: il ruolo dei consulenti nello sviluppo locale	Milano	Mi	147373	147373	154
	33418	CERTIFICARE RUOLI E MANSIONI PARASANITARIE IN ODONTIATRIA - CREMPIO PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO DI MODELLI FORMATIVI E DI POLITICHE	Milano	Mi	485911	485911	154
COSFOR - CONSORZIO PROMOZIONE SVILUPPO E FORMAZIONE	33282	ATTIVE CONIUGANTE COMPETENZE TECNICHE E COMPETENZE DI GENERE	MILANO	MI	95460000	95460000	152

NON AMMISSIBILI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	prov	Costo Totale	Quota Pubblica	Valutazione
O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	33307	Family help	Stradella	PV	177454.59	177454.59	I
CENTRO STUDI SULL'ORGANIZZAZIONE	32422	Lo sportello del marketing della donna e le organizzazioni	Milano	MI	249614.49	249614.49	I
Ats fra Consorzio Certia, Comune di Darfo Boario Terme, Intraservice Scadi, Sitel S.r.l., Travel Faro SpA	33430	PROGETTO DONNA MADRE - FUTURO LAVORO	MILANO	MI	493000	493000	I
C.S.T.A.	32396	CREAZIONE DI ATTIVITÀ AUTONOMA DI DONNE NEL SETTORE DELL'ALIMENTAZIONE E AGRICOLTURA BIOLOGICA	Casalpusterlen go	LO	150000	150000	I
CENTRO STUDI TECNOLOGIE AVANZATE	33433	Il recupero delle donne portatrici di handicap attraverso l'applicazione delle tecniche di zooterapia	milano	mi	430312	430312	I
ATS tra Insieme Donne Onlus, Luca Rossi Centro Studi del cane , Consorzio C.E.R.T.A. Gruppo Anziani di Tutela	33402	Creazione Network di Servizi Informativi per l'inserimento lavorativo femminile	Lecco	LC	139500	139500	I
ATS fra AM4 s.n.c e ARCI N.A.LECCO	33119	DONNE, TELELAVORO E NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO FAMILIARE NEL CONTESTO DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE DELLE AREE OBBIETTIVO 2	arese	MI	295688	295688	I
COMUNE DI ARESE	33151	SUPPORTO E FORMAZIONE ALLA AUTO IMPRENDITORIALITA' NEL 3°SETTORE: ASILI NIDO AZIENDALI	Milano	MI	315200	315200	I
E.S.A.E. Ente Scuola Assistenti Educatori	33448	Progetto di ricerca-azione "donna, famiglia e servizi" nei territori della Valle Brembana,	San Pellegrino	BG	158552.27	158552.27	I
Consorzio Spl.Co. Priula	32732	Valle Imagna, Isola Bergamasca, Val S. Martino	Cremona	CR	93500	100%	I
SOL.CO CREMONA SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE	32816	Il Nido per bimbi e mamme	Busto Arsizio	VA	279300	279300	I
ATS fra Forcopim e Polo Scientifico Tecnologico Lombardo di Varese	33380	L'opportunità dell'oro	Milano	MI	429246	429246	I
Avis Regionale Lombardia	32989	Promozione della presenza femminile nelle ONLUS: il sistema Avis nella regione Lombardia	Stradella	PV	36668.44	36668.44	I
O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	32074	Donneinpolitica	GALLARATE	VA	372000	372000	I
AT INFORMATION TECHNOLOGY	32755	IL TUO FUTURO DA IMPRENDITRICE Job a.mi.co (Job-center a Milano e Como per donne disoccupate e inoccupate nelle aree periferiche urbane ed extra-urbane)	Cannago Volta (CO)	CO	370556	370556	I
ATS Job a.mi.co	31633	Sviluppo di competenze comunicative atte a diffondere una cultura delle pari opportunità tra uomo e donna	MILANO	MI	54000	54000	I
L'AGORA' ASSOCIAZIONE NO PROFIT	33158	LA RELAZIONE D'AUTO ALLA FAMIGLIA NEL NETWORK SOCIALE: ATTIVAZIONE E FORMAZIONE	Milano	MI	258250	258250	I
E.S.A.E. Ente Scuola Assistenti Educatori	33173	Realizzazione di percorsi di formazione integrata - Sviluppo occupazionale delle donne nel comparto assicurativo.	Milano	MI	495000	495000	I
IRSA - ISTITUTO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DELLE ASSICURAZIONI	31631	DIRIGENTI CONSULENTI FORMATRICI IMPRENDITRICI DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO: Indagine statistico-valutativa nella Prov. Brescia come base per una nuova politica di interventi - Qualificazione, Riqualificazione, Riconversione delle operatrici dei settori			316260	316260	I
PROVINCIA DI BRESCIA - ASSESSORATO ALLO SPORT E TEMPO LIBERO	32641	doma.it	Stradella	PV	103239.73	103239.73	I
O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	32573	Orientamento di genere	Busto Arsizio	VA	14400	14400	I
A.C.O.F. Associazione Culturale Olga Fiorini	33599	Riqualificazione al femminile	Milano	MI	231650	208485	G
Accademia Italiana Shiatzu Do	30287	Formazione tecnico-manageriale per l'impresa	Saronno	Va	152964	152964	G
ASSOFORM	33623	Webgirtz	milano	mi	470072	470072	G
ats fra Token studio (capofila), DLD, Milonga, Glue, Cavagna	32873	Impresa e infanzia: le parità	Busto Arsizio	VA	36000	36000	G
ATS tra A.C.O.F., GIRASOLE e IL NANO NEL MOTORE	33535	Empowerment Woman English Language	Milano	MI	35250	35250	G
ATS tra Confalpi, Sepav	32473	Empowerment della formatrice: sentirsi bene, sentirsi brava, fare imparare	Milano	MI	35250	35250	G
ATS tra CONFALPI, SEPAV, ERREGIESSE	32484	WEB LABOUR	Milano	MI	62850	62850	G
ATS tra CONFALPI, SEPAV, ERREGIESSE	31563	Valorizzazione delle competenze femminili in ambito familiare e professionale al servizio delle famiglie	Gallarate	Va	114549	114549	G
Banca del Tempo	32394	PERCORSO FORMATIVO FINALIZZATO ALL'INSERIMENTO DI DONNE NEI SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO DEL DISAGIO GIOVANILE	Casalpusterlen go	LO	150000	150000	G
C.S.T.A.	32542	ASSISTENTE SPECIALIZZATO AI DISABILI NEUROLOGICI E AGENTE DI SUPPORTO ALLE RETI FAMILIARI	Cremona	Cr	53.981	53.981	G
CENTRO STUDI TECNOLOGIE AVANZATE	33437	PROGETTO AQUILONE: PER UNA PARI OPPORTUNITA' A DIMENSIONE DONNA.			0	0	G
Casa Serena Cremona Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli Via della Commenda, 37 20122 Milano							
Tel. 02-54120224							

NON AMMISSIBILI									
Centro Formazione Lavoro - C.F.L.	33129	Corso di specializzazione per aspiranti docenti: come trasferire il sapere	Milano	Mi	76167	76167			G
Centro Formazione Lavoro - C.F.L.	33128	Corso base per promotrice commerciale nella e-economy	Milano	Mi	88209	88209			G
Centro Formazione Lavoro - C.F.L.	33416	la professionalità femminile nel campo aeronautico "Flying Dispatcher"	Milano	Mi	185534	185534			G
Centro Formazione Lavoro - C.F.L.	33514	Formazione A.S.A. professionisti per un'assistenza solidale.	Milano	Mi	144390	144390			G
Centro Studi Aziendali Soc. Cons. r.l.	32687	RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE ORIENTATA ALL'IMPRENDITORIA RURALE			54000	54000			G
Centro Studi Aziendali Soc. Cons. r.l.	32670	NUOVA IMPRENDITORIA RURALE	GORGONZOLA		54000	54000			G
CFP COMUNE DI GORGONZOLA	32453	OPERATRICI D'UFFICIO ADDETTE AI SERVIZI D'IMPRESA	A	MI	135000	135000			G
CFP COMUNE DI GORGONZOLA	32467	ASSISTENTE ALL'INFANZIA	A	MI	108000	108000			G
CFP COMUNE DI GORGONZOLA	32469	COLLABORATRICE DOMESTICA	A	MI	108000	108000			G
CFP COMUNE DI GORGONZOLA	32478	ADDETTA DI SEGRETERIA	A	MI	108000	108000			G
CONSORZIO COOP. SOCIALI CONCERTO ONLUS	32753	Donna, ieri oggi domani.	COMO	CO	107000	100%			G
ENAC Lombardia C.F.P. Canossa - Sede di Brescia	32867	Operatore di servizi ausiliari in campo pubblico e privato	BRESCIA	BS	20440.00	20440			G
Formaper Azienda Speciale della CCIAA di Milano	33207	SVILUPPARE IL TURISMO INNOVATIVO CON IL BED&BREAKFAST	Bari	BA	205346.36	205346.36			G
FORMAS ISTITUTO DI FORMAZIONE E ASSISTENZA ALLO SVILUPPO AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI VARESE	32747	"DONNA IMPRENDITRICE O MANAGER NELL'EUROPA DELLA NEW ECONOMY" Il consulente assicurativo e finanziario ai femmine: azione integrata per favorire l'inserimento delle donne in un settore ancora fortemente maschile.	Varese	VA	111600	111600			G
FourStars	33343		Milano	MI	372784	279822			G
PROGETTO	33305	NIDO ALLOGGIO per FIGLI di DONNE EXTRACOMUNITARIE in INGRESSO	Mantova	MN	40015	0			G
PROGETTO	33306	ASILI NIDO per VOLONTARIE ed OPERATRICI in CASE ALLOGGIO	Mantova	MN	41780	41780			G
SOLCO CREMONA SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE	32746	Dignita' e.....lavoro	Cremona	CR	107000	100%			G
Istituto di ricerche economico sociali P. Martini									A

LEGENDA:

I IL PROGETTO NON HA RAGGIUNTO IL PUNTEGGIO MINIMO DI AMMISSIBILITA'

A Pervenute fuori termini

G NON CONFORMI, PER CONTENUTI, TIPO AZIONE O DESTINATARI, ALLE

CONDIZIONI PREVISTE DALLA MISURA E1

AMMESSI E FINANZIATI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	Prov	CostoTotale	QuotaPubblica	Valutazione
Unioncamere Lombardia	33053	Osservatorio Lei: Lavoro autonomo e Impresa al femminile	Milano	MI	438382.56	438382.56	282
ATS TRA FONDAZIONE ISTITUTO CARLO VISMARA - GIOVANNI DE PETRI O.N.L.U.S.(CAPOFLA), PROVINCIA DI CREMONA E SIMKI SRL	33160	CONCILIARE LAVORO E VITA FAMILIARE: Azioni di supporto alla gestione familiare	SAN BASSANO	CR	351800	351800	269
FONDAZIONE LUIGI CLERICI	32926	PARITY INTERNET POINT	Abbiategrosso	MI	405000	405000	269
Formaper Azienda Speciale della CCIAA di Milano	33197	Donne in proprio. Centro servizi per imprese con meno di tre anni di attività	Milano	MI	499727.83	499727.83	267
C.F.T.A. Consorzio di formazione professionale per le tecnologie avanzate	33417	CRESCERE INSIEME: DONNE E NON SOLO...	Milano	MI	491460	491460	245
ATS TRA PROVINCIA DI COMO (ID 7061), ASFAP (ID 226), ANCORPARI (ID 2001706), COMITATO PER LA PROMOZIONE DELL'IMPREDITORIS FEMMINILE DI COMO (ID 2001762)	33451	Emporio dei servizi per la lavoratrice autonoma e l'autoimpiego.	COMO	Co	490600	490600	244
irescogi	32423	MILANO PER LA DONNA	Milano	MI	498380.89	498380.89	244
BRITISH INSTITUTES	29313	Studio e realizzazione di un portale Web per l'analisi, la gestione e la diffusione di tematiche legate alle PARI OPPORTUNITA' nell'area Briantea	Monza	MI	467260	467260	241
TELEFONO DONNA	33285	Creazione di "Sportelli Rosa" nelle 9 zone del decentramento milanese e in un Comune della provincia	Milano	MI	490634.0541	490634.0541	239
CELIT CENTRO LAVORO INTEGRATO NEL TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	32135	Laboratorio sperimentale per l'attivazione di servizi mirati per l'imprenditorialità femminile nelle aree montane.	Voghera	PV	482750	482750	238
CONSORZIO SCUOLE LAVORO MILANO SCARL	33497	Progetto N.I.DO (Nuove Idee per le DOnne)	Milano	MI	497900	497900	238
Provincia di Milano - Direzione Centrale Presidenza	33258	Provincia di Milano: impresa donna	Milano	MI	490633	490633	238
P.I.L.	33179	Raccolta, sviluppo e diffusione di azioni positive e politiche di conciliazione nel mondo della cultura	Milano	MI	382800	348000	236
Scuole Civiche di Milano Fondazione di Partecipazione	32595	PROGETTO DI FATTIBILITA' PER LA CREAZIONE DI ASILI NIDO AZIENDALI E INTERAZIENDALI	Milano	MI	490635	490635	236
Bergamo Formazione Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Bergamo	33120	"Il punto In. Formativo dell'impresa Donna" Supportare la donna imprenditrice nella gestione aziendale attraverso servizi di mentoring e di consulenza continua	Bergamo	BG	443185	443185	235
ATS ELFI - FIDIA	32939	PROGETTO DI FATTIBILITA' PER UN MARCHIO DI QUALITÀ PER LE IMPRESE ARTIGIANE CHE ADOTTANO POLITICHE DI GENERE	MILANO	MI	163840	163840	230
Laser srl	32836	Brescia Bed & Breakfast - Un sistema per lo sviluppo dell'accoglienza turistica in famiglia	Brescia	bs	498500	498500	230

AMMESSI E NON FINANZIATI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	Prov	CostoTotale	QuotaPubblica	Valutazione
Ati Pari Opportunità	30477	Amministrare donna: Lombardia/Europa - Azione di sistema per incrementare la presenza femminile nelle istituzioni locali.	MILANO	MI	320200	320200	229
CE.O.P. - Centro di Orientamento Psicologico	33524	CONSULTORIO DELLE PARI OPPORTUNITA' PER DONNE APPARTENENTI A FASCE SOCIALI A RISCHIO	MILANO	MI	394280	394280	227
CALAM Centro Artistico Lodigiano Acconciatori Misti e Estetica	33048	QUALITA' TOTALE E SERVIZI ALLA PERSONA: PROGETTO SPERIMENTALE PER UN NUOVO MODELLO DI PROFESSIONALITA' INTEGRATA NEL SETTORE ACCONCIATURA-ESTETICA FINALIZZATO A SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE NEL TERRITORIO LODIGIANO.	LODI	LO	140390.00	140390.00	223
CE.P.OR. - Centro per la Promozione e lo Studio dell'Orientamento	33534	CREAZIONE E ATTIVAZIONE DI UNA RETE DI "MENTORES" AD ELEVATA PRESENZA FEMMINILE PER SUPPORTARE LO SVILUPPO DI CARRIERA DELLE DONNE LOMBARDE	MILANO	MI	316418	316418	222
Formaper Azienda Speciale della CCIAA di Milano	29838	FARE IMPRESA AL LAVELLO	Bari	BA	445279.33	445279.33	222
Sportello Donna O.n.l.u.s.	33600	Centro Risorse provinciali: la rete degli Sportelli Donna	PAVIA	PV	494250	469250	222
ACRAM	28849	Sperimentazione di un laboratorio aperto e di modelli innovativi per l'avviamento all'artigianato delle donne	MILANO	MI	301877	301877	221
UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	33157	PARI OPPORTUNITA' E PRIVATO SOCIALE: MODELLI DI INTERVENTO E PROMOZIONE DELLA CULTURA DI GENERE	MILANO	MI	285254	285254	221
ATS - LAVOROINTEGRAZIONE	33344	SPERIMENTAZIONE DI MODELLI A SOSTEGNO DELL'IMPRENDITORIA SOCIALE FEMMINILE	Cinisello Balsamo	MI	333000	333000	220
ATS TRA AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO, ANCORPARI, UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	33597	consigliere di parità: una risorsa innovativa per i servizi al lavoro	MILANO	MI	398600	398600	220
C.R.I.F.U. - Centro Ricerche e Formazione Unitre	33529	Realizzazione di uno sportello, a caratterizzazione multidimensionale, per la promozione delle pari opportunità in materia di lavoro	MILANO	MI	395270	395270	220
CIPA AT LOMBARDIA (CENTRO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA E L'ASSISTENZA TECNICA LOMBARDIA)	32468	DONNE IN CORDATA - Sviluppo dell'imprenditoria femminile in montagna - Rete tra imprese, azioni di animazione rurale e sviluppo territoriale, servizi per l'agricoltura e l'ambiente.	Milano	MI	215104.30	215104.30	220
ATS TRA: - Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Metropolitana Nord Milano S.p.a. - EC - BIC Euroimpresa Legnano S.c.r.l. - Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.a. - Provincia di Milano - Centro di Iniziativa Europea	32841	L'imprenditoria femminile nello sviluppo locale	Sesto San Giovanni	MI	466000	466000	219
A.T.S. Comune di San Vittore Olona-Simki-Cosmofor-litnera	33313	SERVIZI PER ARMONIZZARE LE RESPONSABILITA' LAVORATIVE E FAMILIARI DELLE DONNE	SAN VITTORE OLONA	MI	354800	354800	216

AMMESSI E NON FINANZIATI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	Prov	CostoTotale	QuotaPubblica	Valutazione
ATS PROVINCIA DI MILANO, CAMERA DI COMMERCIO, ACTL, FORMAPER	33065	INFORMADONNA- SPORTELLO INFORMATIVO SULLE OPPORTUNITA' DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO DELLE DONNE NEL MERCATO DEL LAVORO E SUI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE FAMILIARE	Trezzano Sul Naviglio	MI	485000	485000	216
Scuola Centrale Formazione	31176	NEWomen: Network for Empowerment of Women	Milano	MI	390000	0	216
ATS tra ORIENTAMENTO LAVORO ONLUS, W.O.M.E.N. Association e AcrossVal.com	33510	Cittadinanza Telematica	Milano	MI	479890	0	213
CE.S.POL_ Centro Studi Politologici	33527	Individualizzazione e sperimentazione di modelli/strumenti innovativi di intervento in materia di pari opportunità prodotti dalla sinergia tra mondo aziendale e sistema formativo	Bergamo	BG	276242	276242	213
CONSORZIO EUROIMPRESA	32440	"Azione integrata di informazione - formazione - sviluppo della persona per l'affermazione professionale e l'armonizzazione dei tempi di lavoro e di non lavoro"	MILANO	MI	499980	499980	212
Irecoop Lombardia Soc. Coop. a r.l.	33009	Il sistema dei servizi per la prima infanzia: politiche e nuovi servizi di sostegno alla genitorialità per la promozione dell'occupazione femminile.	Milano	MI	338700	338700	212
CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'EDUCAZIONE PERMANENTE	32254	Nidi familiari: un sistema integrato per la prima infanzia			391470	391470	203
CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE ARTIGIANA E PROFESSIONALE E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE	33199	SERVIZI INTEGRATI PER LA PRIMA INFANZIA	CASALPUSTER LENGO	LO	211851.65	211851.65	203
Piazza Repubblica, 11 26841 CASALPUSTERLENGO (LO)	33463	Sostenere il cambiamento organizzativo nelle cooperative e imprese artigiane in un'ottica di Pari Opportunità	Milano	MI	334000	334000	200
ATS composta da Ceref (Capofila), Ecipa Lombardia, Impresa Cooperazione Donna e Comitato Impresa donna	31805	Diffusione delle azioni positive nel commercio e spettacolo	Milano	MI	411875	374430	189
ASS.FOR	33553	CREAZIONE DI UN SERVIZIO EDUCATIVO E RICREATIVO PER BAMBINI E RAGAZZI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIE	Pavia	PV	219792.4	219792.4	188
Comune di Pavia	33239	Ideando - Creazione e sviluppo di un nido famiglia	Arese	mi	147600	137100	186
Cooperativa Sociale I.D.E.A.	31144	Centro Territoriale di Parità dell'Oltrepò	Stradella	PV	270282.57	270282.57	185
O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	33200	Centro di ascolto e orientamento per le donne straniere e le loro famiglie	Pavia	PV	210551.37	210551.37	184
ATS: CE.SVI.P ed EUROPOLIS	33137	PALCO (Pubblica Amministrazione Locale Comunicazione Opportunità) Innovare il sistema della comunicazione pubblica locale in tema di pari opportunità	Milano	MI	329000	329000	183
ATS tra Consiel SpA (capofila), Domus Academy Gruppo Web Egg, Centro di Iniziativa Europa	33315	Spazio donna: luogo di accoglienza, ascolto ed orientamento	Brescia	BS	210551.37	210551.37	183
ATS: CE.SVI.P. e Comune di Brescia (Assessorato Partecipazione e Comunicazione)							

AMMESSI E NON FINANZIATI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	Prov	CostoTotale	QuotaPubblica	Valutazione
ATS: CE.SVI.P. e CEREF	33394	Lo sviluppo della carriera professionale delle donne all'interno del sistema imprenditoriale	Piacenza	PC	411564.72	411564.72	182
ATS fra Istituto per la ricerca sociale, Centro di iniziativa europea e Lecco Lavoro.	33082	PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE DEGLI INTERVENTI NELL'AREA DELLA FORMAZIONE E DELL'OCCUPAZIONE	Milano	MI	420000	420000	179
Ats tra Obiettivo Lavoro scrf e Centro di Iniziativa Europea	33921	ValE. valorizzazione femminile col lavoro temporaneo	Milano	M	299864	280032	179
CEGOS ITALIA S.P.A.	33373	Sistema prototipale di FAD "Customer Service Management"	Milano	MI	400253	400253	179
COMUNE DI GALLARATE	33326	Indicatori per la progettazione di servizi a supporto della conciliazione lavoro-famiglia.	Gallarate	VA	105408.85	105408.85	176
COMUNITA' MONTANA DELLA VALCUVIA	29249	LE OPPORTUNITA' PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE IN UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO PER UN'AREA MONTANA			453490	453490	173
RSO Spa	33245	Identità lavorativa e conciliazione per donne con scarsa qualificazione professionale: individuazione di modelli di riferimento, comportamenti e strategie possibili	Roma	RM	92962.25	92962.25	172
Consorzio Italiaindustria	31884	Il telelavoro come strumento di tutela dell'attività lavorativa delle donne in maternità.	Milano	MI	365800	365800	159
Consorzio Italiaindustria	32465	Tutoraggio all'impresa femminile	Milano	MI	170500	170500	159
Donneuropee Federcasalinghe Sede provinciale di Milano	32275	Cosituzione di un centro servizi per il lavoro femminile	Milano	MI	218780	208780	157
COMUNE DI ARESE	33118	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE E TIROCINI ESPERIENZIALI PER DONNE CHE VOGLIONO RIENTRARE AL LAVORO	arese	MI	264900	264900	155
COMUNE DI GALLARATE	32824	STRUMENTI E AZIONI PER NUOVI TRAGUARDI FORMATIVI AL FEMMINILE	GALLARATE	VA	384952	384952	155
Centro Itard	33132	LARISCO BLU - Creazione di una rete per l'assistenza di preadolescenti con difficoltà	CASALPUSTER LENGO	LO	159000	159000	153
ATS Vigevano	33271	Mediare			166815.58	166815.58	152
CONSORZIO CON.E.DIS. SOCIETA'	33338	Azioni di sistema per le donne nella zona montana dell'Alto Lago Sebino - Sportello "Donna in progress"	Torino	o	105850	105850	152
COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	32036	Gestire il proprio tempo:bonus orario.	Milano	MI	136900	136900	151
Consorzio Italiaindustria	32129	La divisione dei compiti nella famiglia	Milano	MI	314400	314400	151

NON AMMISSIBILI

Operatore	N. progetto	Titolo	Comune	Prov	CostoTotale	QuotaPubblica	Valutazione
ATS FOReCO, Università Cattolica, Sidefe Cooperativa Età Viva cercendas	33381	La donna al centro: esperienza lavorativa, impegni familiari e responsabilità socio- educativa. Le soluzioni possibili.	BUSTO ARSIZIO	VA	400000	400000	I
FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	33004	REINSERIMENTO LAVORATIVO E FAMILIARE	CESANO BOSCONI	MI	471525.15	471525.15	I
minolauoro	32675	Progetto pilota per lo sviluppo di pari opportunità e la facilitazione dell'accesso al lavoro di donne migranti.			160000	160000	I
	33435	Le pari opportunità delle adolescenti al loro esordio lavorativo: sperimentazione di modelli integrati di comunicazione e buone prassi	milano	mi	312032	312032	I
Piccola Cooperativa Sociale di tipo A Tormasole	32251	L'orma: l'imponibilità di genere nella conciliazione tra vita professionale e familiare.	Brescia	Bs	158213	146701.20	I
ATS tra CONFALPI, SEPAV, ERREGIESSE	32915	Web Private Planning (level 1: buying for home)	Milano	MI	62850	62850	I
COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE Via Roma,9 22028 - S. Fedele Intelvi (Co)	31564	Intervento per la promozione della diffusione e sensibilizzazione alle competenze connesse alle nuove tecnologie presso le donne del territorio della Comunità Montana Lario Intelvese	S. Fedele Intelvi	Co	136000	136000	I
Piccola Cooperativa Sociale di tipo A Tormasole	32809	La stanza dei sogni possibili	Brescia	Bs	101410.1	93355.1	I
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE B.F. VIGORELLI	33081	ECDL: Modello di formazione formatori	Milano	MI	491473.30	491473.30	I
comune di seveso	33403	Servizi per l'infanzia: un ponte tra pubblico e privato e un'opportunità per le donne	seveso	MI	301656.69	275833.85	I
Consorzio Italaindustria	31967	Un nuovo modo di lavorare: il Telelavoro	Milano	MI	246000	246000	I
Istituto Regionale Lombardo di Formazione per l'Amministrazione Pubblica	33570	Potenziamento dei servizi di orientamento e di comunicazione rivolti alle donne nel territorio della Regione Lombardia.	Milano	MI	433100.78	433100.76	I
COMUNE DI BOVEZZO	33350	Attivazione di un microasilo e realizzazione di un call center decentrato			435000	5000	I
ATS per la gestione del progetto sviluppo di azioni di sostegno a lavoratrici con figli	32492	Sviluppo di azioni di sostegno di lavoratrici con figli	Milano	MI	499405	499405	I
ATS per la gestione del progetto nonni - nipoti e donne lavoratrici	33378	Progetto nonni - nipoti e donne lavoratrici	milano	MI	499206	499206	I
CONSORZIO DIDASKO S.C.R.L.	33206	SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO TECNOLOGICO PER FORMARE OPERATRICI GLOBALI CAPACI DI EROGARE SERVIZI A DISTANZA ALLE IMPRESE	PAVIA	MI	45000	45000	I
CENTRO STUDI SULL'ORGANIZZAZIONE	33256	Il Centro Risorse delle donne: nuove agenti di sviluppo delle competenze	Milano	MI	408140.85	408140.85	I
CONSORZIO DIDASKO S.C.R.L.	33299	SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO PER FORMARE ASSISTENTI ANZIANI A DISTANZA	PAVIA	PV	45000	45000	I
SINDACATO AUTONOMO COMMERCianti)	33519	MODELLO SPERIMENTALE PER FORMARE A DISTANZA LA FIGURA DI MEDIA TRICE INTERCULTURALE	TORINO	TO	45000	45000	I
SINDACATO AUTONOMO COMMERCianti)	33523	SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO PER CREARE ASSISTENTI DOMICILIARI A DISTANZA	TORINO	TO	45000	45000	I
Associazione Temporanea di Scopo - Coordinamento Regionale Comitati per l'Imprenditoria Femminile	33375	ROSA CAMUNA, UNA RETE DEI COMITATI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE LOMBARDI	Pavia	Pv	497510	497510	D
Centro Studi Aziendali Soc. Cons. r.l.	32921	ESPERTE DI FORMAZIONE A DISTANZA NEL SETTORE AGRITURISTICO			54000	54000	G
Centro Progetti Donna	33627	Call center multimediale in rosa	Milano	MI	493442	477852	B

LEGENDA:

I = IL PROGETTO NON HA RAGGIUNTO IL PUNTEGGIO MINIMO DI AMMISSIBILITA'

B = REDATTE SU MODULISTICA DIVERSA DAL MODULO ORIGINALE DI DOMANDA PRODOTTO DALLA PROCEDURA INFORMATICA DI PRESENTAZIONE

D = PRESENTATE DA SOGGETTI DIVERSI DAGLI OPERATORI/AMMESSI

G = NON CONFORMI, PER CONTENUTI, TIPO AZIONE O DESTINATARI, ALLE CONDIZIONI PREVISTE DALLA MISURA E1

**F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA
E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA**

[BUR20020131]

[2.1.0]

D.D.S. 1 MARZO 2002 – N. 3557**Direzione generale Risorse finanziarie e bilancio – Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2002 di economie di stanziamento nella parte spese ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche e integrazioni. Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2002 e al documento tecnico di accompagnamento – III provvedimento****IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RAGIONERIA
E CREDITO**

Visto l'articolo 50 della legge regionale 34/78, e successive modifiche e integrazioni, in materia di reiscrizione di fondi con vincolo di destinazione specifica;

Visto l'articolo 8 del Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 – «Regolamento di contabilità della Giunta Regionale», che stabilisce le procedure di reiscrizione dei fondi con vincolo di destinazione specifica attraverso apposito decreto del dirigente della struttura competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'articolo 1, comma 36, della l.r. n. 29 del 27 dicembre 2001, concernente l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e pluriennale 2002-2004, che autorizza la reiscrizione di fondi statali o dell'Unione Europea, con vincolo di destinazione specifica;

Rilevata, la necessità e l'urgenza di provvedere alla reiscrizione delle economie di stanziamento nella parte spese, rilevate sui capitoli di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire alle Direzioni generali di effettuare tempestivamente gli impegni di spesa e i relativi pagamenti;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 dicembre 2001 «4° Provvedimento organizzativo 2001» con la quale è stato riconfermato, tra gli altri, alla dott.ssa M. Giaretta l'incarico di dirigente della Struttura Ragioneria e Credito della Direzione Generale Risorse Finanziarie e Bilancio;

Decreta

1. Di reiscrivere al bilancio di previsione 2002, per competenza e per cassa, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, gli importi relativi ai capitoli di spesa di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di prelevare dall'U.P.B 5.0.4.0.1.301 capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», l'importo complessivo di euro 57.232.651,48;

3. Di apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e pluriennale 2002 – 2004 e al Documento tecnico di accompagnamento.

Il dirigente
della struttura ragioneria e credito:
Manuela Giaretta

ALLEGATO 1

REISCRIZIONE DI SOMME AL BILANCIO DI PREVISIONE 2002 EX ART. 50 L.R. 34/78

Direzione Generale: Affari generali e Personale

AUTONOME

5.0.2.0.01.177 000548 AUTONOME

CORRENTI FUNZIONAMENTO

(REISCRIZIONE EX ART. 23 C.C.N.L.)

Capitolo entrata connesso:

SPESE PER CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE, NONCHE' SPESE PER ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI ALLA FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E SVILUPPO DEL PERSONALE

	Euro	Lire
Competenza	616.561,55	1.193.829.642
Cassa	616.561,55	

TOTALE AUTONOME

	Euro	Lire
Competenza	616.561,55	1.193.829.642
Cassa	616.561,55	

TOTALE D.G. AFFARI GENERALI E PERSONALE

	Euro	Lire
Competenza	616.561,55	1.193.829.642
Cassa	616.561,55	

AUTONOME

2.5.1.2.02.72 003268 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE

(COFINANZIAMENTI REGIONALI PER PROGRAMMI COMUNITARI)

Capitolo entrata connesso:

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI AGLI OBIETTIVI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO - COFINANZIAMENTO REGIONALE -

	Euro	Lire
Competenza	1.201.954,15	2.327.307.765
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004301 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE

(COFINANZIAMENTI REGIONALI PER PROGRAMMI COMUNITARI)

Capitolo entrata connesso:

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL' OBIETTIVO 2 DEL FSE -COFINANZIAMENTO REGIONALE-

	Euro	Lire
Competenza	208.651,87	404.006.364
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004316 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE

(COFINANZIAMENTI REGIONALI PER PROGRAMMI COMUNITARI)

Capitolo entrata connesso:

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL FSE COFINANZIAMENTO REGIONALE

	Euro	Lire
Competenza	687.684,58	1.331.543.028
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004317 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE

(COFINANZIAMENTI REGIONALI PER PROGRAMMI COMUNITARI)

Capitolo entrata connesso:

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 4 DEL FSE COFINANZIAMENTO REGIONALE

	Euro	Lire
Competenza	327.623,17	634.366.916
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004318 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE

(COFINANZIAMENTI REGIONALI PER PROGRAMMI COMUNITARI)

Capitolo entrata connesso:

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 5B DEL FSE COFINANZIAMENTO REGIONALE

	Euro	Lire
Competenza	187.564,58	363.175.664
Cassa	0,00	

2.5.1.2.03.282 004809 AUTONOME CAPITALE

(COFINANZIAMENTI REGIONALI PER PROGRAMMI COMUNITARI)

Capitolo entrata connesso:

PROGRAMMA OPERATIVO (OBIETTIVO 3) PARCO PROGETTI: UNA RETE PER LO SVILUPPO LOCALE, COFINANZIAMENTO REGIONALE

	Euro	Lire
Competenza	115.913,75	224.440.314
Cassa	0,00	

5.0.4.0.02.237 005063 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE

(COFINANZIAMENTI REGIONALI PER PROGRAMMI COMUNITARI)

Capitolo entrata connesso:

PROGRAMMI OPERATIVI RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL F.S.E. - COFINANZIAMENTO REGIONALE

	Euro	Lire
Competenza	25.814.988,23	49.984.787.267
Cassa	0,00	

5.0.4.0.02.249 004982 AUTONOME**CORRENTI OPERATIVE**

(ALTRE SPESE RELATIVE AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI)

Capitolo entrata connesso:

FONDO PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 - 2000/2006

	Euro	Lire
Competenza	472.581,80	915.045.960
Cassa	459.296,04	

TOTALE AUTONOME

	Euro	Lire
Competenza	29.016.962,13	56.184.673.278
Cassa	459.296,04	

VINCOLATE**2.5.1.1.02.70 005249 VINCOLATE****CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.59 005248

CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL' ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO

	Euro	Lire
Competenza	19.762.773,76	38.266.065.945
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004717 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.55 004716

INTERVENTI INTEGRATI PER LA COSTRUZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI PER L'ORIENTAMENTO E DEI SERVIZI REGIONALI DI SUPPORTO - COFINANZIAMENTO STATALE

	Euro	Lire
Competenza	436.731,86	845.630.800
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004299 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.49 004303

PROGRAMMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 2 DEL FSE -COFINANZIAMENTO FSE-

	Euro	Lire
Competenza	80.359,22	155.597.140
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 000460 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.48 000218

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI AGLI INTERVENTI DEL F.S.E., COFINANZIAMENTO F.S.E.

	Euro	Lire
Competenza	26.840.974,22	51.971.373.158
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 001022 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.48 001021

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI AGLI INTERVENTI DEL F.S.E. , COFINANZIAMENTO STATALE

	Euro	Lire
Competenza	13.440.361,51	26.024.168.778
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004300 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.49 004304

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 2 DEL FONDO SOCIALE EUROPEO -COFINANZIAMENTO STATALE -

	Euro	Lire
Competenza	68.029,32	131.723.141
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004470 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.49 004469

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 2 DEL FSE, COFINANZIAMENTO STATALE ANNO 1994

	Euro	Lire
Competenza	486.502,40	942.000.000
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004302 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.50 004305

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL FSE COFINANZIAMENTO FSE

	Euro	Lire
Competenza	1.960.015,28	3.795.118.785
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004313 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.50 004310

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL FSE COFINANZIAMENTO STATALE

	Euro	Lire
Competenza	1.790.346,11	3.466.593.457
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004472 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.50 004471

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL FSE, COFINANZIAMENTO STATALE ANNO 1994

	Euro	Lire
Competenza	410.672,49	795.172.817
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004308 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.51 004306

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 4 DEL FSE COFINANZIAMENTO FSE

	Euro	Lire
Competenza	3.135.350,73	6.070.885.560
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004314 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.51 004311

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 4 DEL FSE COFINANZIAMENTO STATALE

	Euro	Lire
Competenza	3.029.367,98	5.865.674.344
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004474 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.51 004473

PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 4 DEL FSE, COFINANZIAMENTO STATALE ANNO 1994

	Euro	Lire
Competenza	110.212,92	213.401.977
Cassa	0,00	

2.5.1.2.02.72 004309 VINCOLATE		CORRENTI OPERATIVE		Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 02.01.52 004307		Competenza		218.502,36	423.079.569
PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 5B DEL FSE COFINANZIAMENTO FSE		Cassa		0,00	

2.5.1.2.02.72 004315 VINCOLATE		CORRENTI OPERATIVE		Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 02.01.52 004312		Competenza		157.634,32	305.222.607
PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 5B DEL FSE COFINANZIAMENTO STATALE		Cassa		0,00	

2.5.1.2.02.72 002585 VINCOLATE		CORRENTI OPERATIVE		Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 02.01.48 000218		Competenza		16.663,85	32.265.720
RESTITUZIONE DI FINANZIAMENTI DEL F.S.E. RELATIVI AI PROGRAMMI OPERATIVI DI INFORMAZIONE PROFESSIONALE NON ATTUATI O ATTUATI PARZIALMENTE		Cassa		0,00	

5.0.4.0.02.237 005106 VINCOLATE		CORRENTI OPERATIVE		Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 02.01.50 005105		Competenza		109.397.257,41	211.822.627.606
PROGRAMMI OPERATIVI RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL F.S.E. - COFINANZIAMENTO STATALE		Cassa		0,00	

5.0.4.0.02.237 005108 VINCOLATE		CORRENTI OPERATIVE		Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 02.01.50 005107		Competenza		111.883.218,15	216.636.118.813
PROGRAMMI OPERATIVI RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL F.S.E. - COFINANZIAMENTO U.E		Cassa		0,00	

				Euro	Lire
		Competenza		293.224.973,89	567.762.720.217
TOTALE VINCOLATE		Cassa		0,00	

				Euro	Lire
TOTALE D.G. FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO		Competenza		322.241.936,02	623.947.393.495
		Cassa		459.296,04	

VINCOLATE

4.8.2.3.03.124 004092 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.121 004091		Competenza	1.195.409,65	2.314.635.845
CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI, ENTI ED IMPRESE (MUTUI CON SPESE DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO) PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE		Cassa	840.575,70	
4.8.2.3.03.124 001373 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.121 001370		Competenza	1.073.070,07	2.077.753.389
CONTRIBUTI IN CAPITALE A FAVORE DI ENTI ED IMPRESE DI TRASPORTO PUBBLICO COLLETTIVO DI PERSONE PER LA COSTRUZIONE E AMMODERNAMENTO DI INFRASTRUTTURE, DI IMPIANTI FISSI, DI TECNOLOGIE E DI CONTROLLO, DI OFFICINE DEPOSITO CON LE RELATIVE ATTREZZATURE E DI SEDI		Cassa	1.073.070,07	
4.8.2.3.03.124 003791 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.121 003790		Competenza	20.615,54	39.917.257
CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DEGLI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO URBANO IN ESERCIZIO DA OLTRE QUINDICI ANNI		Cassa	20.615,54	
4.8.2.3.03.124 005150 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.121 005149		Competenza	9.616.196,00	18.619.551.837
IMPIEGO DEL MUTUO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD AZIENDE DI TRASPORTO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS IN ESERCIZIO DA OLTRE QUINDICI ANNI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, NONCHE' PER L' ACQUISTO DI MEZZI A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI TERRESTRI E LAGUNARI E DI IMPIANTI A FUNE PER IL TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE		Cassa	0,00	
TOTALE VINCOLATE			Euro	Lire
		Competenza	11.905.291,26	23.051.858.328
		Cassa	1.934.261,31	
TOTALE D.G. INFRASTRUTTURE E MOBILITA'			Euro	Lire
		Competenza	11.905.291,26	23.051.858.328
		Cassa	1.934.261,31	

VINCOLATE

1.2.2.1.02.11 005648 VINCOLATE		CORRENTI OPERATIVE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 02.01.109 005647		Competenza	375.279,72	726.642.857
SPESE PER INTERVENTI CONSEGUENTI AL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE CONSEGUENTI AL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO		Cassa	0,00	
1.2.2.3.03.302 005559 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.106 005558		Competenza	707.327,49	1.369.577.000
CONTRIBUTI STATALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER IL POTENZIAMENTO DELLE RETI DI MONITORAGGIO METEO-IDRO-PLUVIOMETRICO		Cassa	449.317,51	
4.10.3.5.03.11 005359 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.106 005521		Competenza	4.782.237,31	9.259.702.644
CONTRIBUTI PER INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI AGLI EVENTI ALLUVIONALI ED AI DISSESTI IDROGEOLOGICI VERIFICATISI DAL 13 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2000		Cassa	0,00	
4.10.3.5.03.11 005610 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.106 005609		Competenza	37.504.233,10	72.618.321.431
CONTRIBUTI PER INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI ALLE TROMBE D'ARIA DEL 7 LUGLIO 2001		Cassa	35.972.694,46	
4.10.3.5.03.11 005622 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.106 005620		Competenza	802.158,44	1.553.195.329
IMPIEGO DEL MUTUO CON LA CASSA DD PP PER GLI INTERVENTI (IN PARTICOLARE CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI ED ATTIVITA' PRODUTTIVE) VOLTI AL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA NEI TERRITORI COLPITI DAGLI EVENTI IDROGEOLOGICI DELL'AUTUNNO 2000		Cassa	802.158,44	
4.10.4.1.03.11 003905 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.106 003904		Competenza	224.132,05	433.980.174
CONTRIBUTI STATALI IN CAPITALE A FAVORE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VARESE COLPITI DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEL MESE DI GIUGNO 1992		Cassa	224.132,05	
			Euro	Lire
TOTALE VINCOLATE		Competenza	44.395.368,11	85.961.419.435
		Cassa	37.448.302,46	

**TOTALE D.G. OPERE PUBBLICHE, POLITICHE PER LA CASA E
PROTEZIONE CIVILE**

	Euro	Lire
Competenza	44.395.368,11	85.961.419.435
Cassa	37.448.302,46	

VINCOLATE

4.9.3.4.03.149 004842 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.114 004841		Competenza	440.145,25	852.240.037
FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE NEL COMUNE DI MARZIO E ALTO LURA		Cassa	367.193,71	
4.9.3.4.03.149 004686 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.114 004685		Competenza	1.355.141,69	2.623.920.200
FINANZIAMENTO DEL PTTA, DERIVANTE DA PROGETTI REVOCATI, PER L' INTERVENTO VA-18 RELATIVO AL CONTENIMENTO DELL'EUTROFIZZAZIONE DEL LAGO DI VARESE		Cassa	1.136.593,62	
4.9.3.4.03.149 005023 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.112 005020		Competenza	29.906,89	57.907.819
FINANZIAMENTO PER L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE E COLLETTAMENTO DEL CONSORZIO TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO E PER L'IMPIANTO DI COLLETTAMENTO MAGENTINO DEL CONSORZIO PROVINCIALE DEL MAGENTINO		Cassa	0,00	
4.9.3.4.03.149 004403 VINCOLATE		CAPITALE	Euro	Lire
Capitolo entrata connesso: 04.03.114 004402		Competenza	24.428.021,44	47.299.245.077
INTERVENTI DI COLLETTAMENTO, DISINQUINAMENTO, DEPURAZIONE E POTABILIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE FINANZIATI CON LE RISORSE DERIVANTI DALLE REVOCHE DI PRECEDENTI PROGETTI DEL P.T.T.A.		Cassa	0,00	
			Euro	Lire
		Competenza	26.253.215,27	50.833.313.133
		Cassa	1.503.787,33	
			Euro	Lire
TOTALE D.G. RISORSE IDRICHE E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'		Competenza	26.253.215,27	50.833.313.133
		Cassa	1.503.787,33	

VINCOLATE

3.7.2.0.02.256 003853 VINCOLATE

CORRENTI OPERATIVE

Capitolo entrata connesso: 02.01.24 003852

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI MEDICHE LOCALI IN MATERIA DI PATENTI DI GUIDA

	Euro	Lire
Competenza	28.654,27	55.482.400
Cassa	1.432,72	

3.7.2.3.03.270 003823 VINCOLATE

CAPITALE

Capitolo entrata connesso: 04.03.41 003822

IMPIEGO DEL FINANZIAMENTO STATALE IN CONTO CAPITALE (MUTUO CON AZIENDE E ISTITUTI DI CREDITO) PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE SANITARIE IN SOSTITUZIONE DI QUELLE OBSOLETE

	Euro	Lire
Competenza	36.968.788,38	71.581.555.874
Cassa	0,00	

3.7.2.3.03.270 002146 VINCOLATE

CAPITALE

Capitolo entrata connesso: 04.03.41 002145

QUOTA DEL FONDO SANITARIO DESTINATA AD INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA COSTITUZIONE, ACQUISIZIONE ED AMMODERNAMENTO DI STRUTTURE, INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE DI SERVIZIO E ALLA SALVAGUARDIA ED INCREMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO

	Euro	Lire
Competenza	3.776,37	7.312.081
Cassa	0,00	

TOTALE VINCOLATE

	Euro	Lire
Competenza	37.001.219,02	71.644.350.355
Cassa	1.432,72	

TOTALE D.G. SANITA'

	Euro	Lire
Competenza	37.001.219,02	71.644.350.355
Cassa	1.432,72	

4.10.3.3.02.29 003921 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.109 003918

CONTRIBUTI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI RELATIVI A DANNI CAUSATI DA FENOMENI ALLUVIONALI NEI MESI DA SETTEMBRE A DICEMBRE 1993 PER OPERE DI DIFESA DEL SUOLO

	Euro	Lire
Competenza	418.741,99	810.797.562
Cassa	0,00	

4.10.3.3.02.29 003857 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.129 003855

CONTRIBUTI STATALI PER LAVORI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E FORESTALE NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

	Euro	Lire
Competenza	369.196,11	714.863.353
Cassa	34.838,20	

4.10.3.3.02.29 003914 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.109 003912

SPESE PER INTERVENTI DI SOCCORSO E ASSISTENZA, DI SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' E DI RIPRISTINO DEI SERVIZI DI PRIMA NECESSITA', NONCHE' PER RIPARAZIONE DANNI E REALIZZAZIONE DI OPERE DI CONSOLIDAMENTO, A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL MESE DI NOVEMBRE 1994

	Euro	Lire
Competenza	170.873,07	330.856.406
Cassa	0,00	

4.10.3.3.02.29 004904 VINCOLATE**CORRENTI OPERATIVE**

Capitolo entrata connesso: 02.01.129 004902

SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIVIDUAZIONE E DI PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER LE MISURE DI SALVAGUARDIA RELATIVE AI BACINI DI RILIEVO REGIONALE

	Euro	Lire
Competenza	373.364,68	722.934.833
Cassa	57.309,13	

4.10.3.3.03.11 003380 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.85 003379

ATTIVITA' DI RILEVAMENTO E MONITORAGGIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE 2 MAGGIO 1990, N. 102

	Euro	Lire
Competenza	1.377,70	2.667.608
Cassa	0,00	

4.10.3.3.03.11 005148 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.102 005147

ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

	Euro	Lire
Competenza	64.565.952,90	125.017.117.616
Cassa	0,00	

4.10.3.3.03.11 003061 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.102 003047

CONTRIBUTI F.I.O. PER IL COMPLETAMENTO PIANO CONSOLIDAMENTO GLOBALE OLTREPO'

	Euro	Lire
Competenza	78.511,50	152.019.456
Cassa	78.511,50	

4.10.3.3.03.11 002684 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.84 002657

CONTRIBUTI STATALI F.I.O. 1986 PER GLI INTERVENTI RELATIVI AL PIANO DI CONSOLIDAMENTO GLOBALE DELL'OLTREPO' PAVESE

	Euro	Lire
Competenza	341.103,84	660.469.129
Cassa	263.603,96	

4.10.3.3.03.11 003530 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.85 003529

CONTRIBUTI STATALI PER GLI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE E RIASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA VALTELLINA PREVISTI NELLO STRALCIO DI SCHEMA PREVISIONALE E PROGRAMMATICO

	Euro	Lire
Competenza	176.857.164,75	342.443.222.384
Cassa	0,00	

4.10.3.3.03.11 002350 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.84 002243

CONTRIBUTI STATALI PER L'ELIMINAZIONE DI SITUAZIONI DI RISCHIO CONNESSE ALLE CONDIZIONI DEL SUOLO NELL'AREA DELL'OLTREPO' PAVESE

	Euro	Lire
Competenza	497.325,11	962.955.691
Cassa	303.853,65	

4.10.3.3.03.11 005044 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.106 005042

IMPIEGO DEL MUTUO CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI DANNEGGIATI E PER FAVORIRE LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI COMO COLPITI DA EVENTI ALLUVIONALI DEL 4 E 5 SETTEMBRE 1998

	Euro	Lire
Competenza	838.243,99	1.623.066.699
Cassa	671.833,45	

4.10.3.3.03.11 004233 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.106 004232

INTERVENTI DIRETTI AD ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E DA MOVIMENTI FRANOSI NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DI NOVEMBRE 1994

	Euro	Lire
Competenza	1.247.951,05	2.416.370.171
Cassa	1.134.160,91	

4.10.3.3.03.11 004715 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.102 004714

INTERVENTI PER IL RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DELL'OLTREPO PAVESE

	Euro	Lire
Competenza	2.161.842,46	4.185.910.704
Cassa	1.280.377,56	

4.10.3.3.03.11 004294 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.106 004293

INTERVENTI URGENTI SUI PONTI NEI TRATTI URBANI PER CONSENTIRE IL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE, IN SEGUITO AGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DI NOVEMBRE 1994

	Euro	Lire
Competenza	5.369.077,45	10.395.983.600
Cassa	2.500.000,00	

4.10.3.3.03.11 004386 VINCOLATE**CAPITALE**

Capitolo entrata connesso: 04.03.106 004384

SPESE PER FRONTEGGIARE LE NECESSITA' DERIVANTI DAI DANNI PROVOCATI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DI SETTEMBRE-DICEMBRE 1993 E PER IL CONSOLIDAMENTO DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI, DI RIASSETTO IDRAULICO E DI RIPRISTINO DELLE DISCARICHE DANNEGGIATE

	Euro	Lire
Competenza	9.440.562,01	18.279.477.007
Cassa	0,00	

4.10.3.3.03.11 004385 VINCOLATE

CAPITALE

Capitolo entrata connesso: 04.03.106 004383

SPESE PER LA RIPARAZIONE DEI DANNI SUBITI DAI BENI DI PROPRIA PERTINENZA
NONCHE' PER INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI, DI
RIASSETTO IDRAULICO E DI RIPRISTINO DELLE DISCARICHE DANNEGGIATE, IN
CONSEGUENZA DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL NOVEMBRE 1994

	Euro	Lire
Competenza	3.623.869,64	7.016.790.070
Cassa	1.000.000,00	

4.10.3.5.03.11 004098 VINCOLATE

CAPITALE

Capitolo entrata connesso: 04.03.106 004097

CONTRIBUTI PER INTERVENTI URGENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPRESA DI
ATTIVITA' PRODUTTIVE COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE ED
EVENTI ALLUVIONALI DEL NOVEMBRE 1994

	Euro	Lire
Competenza	5.888.352,59	11.401.440.475
Cassa	1.500.000,00	

4.10.3.5.03.11 005509 VINCOLATE

CAPITALE

Capitolo entrata connesso: 04.03.106 005508

IMPIEGO DEL MUTUO CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER INTERVENTI DI
RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE DANNEGGIATE, MANUTENZIONE DEI
CORSI D'ACQUA ED OPERE DI PREVENZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI
DELL'OTTOBRE 2000

	Euro	Lire
Competenza	11.398.506,43	22.070.586.051
Cassa	0,00	

4.10.3.5.03.11 005699 VINCOLATE

CAPITALE

Capitolo entrata connesso: 04.03.106 005697

IMPIEGO DEL MUTUO CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER LA PROSECUZIONE
DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE DANNEGGIATE
MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA ED OPERE DI PREVENZIONE A SEGUITO DEGLI
EVENTI ALLUVIONALI DELL'AUTUNNO 2000

	Euro	Lire
Competenza	12.431.033,11	24.069.836.482
Cassa	5.000.000,00	

TOTALE VINCOLATE

	Euro	Lire
Competenza	297.669.199,30	576.367.940.568
Cassa	15.222.507,84	

TOTALE D.G. TERRITORIO E URBANISTICA

	Euro	Lire
Competenza	297.720.844,99	576.467.940.568
Cassa	15.269.010,07	

TOTALE ALLEGATO

	Euro	Lire
Competenza	740.134.436,22	1.433.100.104.956
Cassa	57.232.651,48	

Prelievo dal capitolo 5.0.4.0.1.301 736 "Fondo di riserva del bilancio di cassa"

	57.232.651,48
--	---------------

[BUR20020132]

[4.5.0]

D.D.S. 12 MARZO 2002 - N. 4457

Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica - Art. 6, lett. a), c), d) l.r. 16 dicembre 1996, n. 35: «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» - Indicazioni concernenti le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di finanziamento a seguito dell'aggiornamento dei criteri di attuazione

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA DIFFUSIONE DELLA INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Vista la deliberazione n. 7469 del 21 dicembre 2001: «L.r. 16 dicembre 1996, n. 35 "Interventi regionali per le imprese minori". Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2 lett b) e c), art. 6 lett. a), c), d), art. 7, art. 8 e art. 9», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 17 gennaio 2002, n. 3, secondo supplemento straordinario;

Considerato che con la deliberazione sopra richiamata la Giunta regionale ha approvato, in particolare, l'aggiornamento degli indirizzi programmatici, priorità settoriali e territoriali per l'attuazione degli interventi contemplati agli artt. 2 lett. b), art. 6 lett. a), c), e d) quater, art. 7 della l.r. 35/96, e, nell'allegato 2 ha, tra l'altro:

- individuato le seguenti misure di intervento in materia di Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico:

- Misura INTEC 1 «Sviluppo delle strutture di servizio per la prestazione di servizi reali rivolti alla diffusione delle innovazioni e al trasferimento tecnologico (art. 2 lett. b), parte)»,

- Misura INTEC 2 «Progetti realizzati da strutture di servizio che abbiano come finalità la prestazione di servizi reali rivolti alla diffusione delle innovazioni e al trasferimento tecnologico (art. 2 lett. b), parte)»,

- Misura INTEC 3 «Creazione di nuove imprese per il sostegno all'innovazione di processo e/o di prodotto 1 servizio (art. 2, lett. e), art. 6, comma 1, lett. a)»,

- Misura INTEC 4 «Realizzazione di progetti concernenti la diffusione ed il consolidamento dell'innovazione tecnologica (art. 6 comma 1, lett. d) quater)»,

- Misura INTEC 5 «Partecipazione delle piccole e medie imprese ai programmi di ricerca della Unione Europea e dello Stato (art. 2, lett. e), art. 6, comma 1, lett. c)»,

- Misura INTEC 6 «Svolgimento di stages di giovani neolaureati nelle piccole e medie imprese per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico (art. 2, lett. e), art. 6, comma 1, lett. d)»,

- Misura INTEC 7 «Fondo di rotazione per l'innovazione per la realizzazione di progetti innovativi (art. 7)»;

- fissato, in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123, i requisiti, le modalità, i tempi, le procedure per la presentazione delle domande delle singole misure;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123, il quale per l'attuazione degli interventi con procedura valutativa, prevede che la comunicazione dei requisiti, delle modalità e delle condizioni concernenti i procedimenti attuativi, vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia almeno novanta giorni prima dell'invio delle domande di contributo e finanziamento;

Considerato, altresì, che contributi e i finanziamenti sono concessi esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalle leggi di bilancio e pertanto è necessario attribuire, per ogni singola misura, le risorse finanziarie, fatte salve le eventuali modifiche a seguito di ulteriori disponibilità di risorse;

Ritenuto opportuno consentire la possibilità ai soggetti interessati di fare domanda per i contributi di cui alla legge 35/96, art. 2, lettera b) parte, art. 6, comma 1, lettere a), c), d), e art. 7, anche prima della effettiva entrata in vigore delle nuove procedure attuative dei criteri di cui alla d.g.r. n. 7469 del 21 dicembre 2001, facendo salve le norme e le modalità precedentemente fissate con la d.c.r. 1 ottobre 1997, n. VI/697;

Vista la legge regionale del 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» con particolare riferimento all'art. 113 concernente le competenze ed i poteri dei dirigenti;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7621 con oggetto: «Mo-

difica della deliberazione 4/2000 relativa alla costituzione delle Direzioni Generali della Giunta e alla nomina dei Direttori Generali» nella quale è nominato il Direttore Generale della Direzione Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica e la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622, con oggetto: «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)»;

Visto il decreto n. 614 del 18 gennaio 2002 del Dirigente della U.O. Organizzazione e Personale che stabilisce le competenze e le aree di attività della Struttura Diffusione della Innovazione Tecnologica;

Visto il decreto n. 2782 del 26 febbraio 2002 del Direttore Generale della Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica relativo all'attribuzione ai dirigenti delle Unità Organizzative e delle strutture dei capitoli di spesa e di entrata riferiti al bilancio di competenza 2002;

Decreta

1. di stabilire che le domande di contributo e finanziamento in attuazione degli interventi contemplati agli artt. 2 lett. b) (INTEC 1-2), art. 6 lett. a), c) (INTEC 3-5-6), art. 7 della l.r. 35/96, (INTEC 7), di cui alla deliberazione n. 7469 del 21 dicembre 2001, si possono presentare a partire dal 22 aprile 2002; con proprio successivo provvedimento verrà approvata la modulistica necessaria che sarà disponibile anche nel sito -web della Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica;

2. di stabilire che le domande di contributo in attuazione degli interventi contemplati nell'art. 6 lett. d) quater (INTEC 4), di cui alla deliberazione n. 7469 del 21 dicembre 2001, si possono presentare a partire dal 23 maggio 2002; con proprio successivo provvedimento verrà approvata la modulistica necessaria che sarà disponibile anche nel sito web della Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica;

3. di dare la possibilità ai soggetti interessati di fare domanda per i contributi di cui alla legge 35/96, art. 2, lettera b) parte, art. 6, comma 1, lettere a), c), d), e art. 7, anche prima della data del 17 aprile 2002, facendo salve le norme e le modalità precedentemente fissate con la d.c.r. 1 ottobre 1997, n. VI/697;

4. di stabilire che la dotazione finanziaria per le singole misure è fissata come indicato di seguito:

- INTEC 1-2: verrà individuata, con successivo provvedimento, in funzione dell'approvazione del bilancio annuale 2003,

- INTEC 3-5-6: € 1.300.000,00,

- INTEC 4: € 2.000.000,00;

5. di fare riferimento, per la misura INTEC 7, alle risorse disponibili nel fondo di rotazione per l'innovazione di cui all'art. 7 della legge 35/96;

6. di provvedere con successivi atti a eventuali modifiche della dotazione finanziaria delle singole misure.

Il dirigente: Dino Santina

[BUR20020133]

[5.3.5]

D.D.U.O. 24 MAGGIO 2001 - N. I2002

Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Presa d'atto della trasformazione societaria e della variazione della sede legale, tale per cui titolare dell'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per lo svolgimento di campagne di attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, di cui alla d.g.r. 7 maggio 1999 n. 42910, deve intendersi la ditta Armofer Cinerari Luigi s.r.l., con sede legale in Siziano (PV), via Casatico 17

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GESTIONE RIFIUTI

Omissis

Decreta

1) Di prendere atto della trasformazione societaria e della variazione della sede legale, tale per cui titolare dell'autorizzazione, di cui alla d.g.r. 7 maggio 1999, n. 42910, deve intendersi la ditta Armofer Cinerari Luigi s.r.l., con sede legale in Siziano (PV), via Casatico 17, per l'attività di un impianto mobile per lo svolgimento di campagne di attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

2) Di disporre che:

- venga presentata agli uffici regionali appendice di varia-

zione alla polizza fidejussoria già agli atti regionali ed accettata con nota n. 54849 del 12 ottobre 1999, che indichi la variazione di cui sopra, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta;

– gli effetti del presente atto decorrono dalla data della contestuale comunicazione del provvedimento e dell'accettazione della fidejussione.

3) Di disporre la comunicazione del presente atto alla ditta Armofer Cinerari Luigi s.r.l. contestualmente all'accettazione dell'appendice fidejussoria di cui al punto 2), trasmettendone copia alla Provincia di Pavia, all'ARPA Dipartimento di Pavia ed al comune di Siziano.

Il dirigente dell'unità organizzativa gestione rifiuti: Achille Mortoni

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR20020134]

[5.3.5]

D.D.U.O. 12 NOVEMBRE 2001 – N. 26947

Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità – Volturazione dell'autorizzazione, rilasciata alla ditta Fiolini Ferruccio per l'esercizio delle operazioni di raccolta e demolizione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso nell'impianto sito in Brescia, via del Mella – località Fornaci, a favore della ditta Autoservices s.r.l. con sede legale in Brescia, via Canneto 7

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
GESTIONE RIFIUTI

Omissis

Decreta

1) L'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di raccolta e demolizione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso nell'impianto sito in via del Mella – loc. Fornaci nel comune di Brescia, a suo tempo rilasciata con d.g.r. 31 marzo 1997, n. 42341, alla ditta Fiolini Ferruccio con sede legale in Brescia, via S. Polo 207, è accordata alla ditta Autoservices s.r.l., con sede legale in Brescia, via Canneto 7, per l'esercizio delle operazioni di raccolta e demolizione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso nell'impianto sito in Brescia, via del Mella – località Fornaci.

2) Di determinare in L. 94.160.000 (€ 48.629,58) l'importo della fidejussione che la ditta Autoservices s.r.l. deve prestare a favore della Regione Lombardia; la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274/1999, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/2000.

3) Di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 2), entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con d.g.r. n. 45274/1999, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/2000.

4) Di svincolare la fidejussione precedentemente prestata dalla ditta Fiolini Ferruccio, accettata con nota in atti regionali n. 18338 del 21 aprile 1999, previa acquisizione del parere della Provincia di Brescia in merito alla mancata produzione di danni all'ambiente durante l'esercizio dell'attività.

5) Di mantenere i termini di validità ed efficacia, nonché le prescrizioni e le condizioni dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 31 marzo 1999 n. 42341.

6) Di disporre la comunicazione del presente atto alla ditta Autoservices s.r.l., contestualmente alla d.g.r. n. 42341/99 ed all'accettazione della polizza fidejussoria di cui al punto 2), trasmettendone copia alla Provincia di Brescia, all'ARPA Dipartimento di Brescia ed al comune di Brescia.

Il dirigente dell'unità organizzativa gestione rifiuti: Achille Mortoni

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR20020135]

[5.3.1]

D.D.U.O. 18 FEBBRAIO 2002 – N. 2019

Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Impianto di produzione di energia elettrica alimentato a residui oleosi di origine petrolifera, in frazione Prezzate di Mapello

(BG). Proponente: SOBEA s.r.l. con sede legale in Como – via Volta, 60. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, pronuncia negativa in merito alla compatibilità ambientale del progetto dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a residui oleosi di origine petrolifera, proposto in frazione Prezzate del comune di Mapello, per i motivi e le considerazioni esposti nelle premesse al presente decreto e che si intendono qui riportati.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto:

- al proponente SOBEA s.r.l. di Como;
- alla Provincia di Bergamo ed al comune di Mapello;
- alla u.o. gestione rifiuti della D.G. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità della Giunta regionale, ai fini degli adempimenti previsti dal d.lgs. 22/1997.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

U.o. sviluppo sostenibile del territorio:
Alberto De Luigi

[BUR20020136]

[5.3.1]

D.D.U.O. 21 FEBBRAIO 2002 – N. 2287

Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Progetto per la realizzazione del nuovo reparto fonderia di metalli non ferrosi in comune di Roncadelle (BS), a completamento del trasferimento dell'azienda dall'attuale sede di Lumezzane (BS). Committente: ALMAG s.p.a. – Roncadelle (BS). Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del «Progetto per la realizzazione del reparto fonderia a completamento del trasferimento dell'azienda dalla sede di Lumezzane a quella di Roncadelle (BS)» a condizione che il committente ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- utilizzo di sistemi d'abbattimento delle polveri generate dalle operazioni di fusione e di movimentazione che garantiscano valori coerenti con gli obiettivi del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.);
- definizione delle modalità operative per la gestione dell'eventuale «percolato» derivante dall'attività di stoccaggio/ cernita e movimentazione della materia prima;
- definizione del Piano di Monitoraggio delle emissioni in atmosfera, da eseguirsi in accordo con A.R.P.A. ed amministrazioni locali territorialmente interessate, che dovrà considerare l'opportunità di gestire i presidi di trattamento delle emissioni convogliate mediante il sistema D.C.S. (Direct Control System), in grado di intervenire automaticamente in caso d'avaria con il rallentamento e la messa in sicurezza degli impianti;
- predisposizione di un elenco delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo da comunicarsi agli enti territoriali competenti al controllo in fase di gestione, che indichi, per le sostanze soggette a stress termico o di estrema pressione, i prodotti di degradazione impiegati ed i sistemi di captazione e contenimento;
- in considerazione della soggiacenza della falda variabile fra i -13 e i -15 metri dal p.c. e considerando che la profondità massima raggiunta dagli scavi è pari a -12 metri, si reputa indispensabile che vengano eseguiti accertamenti di natura idrogeologica volti a determinare con precisione:

– l'assetto idrogeologico dell'area relativa all'impianto in esame ed il livello di rischio delle acque sotterranee, ed in particolare:

- a) caratteristiche tecniche ed idrauliche dei pozzi a valle dell'impianto (stratigrafie, profondità, posizione dei filtri e portate massime) utilizzati ad uso idropotabile,

b) estensione delle aree di influenza dei pozzi pubblici e privati ad uso potabile,

c) carta isopiezometrica di dettaglio riportante la direzione di deflusso delle acque sotterranee e sezioni idrogeologiche,

d) individuazione della presenza di eventuali falde sospese nell'area interessata dall'impianto in questione,

e) individuazione di tutti gli acquiferi interessati dall'uso idropotabile e determinazione della loro vulnerabilità all'inquinamento, unitamente alle loro caratteristiche idrogeologiche,

f) analisi del fenomeno legato all'innalzamento della falda freatica e valutazione dell'entità media annua dell'innalzamento per i prossimi anni,

g) tavola grafica riportante l'ubicazione dei pozzi di monitoraggio della acque di falda;

- verifica della compatibilità idraulica dell'intervento con l'assetto idrologico dell'area, al fine di individuare sia gli effetti della presenza dell'impianto sul deflusso della piena di progetto, sia gli effetti del deflusso della piena di progetto sul funzionamento dell'impianto e conseguente predisposizione di un Piano di Emergenza per la gestione del rischio di alluvione che indichi le opere di difesa idraulica necessarie a far fronte all'eventuale esondazione del fiume Mella, redatto sulla base dei risultati dell'analisi del rischio idraulico, che contenga uno studio sulla vulnerabilità dell'impianto rispetto all'evento di piena e che valuti per ogni sua parte la presenza (e relativa quota) di elementi a rischio durante l'evento di piena;

- progettazione di un Piano di Monitoraggio della qualità dei suoli da concordarsi con la competente ASL di Brescia con periodicità almeno annuale da eseguirsi mediante campionamenti su ambiti giudicati sensibili alla ricaduta degli inquinanti;

- predisposizione di un Piano di rilevazioni fonometriche ad impianto a regime a garanzia del rispetto dei limiti normativi e per la verifica relativa al rispetto o alla non applicabilità del criterio differenziale;

- comunicazione alla A.R.P.A. territorialmente competente dell'avvenuta installazione dei silenziatori ad assorbimento e reattivi presso gli impianti esterni, così come previsto nello Studio di Impatto Ambientale;

- realizzazione della condotta di raccolta dei reflui che preveda la separazione tra acque bianche ed acque nere da recapitarsi nella fognatura comunale;

- separazione delle acque nere dalle acque di raffreddamento o acque di processo depurate, che dovranno totalmente essere oggetto di riciclo;

- rispetto dei limiti imposti dal d.lgs. 152/99 (all. 5, tab. 3, colonna 1) relativamente all'immissione in acque degli scarichi dei reflui di processo; le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 del citato d.lgs. 152/99 dovranno avere valori inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale nell'effluente con particolare riferimento ai composti organoclorurati persistenti e sostanze bioaccumulabili;

- conferimento in discarica o previsione di trattamento mediante impianto di depurazione delle acque di prima pioggia corrispondenti ai primi 5 mm di caduta;

- attivazione dello scarico delle acque di processo nel torrente Porcellaga antecedentemente all'acquisizione del nulla osta di inizio attività previa verifica della capacità ricettiva del corpo idrico nonché della compatibilità con l'utilizzo di quest'ultimo (es. utilizzo irriguo);

- mantenimento della fascia di rispetto della tangenziale che non dovrà essere interessata dalla realizzazione di nuove opere;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- ALMAG s.r.l. - committente;
- Comune di Roncadelle (BS);
- Provincia di Brescia;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

U.o. sviluppo sostenibile del territorio;
Alberto De Luigi

[BUR20020137]

[5.3.1]

D.D.U.O. 21 FEBBRAIO 2002 - N. 2414

Direzione Generale Territorio ed Urbanistica - Progetto relativo a «Impianto idroelettrico di Sasso Bisolo nei co-

munì di Buglio in Monte e Val Masino (SO)». Proponente: Paolo Viganò Graniti s.p.a. Giudizio di compatibilità ambientale (art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1) che il progetto di «Impianto idroelettrico di Sasso Bisolo nei comuni di Buglio in Monte e Val Masino (SO)», presentato dalla società Paolo Viganò Graniti s.p.a., sia ambientalmente compatibile, fatte salve le determinazioni che deriveranno dall'attuazione a livello regionale dell'art. 47 delle Norme di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Po e a condizione che:

- sia realizzato secondo le specifiche previste dall'alternativa n. 4, come definita nello studio di impatto ambientale, con l'attuazione delle varianti indicate dall'amministrazione provinciale di Sondrio relative alla localizzazione dell'opera di presa, della vasca di carico e al tracciato della condotta forzata;

- siano messe in atto tutte le prescrizioni emerse dall'analisi dei pareri espressi dal gruppo di lavoro e dagli enti ed in particolare:

- l'opera di presa sul torrente Predarossa deve essere realizzata in modo tale che le portate non captate, comprensive quindi della quota relativa al DMV, non subiscano interruzioni; a tal fine deve essere eliminata qualsiasi tipo di paratoia e il salto deve essere mitigato con rampe in pietrame con una pendenza massima del 10%, secondo le indicazioni della direttiva «Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica» - d.g.r. 29 febbraio 2000 n. 6/48740;

- per il calcolo del deflusso minimo vitale (DMV) sia considerata una portata media annua di 467,5 l/s, calcolata basata sulla carta delle isoiete delle precipitazioni medie annue registrate nel periodo 1891-1998 di cui alla d.g.r. n. 2604/00;

- la condotta forzata sia realizzata secondo un tracciato posto più a valle di quello indicato negli elaborati di progetto, in direzione del torrente Predarossa e ad esso circa parallelo, che sfrutti i piccoli avvallamenti naturali e consenta un'attenuazione dell'impatto sul bosco di conifere; per i tratti in cui non sia possibile l'interramento o il mascheramento arbustivo della condotta deve esserne previsto il trattamento superficiale con pigmenti antiriflettenti di colore neutro;

- prima dell'esecuzione dell'opera sia effettuata una mappatura delle zoocenosi presenti lungo i corsi d'acqua e sia valutata l'eventuale presenza di specie con attività trofica o riproduttiva strettamente legate al regime torrentizio (es. la specie avifaunistica *Cynclus cynclus* o merlo acquaiolo);

- data la presenza di avifauna particolarmente protetta dalle normative nazionali e comunitarie non si proceda al taglio degli alberi prima della fine del mese di giugno, salvo aver evidenziato in studio faunistico preliminarmente l'assenza di nidi nelle piante da abbattere;

- sia valutato ed opportunamente mitigato l'impatto acustico della centrale elettrica, in relazione alla presenza di abitazioni nelle vicinanze del sito in cui sarà realizzata;

- siano eliminati tutti gli elementi che in prossimità dei diversi manufatti di progetto possano comportare pericolo per la pubblica incolumità;

- sia previsto, in accordo con l'autorità preposta al controllo, un programma di monitoraggio delle componenti ambientali più sensibili (ecosistemi acquatici, vegetazione, flora e fauna), che consenta il controllo dello stato di alterazione della qualità ambientale dei luoghi;

2) di provvedere alla trasmissione di copia del presente atto deliberativo ai seguenti soggetti:

- Società Paolo Viganò Graniti s.p.a., Ardenno (SO);
- Provincia di Sondrio;
- Comunità Montana Valtellina di Morbegno;
- Comune di Buglio in Monte
- Comune di Val Masino

- Unità organizzativa STAP di Sondrio Genio Civile Direzione Generale Affari Generali e Personale e unità organizzativa gestione risorse idriche Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità della Giunta regionale, competenti per il rilascio della concessione ai sensi del t.u. 1775/33;

3) di provvedere, altresì, alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

U.o. sviluppo sostenibile del territorio:
Alberto De Luigi

[BUR20020138]

[5.3.1]

D.D.U.O. 22 FEBBRAIO 2002 – N. 2486

Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Progetto relativo a «Sviluppo di zone industriali con una superficie interessata pari a circa 280 Ha» sito nei comuni di Mantova e San Giorgio di Mantova (MN). Committente: Valdaro s.p.a. – via Roma, 39 – 46100 Mantova. Giudizio di compatibilità ambientale (art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di «Sviluppo zone industriali con superficie interessata pari a circa 280 Ha», localizzato nei comuni di Mantova e San Giorgio di Mantova (MN), a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di cui al paragrafo 4.1 del Rapporto finale di V.I.A. che si intendono qui integralmente riportate;

2) di dare atto che l'Allegato A (Rapporto finale di V.I.A.), risulta parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Valdaro s.p.a. – committente
- Comune di Mantova
- Comune di San Giorgio di Mantova
- Provincia di Mantova
- ARPA dipartimento di Mantova;

4) di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

U.o. sviluppo sostenibile del territorio:
Alberto De Luigi

[BUR20020139]

[2.1.0]

D.D.U.O. 8 MARZO 2002 – N. 4217

Direzione Generale Risorse Finanziarie e Bilancio – Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
BILANCIO E RAGIONERIA

Vista la l.r. n. 29 del 27 dicembre 2001 riguardante l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico;

Vista la d.g.r. n. 7/7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale il Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del regolamento di contabilità della giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le richieste di prelevamento della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo prot. n. 3576 del 22 febbraio 2002, della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità prot. n. 3739 del 26 febbraio 2002 e della Direzione Generale Sanità prot. n. 12175 del 25 febbraio 2002;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 5.0.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 28 febbraio 2002 è di € 132.419.289,33;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento degli stanziamenti di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi indicati;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 7.719.305,79 dall'UPB 5.0.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare le conseguenti variazioni alle dotazioni di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2002 ed al documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 7.719.305,79;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente:
Antonello Turturiello

_____ • _____

ALLEGATO "A"

ELENCO DEI CAPITOLI CON DOTAZIONE DI CASSA INSUFFICIENTE DA INTEGRARE EX ART. 41 L.R. 34/78

2.3.4.6.03.39 000774 VINCOLATE CAPITALE

ACQUISTO DI ATTREZZATURE, MEZZI DI TRASPORTO E MATERIALE VARIO PER I NUCLEI ANTINCENDIO E PER IL NOLEGGIO DEI MEZZI AEREI PER LA PREVENZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	3.706,60
Residui al 31/12/01	9.260,87
Fabbisogno di cassa	5.554,27

3.6.4.1.02.94 004954 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE

COFINANZIAMENTO REGIONALE DEI PROGRAMMI ANNUALI DEGLI INTERVENTI PER L'IMMIGRAZIONE

	Euro
Assestato	1.446.000,00
Cassa attuale	817.599,93
Residui al 31/12/01	1.368.258,51
Fabbisogno di cassa	550.658,58

4.8.3.4.03.130 005430 VINCOLATE CAPITALE

CONTRIBUTI PER IL TRATTO NORD DELLA VARIANTE ALLA S.P.19

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	972.179,09
Residui al 31/12/01	1.655.762,37
Fabbisogno di cassa	683.583,28

4.8.3.4.03.130 005277 VINCOLATE CAPITALE

CONTRIBUTI PER LA VARIANTE ALLA S.P. 19 - TRATTO TERMINALE SUD

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	42.349,47
Residui al 31/12/01	186.957,40
Fabbisogno di cassa	144.607,93

2.4.1.2.03.56 005155 AUTONOME CAPITALE

CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 'RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO DI VIGEVANO'

	Euro
Assestato	258.228,45
Cassa attuale	361.519,83
Residui al 31/12/01	774.685,35
Fabbisogno di cassa	413.165,52

4.11.1.1.02.116 005115 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE

FONDO REGIONALE ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE

	Euro
Assestato	4.500.000,00
Cassa attuale	2.544.398,11
Residui al 31/12/01	2.271.698,84
Fabbisogno di cassa	2.271.698,74

3.6.4.1.02.94 004887 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE

IMPIEGO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE

	Euro
Assestato	915.132,89
Cassa attuale	6.361.591,40
Residui al 31/12/01	9.576.912,67
Fabbisogno di cassa	3.215.321,27

3.7.2.2.03.245 001326 VINCOLATE CAPITALE

IMPIEGO DELLA ASSEGNAZIONE STATALE SULLA QUOTA IN CAPITALE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CAPITALE AGLI ENTI OSPEDALIERI O AGLI ENTI RESPONSABILI DEI SERVIZI DI ZONA CHE NE ABBIANO ASSUNTO LE FUNZIONI PER L'ACQUISIZIONE, L'AMMODERNAMENTO O LA SOSTITUZIONE DI APPARECCHIATURE MEDICO-SCIENTIFICHE

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	3.906,34
Residui al 31/12/01	9.765,85
Fabbisogno di cassa	5.859,51

3.7.2.0.02.256 002930 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE

IMPIEGO DELLA QUOTA VINCOLATA DEL FONDO SANITARIO DI PARTE CORRENTE, PER LE SPESE RELATIVE AL FINANZIAMENTO DI BORSE DI STUDIO A MEDICI NEOLAUREATI

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	1.770.883,79
Residui al 31/12/01	2.054.418,63
Fabbisogno di cassa	283.534,84

3.7.2.2.03.245 000572 VINCOLATE CAPITALE

QUOTA DEL FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA OSPEDALIERA DESTINATA ALLE SPESE PER INVESTIMENTI NEL SETTORE OSPEDALIERO

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	46.057,23
Residui al 31/12/01	115.143,08
Fabbisogno di cassa	69.085,85

2.3.10.1.03.18 004461 AUTONOME CAPITALE

SPESE PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGETTO LAVORAZIONI INNOVATIVE NEL TESSILE - ART.10 FERS

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	0,00
Residui al 31/12/01	76.236,00
Fabbisogno di cassa	76.236,00

TOTALE ALLEGATO

7.719.305,79